di 3 Maggio

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 4 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV. - N. 107 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 | L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
CARROCCIO » » 77 » » 170 | IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
FIORITA » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
Settim. delle famiglie	Quindicin. dei giovani	Quind. delle signorine	Settimanale femminile	Sett. dei fanciulli	Rassegna sociale mens.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV.
Via del Friuli 18
UDINE 1092

STREERUWITZ

L'Austria ha finalmente il suo nuovo Cancelliere.

Dimessosi Mons. Seipel il 31 marzo solo ora, vale a dire oltre un mese dopo, la crisi di governo potè essere risolta: indice esterno delle interne difficoltà. Dalle quali, perciò, non si può prescindere nel giudicare della consistenza e stabilità del nuovo governo, imperniato sul Cancelliere federale Ernesto Streeruwitz.

Nel considerare le conseguenze del ritiro di Mons. Seipel tracciammo già uno schizzo di quella che è la vera e maggiore crisi austriaca, della quale la crisi ministeriale non è che un riflesso e una conseguenza. Qui vogliamo soffermarci a riguardare se questa crisi costituzionale sia o no fatto dei passi risolutivi per la costituzione del nuovo governo. La risposta non può farsi attendere ed è nettamente negativa. In fondo il Ministero Streeruwitz non è altro che un Ministero Seipel senza Seipel, cioè senza l'uomo politico eminente che conta la nuova minuscola Austria repubblicana. E' fatale che fosse così, ma sta appunto in ciò l'insanabilità attuale di una situazione politica, che deve barcanteggiare il governo fra l'invisibile questione dei fitti viennesi e la concorrenza dei porci polacchi. Piccoli interessi egoistici e irriducibili rivalità politiche non permettono un governo omogeneo e stabile, quale sarebbe indispensabile all'Austria per uscire dal caos da cui è dopo il crollo dell'impero. Perciò anche il Ministero Streeruwitz è un ministero di transazione, un ministero di affari, finchè s'imporrà presto o tardi, una soluzione radicale e definitiva.

Nel congedarsi dal governo, Seipel disse che l'Austria ha sopratutto bisogno di pensare alla propria ricostruzione economica e di mantenersi libera da ogni tutela straniera. Quest'ultimo accenno era particolarmente importante, in quanto che l'ex-Cancelliere lasciava intendere per lo meno l'immaturità dell'Anschluss, che, dopo il problema economico, costituisce il punto di paragone per giudicare della vitalità dell'Austria così come è oggi costituita. Ebbene, dal lato economico la scelta di Streeruwitz è senza dubbio felice, in quanto egli è finanziere e industriale di contestato valore. Nato da aristocratica famiglia di Sudeti nel 1874 a (Marienband), dopo una giovanile parentesi militare, si dedicò sempre alle industrie; ed eletto deputato dai cristiano-sociali nel 1923, si occupò sempre dei problemi economici ed ora dirigeva l'Istituto di Credito Ipotecario dell'Austria inferiore. La sua posizione di tecnico è rafforzata dal nuovo Ministro delle Finanze prof. Mittelberger, anche di tale autorità specifica da essere stato quasi sul punto di essere portato lui al Cancellierato, dopo il rifiuto di Ender. Ma dal lato politico se non si metterà molt'acqua nel vino annessionista, saranno guai per Streeruwitz, all'interno e all'estero. All'estero, donde si vigila perchè non sia rotto lo *statu quo* del trattato di S. Germano; all'interno, dove va sempre più maturandosi la convinzione che l'*Anschluss* sarebbe davvero la *finis Austriae*.

Invero, al di fuori dell'interesse che hanno l'Italia, la Francia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, cioè i paesi che circondano l'Austria a sud, di non vederla incorporata alla Germania, ci si può chiedere quale sarebbe la situazione dell'Austria qualora riuscisse ad inserirsi nella confederazione germanica. In questi giorni si è da taluno perfino farnetizzato di un futuro ipotetico Impero dell'Europa centrale, che, mettendo insieme Germania, Austria, Cecoslovacchia e Ungheria, facesse risorgere l'antico Sacro Romano Impero, al quale l'Austria diede la maggior parte degli imperatori. Ma questa è una utopia.

Prima di tutto non si andrebbe d'accordo nella scelta dell'Imperatore, perchè la Germania vuole gli Hohenzollern e l'Austria non dimentica gli Asburgo; poi perchè la Cecoslovacchia e la Jugoslavia non rinunziano alla loro così difficilmente conquistata libertà, che fa risorgere gli antichi regni di Boemia, di Croazia e di Serbia; infine perchè l'Ungheria vagheggia ricostituito il dominio della corona di S. Stefano, con egemonia sulle nazioni vicine, non come vassalla di un impero tedesco. L'Austria, quindi, non riprenderebbe mai nell'impero o nella federazione germanica quell'egemonia che ha esercitato per secoli e che Bismarck le strappò definitivamente con la guerra del 1866, sprussianizzando l'impero. Perciò l'Austria perderebbe in breve volger di tempo tutte le sue caratteristiche nazionali e si troverebbe, per di più, alla mercè di una maggioranza protestante, vedendo così cancellato il suo tipico carattere di nazione cattolica, ch'è il suo prevalente. Questo aspetto della questione ha incominciato già a far presa nelle sfere più alte e competenti dei cattolici austriaci, per modo che — e Siepel è l'indice — si può ritenere non lontana una revisione del loro atteggiamento rispetto all'*Anschluss*.

Più urgente, invece, e più vitale, per i cattolici austriaci è il problema interno politico, l'emancipazione, cioè, dal giogo socialista, che è imposto all'Austria dai dittatori rossi di Vienna. Vienna socialista impedisce da sola a tutta l'Austria cattolica di muoversi e di progredire secondo il suo genio e i suoi interessi. Vienna socialista, con le sue enormi tassazioni sulle classi borghesi, si è costituita come un tesoro di guerra, che le serve a combattere l'impoverito governo cattolico. Attraverso lo sfruttamento degli interessi i socialisti si sforzano di guadagnare terreno: e le recenti elezioni di Gratz dimostrano che non tutte le loro speranze vanno deluse. Perfino la maggior parte delle apostasie — sollecitamente registrate nelle statistiche viennesi — hanno un substrato economico, la liberazione dalle tasse scolastiche imposte a coloro che professano la religione.

Far fronte al pericolo bolscevico è adunque per i cattolici austriaci il loro dovere e il loro interesse più urgente. E questo si collega al problema delle milizie di parte, la *Schutzbund* socialista e le *Heimwehren* borghesi. A quest'ultime milizie della « difesa del focolare » si sono iscritti anche molti dei cattolici conservatori già devotissimi agli Asburgo e anche qualche nucleo di destra degli stessi cristiano-sociali. Questi però, nella loro quasi totalità e come mentalità, si mantengono distinti ed estranei, quando non avversi, al movimento armato borghese, fiduciosi che la crisi si risolva attraverso l'alchimia elettoralistica e parlamentare. Tuttavia l'obbiettivo della lotta contro il nemico comune, il socialismo sbracato e scristianeggiatore, ha creato in questo momento una evidente e significativa *détente*, per la quale si dice addirittura che il Gabinetto Streeruwitz sorge anche con l'appoggio delle *Heimvehren*.

Se questo è vero, la crisi costituzionale austriaca può avere dalla soluzione odierna della crisi ministeriale spinte impreviste a sbocchi impensati.

Giuseppe De Mori

LE ELEZIONI INGLESI

LE LISTE DEI PARTITI

LONDRA, 3 sera

La campagna elettorale inglese è in pieno sviluppo. I partiti maggiori hanno già approntato la lista dei candidati e iniziato la propaganda. I conservatori si presenteranno in 584 su 615 collegi, mentre i laburisti hanno posto 565 candidature e i liberali 475.

Nella maggior parte dei collegi, nei quali non presentano propri candidati, i conservatori raccomanderanno agli aderenti al loro partito di riversare i voti, a seconda dei casi, o sul candidato liberale o su quello inipendente. Dei quattrocento deputati conservatori uscenti soltanto 330 figurano nelle liste attuali, essendosi gli altri 70 ritirati dalla vita politica.

LE RIPARAZIONI

SCHACHT A PARIGI

Speranze d'accordo

PARIGI, 3 sera

Al Comitato degli esperti il sottocomitato Addis che si era riunito alle 16.30 di ieri per esaminare alcune questioni in sospeso ha levato la seduta poco dopo l'arrivo del dott. Schacht di ritorno da Berlino. Il delegato principale della Germania arrivato alle 17,30 all'Hotel Giorgio V ha immediatamente avuto una intervista col sig. Owen Young presidente del comitato degli esperti. Dopo questo colloquio, che è durato circa un'ora, hanno partecipato alla conversazione anche il segretario della Delegazione francese sig. Quesnaq e quindi il signor Josiah Stamp delegato principale dell'Inghilterra. Alle 19.10 il dott. Schacht ha lasciato i colleghi.

Questi importanti colloqui continueranno. Il dott. Schacht deve infatti incontrare di nuovo il signor Owen Young e probabilmente anche gli altri membri delle altre delegazioni. Tuttavia, poichè il signor Mori delegato principale del Giappone si trova attualmente a Londra e il sig. Moreau governatore della banca di Francia si trova in una località dell'Haut Vienne per le elezioni municipali nessuna decisione definitiva potrà essere presa prima del loro ritorno. Ma tra pochissimi giorni e probabilmente lunedì sarà possibile di accertare se gli esperti saranno in grado di redigere o no un rapporto unanime.

Negli ambienti della Conferenza

Negli ambienti della conferenza si dice che la delegazione tedesca non avrebbe fatto proposte propriamente dette, ma dei semplici suggerimenti ed è su questi suggerimenti che avverranno i prossimi scambi di vedute.

Il *Matin*, occupandosi dei colloqui, dice che da ieri sembra esista un embrione di accordo, ma esso è ancora fragile, per cui si deve evitare di nutrire delle speranze premature. Il giornale afferma che si cerca di studiare la migliore misura possibile per ottenere la mobilitazione immediata dei tredici miliardi di marchi che rappresentano la quota delle riparazioni. Quanto alla parte che rappresenta il rimborso dei debiti interalleati, che ammontano a 26 miliardi di marchi di capitale, i delegati alleati si accontenterebbero, secondo il giornale, di ottenere dai tedeschi l'impegno di coprire l'insieme dei versamenti necessari, ma le annualità non verrebbero corrisposte che per un periodo di dieci o dodici anni, mentre per il periodo seguente la questione sarebbe successivamente ripresa in esame.

Da altre fonti si afferma che due progetti di compromesso sarebbero invece attualmente allo studio del Comitato.

Due progetti allo studio

Il primo comporterebbe un regime esclusivamente provvisorio della durata di 10 anni, che lascierebbe in sospeso la questione del regolamento finale delle riparazioni fino al momento in cui gli americani avranno completamente ammortizzato il debito interno. Secondo questo progetto la Germania pagherebbe delle annualità che iniziandosi a 1750 milioni aumenterebbero di 25 milioni all'anno per raggiungere in 10 anni, 2 miliardi di marchi.

Il secondo progetto produrrebbe un regolamento in certo qual modo definitivo delle riparazioni. Così come nel primo progetto, le annualità comincierebbero con 1750 milioni, aumenterebbero di 25 milioni durante i primi 10 anni e di 50 milioni dal 10.o al 15.o anno. Si arriverebbe così per la Germania a fissare versamenti di una importanza media di 2 miliardi durante 37 anni.

Le principali difficoltà che rimarrebbero ancora da regolare sarebbero quelle relative alle modalità di trasferimento e sulla mobilitazione anticipata di una parte dei debiti tedeschi.

I giornali affermano che alcune delegazioni si dimostrano ancora scettiche sul successo dei lavori del Comitato mentre altre, al contrario, cominciano ad intravedere la possibilità di un accordo.

Benchè nei circoli autorizzati della Conferenza degli Esperti ci si mostri sempre molto riservati sull'oggetto delle conversazioni in corso, sembra che un miglioramento abbastanza netto della situazione si sia manifestato in seno alle delegazioni interessate durante questi ultimi giorni e specialmente dopo il ritorno del dott. Schacht. Senza che si possa in nulla pregiudicare l'esito dei negoziati, conviene rilevare che in via generale si ritiene che una intesa potrebbe avvenire fra la delegazione tedesca e gli esperti delle Nazioni creditrici sulla base della soluzione proposta dal presidente Oven Joung. Il dottor Schacht ha conferito stamane a lungo col presidente Joung e col secondo delegato francese.

I CATTOLICI FRANCESI E LE ELEZIONI COMUNALI

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 3 maggio

I cattolici francesi non si disinteressano della lotta elettorale da cui sortiranno domenica prossima i trentottomila nuovi consigli municipali che governeranno per sei anni i Comuni della Francia.

Come già nel 1924, la *Federation National Catholique*, guidata dal Generale De Castelnau, ha disposto le sue forze, definito la sua tattica, dato le disposizioni particolari che debbono dominare le situazioni locali.

Il successo che i cattolici potranno ottenere sarà tanto più rilevante quanto più essi avranno saputo e potuto valorizzare questa loro partecipazione con energia e compattezza: energia nella sagace impostazione delle proprie condizioni di partecipazione, compattezza nell'azione del voto.

Come è noto i cattolici francesi non prendono parte alla vita politica sotto la bandiera di alcun partito o gruppo autorizzato; tuttavia la loro influenza — se bene coordinata — potrà essere molto notevole o, in non poche zone della campagna, assolutamente decisiva.

La forza di cui essi ivi dispongono è in proporzione della fede religiosa che ancora vi vigoreggia, incentrando la vita del Comune in quella parrocchiale.

Dal punto di vista puramente amministrativo, il programma famigliare e sociale sostenuto dalle rivendicazioni della Federazione coincide, per i principi stessi a cui si informa e per le applicazioni che persegue, con l'interesse e col bene generali.

Consci, adunque, della forza di cui dispongono e della bontà della causa, attorno alla quale possono raccogliersi forze cospicue, i cattolici debbono — secondo le istruzioni impartite dalla F. N. C. — valorizzare il più possibile questi mezzi.

La maniera più efficace è, naturalmente, la partecipazione alle elezioni comunali con uomini propri, capaci di sollecitare i suffragi dei loro concittadini e tali da sapere, poi, prendere in mano la gestione degli affari del comune, in modo da perseguirvi la realizzazione del proprio programma.

Ma, poichè questa partecipazione diretta non è che assai ristretta a casi particolarmente favorevoli, assai più comuni sono, invece, le possibilità di accordi con altre liste e con altre candidature.

Le condizioni degli accordi

Per tale ragione la F.N.C. ha posto chiaramente i punti essenziali ed inderogabili sulla base dei quali gli accordi possono essere conclusi.

Nessuna lista e nessuna candidatura municipale potranno ottenere l'appoggio degli elettori cattolici se non prenderanno formale impegno di accettare queste tre essenziali rivendicazioni:

Primo. Libertà per tutte le manifestazioni esterne del culto.

Secondo. Parità di diritto ai soccorsi municipali tra gli scolari poveri appartenenti alle scuole pubbliche, che finora sono i soli a fruirne, e quelli delle scuole private (parrocchiali).

Terzo. Impegno di condurre una severa campagna per la pulizia morale della strada (affissioni, esposizione delle vetrine, teatro, cinema) e per la lotta contro la pornografia.

Per rendersi conto dell'importanza di queste rivendicazioni è opportuno tener presente le condizioni in cui la Francia cattolica si trova in rapporto alle questioni che esse investono ed al potere di cui i Municipi possono disporre.

Per quello che concerne le manifestazioni del culto, i Municipi sono totalmente arbitri della loro libertà esteriore. Triste arbitraggio, di cui i socialisti ed i radicali, usciti trionfanti nella quasi totalità dei Comuni francesi nell'ultima elezione del 1924, si sono serviti per infierire contro cerimonie e processioni, causando dolorosi e continui conflitti tra le autorità municipali ed ecclesiastiche, conflitti che si riverberavano dolorosamente in generale sul paese ed in particolare sul Clero e sulle condizioni degli edifici del culto.

Di questi, infatti, i municipi sono proprietari e, come tali, obbligati al loro mantenimento ed alle eventuali riparazioni. Si può ben comprendere in quale maniera venisse a tali bisogne provveduto nei paesi ove il settarismo ha reso l'intolleranza municipale più acuta, e quali conseguenze questi dissidi riflettano nella gestione dei fondi culturali di cui i Municipi, a norma della legge del 1905 sono ugualmente incaricati.

La questione scolastica

Per ciò che riguarda particolarmente l'oggetto della seconda rivendicazione si può dire che essa è la più importante delle tre, poste come condizioni all'appoggio dei cattolici nelle elezioni municipali di domenica prossima: la più importante per l'oggetto che investe e per gli sviluppi che implica.

Ancor più che la questione di far estendere i sussidi comunali alle scuole libere, ai cattolici importa porre di fronte all'opinione pubblica il vitale problema dell'educazione dei fanciulli, essenziale all'avvenire del cattolicismo in Francia e della Nazione stessa.

Tale problema si presenta in tutta la sua gravità nella questione della così detta *germination des écoles*, cioè della *coeducazione* largamente istituita nelle scuole pubbliche.

Secondo una dichiarazione fatta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica Marrando al Senato nel dicembre scorso, esistono attualmente in Francia 22000 scuole *geminées*, cioè accoppiate, da non confondersi con le classi miste.

L'istituzione di tali scuole è perfettamente illegale, poichè nessuna disposizione nuova ha abrogato la legge organica dell'insegnamento del 30 ottobre 1886 la quale esclude ogni sistema pedagogico comune ai due sessi.

Malgrado ciò e malgrado i decreti della Corte di Cassazione intervenuti a dirimere i conflitti sorti a causa dell'abuso, un tale stato di cose ha potuto crearsi e propagarsi grazie al dominio delle municipalità laiche di quest'ultimo quadriennio, imbeccate dalle circolari del Ministro Herriot tenenti luogo di decreti legge.

Per tal modo alle sole 3520 scuole accoppiate esistenti nel 1925 fanno riscontro, con un crescendo impressionante, le 22000 denunciate oggi.

A prova evidente dell'abuso perpetrato dai colpi di forza dei ministri cartellisti sta il fatto che in qualche comune ove i padri di famiglia, validamente coalizzati nella difesa degli interessi famigliari e pubblici, hanno provocato l'intervento delle Supreme Autorità sulla trasformazione delle loro scuole, il Consiglio di Stato ha dovuto annullare — come attesta un'ultima decisione del 20 gennaio 1928 — l'*école geminée* e tutta la legislazione di circolari da cui è sortita.

L'elezioni municipali attuali, quindi, costituiscono pei cattolici l'occasione eccellente non solamente per ottenere il *minimum* che le loro rivendicazioni in materia scolastica esigono dai candidati, ma per impegnare questi in un'azione futura diretta ad annullare — poichè il potere municipale per giungere a tanto — o prevenire questi *coups de force* ministeriali portati contro le leggi scolastiche in vigore e, più ancora, contro la coscienza popolare che l'ha volute.

Poichè si tratta, nè più nè meno, di un ritorno alla legalità, le sorti di questa buona battaglia non dipendono, in gran parte, che dalla buona volontà dei cattolici francesi.

Comunque, prescindendo dai risultati elettorali di domenica e dalle conseguenze immediate che potranno derivarne, la partecipazione dei cattolici alla campagna odierna, sulle basi delle tre rivendicazioni espresse, avrà un notevole valore di propaganda, poichè illuminerà l'opinione pubblica su questioni di interesse generale e ne mostrerà risoluzioni sagge e logiche, nelle quali il punto di vista cattolico non è, in sostanza, che la risultante degli interessi e delle aspirazioni di tutti i buoni cittadini, a qualunque partito essi appartengano.

Vincenzo Strappati

I LAVORI PARLAMENTARI

La Camera discute la risposta alla Corona

Le relazioni sull'accordo del Laterano

ROMA, 3 sera

Con la presidenza dell'on. Giuriati la seduta comincia alle ore 16.

Si inizia la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

ORANO rileva che l'indirizzo di risposta ha interpretato perfettamente il sentimento della Camera che sente come il discorso della Corona costituisca l'unificazione perfetta della volontà regale con la volontà del popolo italiano. Ma esso assume una importanza straordinaria per l'avvenimento della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa voluta dalla volontà creatrice del fascismo. Tale conciliazione non ha solo la sua origine nella volontà di risolvere un conflitto per bisogno di pacificazione ma anche nello spirito rivoluzionario del fascismo che, attraverso una lotta nella quale è emersa l'Italia religiosa ha voluto fare una revisione delle fondamenta di tutto il pensiero italiano dell'ultimo secolo. Oggi infatti il fascismo ha prodotto un interno rinnovamento in confronto del pensiero filosofico del Risorgimento ed esso nella risoluzione di questo gravissimo problema storico e sociale non ha precursori nè ripete le sue giustificazioni dal passato.

Tappa miliare

L'oratore dice che il discorso della Corona nella parte riflettente la Conciliazione segna una tappa miliare costituendo l'inizio di una nuova coltura l'impegno assoluto di rivedere tutto un secolo di pensiero di orientamento di civiltà italiana. Se non si può negare che l'Italia vive potentemente nel suo passato, la realtà è che oggi l'Italia di Mussolini ha creato un nuovo pensiero così che può ben affermarsi che il Fascismo ha anche e sopratutto un contenuto culturale tutto suo proprio e che non si riallaccia ad alcun movimento di pensiero dei tempi passati.

Lo stato fascista segna un punto nuovo di partenza nella nostra storia; e il discorso della Corona sigilla il momento in cui l'Italia passa dall'epoca del precursorismo che ha prodotto il plebeo soldato Garibaldi, il quale ha dato la sua spada alla monarchia per fare l'Italia, all'epoca attuale della sua vita moderna, che ha nel Duce il realizzatore del pensiero e della cultura della nuova Italia (*applausi*). Gli storici e i filosofi dell'epoca del Risorgimento non avevano compreso che la Chiesa insegnava la disciplina delle idee e dei propositi assoluti; soltanto il Fascismo ha potuto penetrare in questa mentalità della Chiesa e nello spirito profondo di romanità e di razza che essa conteneva. Questa meta il Fascismo ha potuto raggiungere, perchè tutto ciò che è azione, è un punto di partenza della sua attività. Ciò non è materialismo storico, ma religione della storia per un'Italia che attraverso, il Fascismo, non ha paura dei fatti, e proclama al mondo di contenere in sè germi fecondi di una nuova civiltà. (*Vivi applausi*).

Restaurazione di ordine e di economia

FORNACIARI, come rappresentante degli agricoltori esprime alla Maestà del Re soldato ed agricoltore, la devozione imperitura delle popolazioni dei campi. Le popolazioni rurali che sono tanta parte della Nazione, ravvisano nel Fascismo la restaurazione dell'ordine e della disciplina indispensabile al Paese. Esse sono particolarmente liete di constatare come il Governo fascista abbia riaffermato la sua salda volontà di dare incremento all'agricoltura, specie attraverso alla stabilizzazione monetaria. Dal canto loro gli agricoltori non hanno mancato di rispondere all'appello per la battaglia del grano, vincendo col lavoro ogni avversità di stagione. Altro elemento di soddisfazione per i rurali è l'annunziata soluzione del problema della finanza locale che tanti punti di contatto ha col progresso dell'agricoltura. Gli agricoltori infine salutano con compiacimento l'impulso vigoroso dato dal Capo del Governo alla bonifica integrale, le cui opere opportunamente coordinate saranno certo fonte di benessere per la Nazione. Nel grande quadro poi dello Stato corporativo i produttori agricoli agiscono in stretto e fraterno contatto con le altre categorie di produttori, animate da un solo ideale, quello di realizzare l'alto fine loro affidato: la valorizzazione cioè della terra. Termina assicurando al regime e al suo Capo della devozione dei rurali per le sempre maggiori fortune della Patria (*applausi*).

MAZZINI, rileva che il rafforzamento dei poteri dello Stato, è la base indispensabile per la soluzione dei gravi problemi che agitano in questo momento tutto il mondo. L'Italia ha già visto, grazie al Fascismo, restaurata la forza dello Stato, ma non altrettanto può dirsi di altri Paesi; nè dalla loro situazione può prescindere si per esaminare la situazione generale economica e finanziaria. Dice che il Fascismo saprà superare ogni lotta, così come tante battaglie ha già vinte anche nel campo finanziario, sotto la ferma e saggia guida del Capo del Fascismo.

Afferma che l'agricoltura, l'industria e il commercio hanno risentito notevoli benefici dalla stabilizzazione, e del resto il Capo del Governo, nel fissarne la quota, tenne sapientemente conto di tutte le necessità delle diverse forze attive e produttive della Nazione. Su questo punto, pertanto, ogni discussione è vana. La lira è quella che è e tale rimarrà (*applausi*).

RAZZA, constata che mai prima d'ora la Camera ha rappresentato, come oggi rappresenta, le più vitali esigenze della vita della nazione. Dice che per il Fascismo questa Assemblea corporativa non significa adunata di rappresentanti di interessi, sia pure legittimi, ma in aspro conflitto, essa presuppone lo stato forte e la formazione organica solidale di tutti gli interessi che trovano la loro logica soluzione. Le origini corporative di questa Camera, danno la più sicura garanzia che essa saprà assolvere ai suoi alti compiti dei quali il plebiscito ha dato una chiara e precisa indicazione, non suscettibile di equivoci. Afferma che dagli osservatori più fedeli delle aspirazioni del popolo, quali sono le confederazioni sindacali fasciste, si ha la esatta sensazione che oggi le masse guardano allo stato fascista con piena assoluta fiducia e ne costituiscono la base incrollabile.

Conclude affermando che i lavoratori italiani e i contadini in ispecie saranno ora e sempre i fedelissimi soldati del Duce per l'avvenire d'Italia e per la gloria del fascismo. (*Vivissimi applausi*).

Farinacci non è... Trotzki

FARINACCI, rileva che oltre alla risposta di procedura parlamentare vi è al discorso della Corona la risposta sostanziale dell'imponente manifestazione fatta in quest'aula al Re il 20 aprile. Manifestazione che non ha precedenti nella storia delle precedenti legislature. Giova ricordare. Nel 1919 risuonarono in quest'aula alla presenza del Re le grida sovversive dei socialisti, e il Governo di Francesco Saverio Nitti si affrettò a punire un funzionario che parve non avere a sufficienza protetto la incolumità di deputati socialisti (*rumori*). Nel 1921 un piccolo manipolo di uomini coraggiosi cominciò a rintuzzare la tracotanza dei sovversivi, nel 1924, sebbene minore, il dissenso esisteva; è soltanto nel 1929 che a S. M. il Re è stata fatta una manifestazione di unanime consenso, perchè solo oggi la camera è la vera espressione della Nazione. Oggi si è rinnovato veramente il patto di fedeltà tra popolo e Re.

Un grande avvenimento si è oggi compiuto per volontà del Duce: La conciliazione con la Santa Sede. Anche questo avvenimento i nemici del fascismo hanno tentato di svalutare, ma le stesse parole del Pontefice hanno sventato il tentativo e ridotto al silenzio le idiote voci tendenziose, che, cioè, il trattato avesse rafforzato la Chiesa ai danni dello Stato.

La verità è che la conclusione del trattato è un atto di coerenza di tutta la politica del fascismo in materia religiosa, che va dalla protezione delle processioni religiose nel 1920 e nel 1921 al ripristino del Crocefisso nelle scuole e all'insegnamento religioso. Del resto la prova migliore della grandezza dell'avvenimento sta nel riconoscimento fattone dalla stampa mondiale ad eccezione di quella francese. (*Applausi*).

L'oratore dice che il fascismo ha un solo proposito quello di rafforzare la nazione. Gli avversari del fascismo oggi hanno una sola speranza, quella della disgregazione interna del fascismo. E' bene dunque, perchè essi si disilludano, che sopratutto la vecchia guardia rinnovi al Duce il suo giuramento di fedeltà. (*Applausi*). E l'oratore, a torto da alcuni detto il Trotzki del fascismo, mentre nessuno più di lui è devoto al fascismo e al suo Capo. (*Applausi*) tiene a rinnovare al Duce il giuramento che come fu con lui nelle ore tristi, così continuerà sempre a servirlo con fede e devozione, perchè con lui vuol godere il finale immancabile trionfo della causa fascista. (*Applausi vivissimi*).

La seduta termina alle ore 18. Domani seguirà la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il patto dell'11 Febbraio all'esame della commissione

ROMA, 3 sera

Stasera infine a Montecitorio si è riunita nuovamente la commissione speciale nominata dal Presidente della Camera on. Giuriati ed incaricata di riferire sul progetto di ratifica del trattato e del concordato conchiuso fra la Santa Sede e l'Italia e quindi sul disegno di legge relativo all'applicazione delle clausole contenute nel concordato in parola. La discussione è stata ampia e la commissione ha esaminato diffusamente l'importante progetto.

Nella mattinata di domani la commissione si tornerà a riunire per approvare la relazione dell'on. Solmi sul disegno di legge che dà applicazione al trattato e al concordato. E' stato parimenti deciso che lo stesso on. Solmi riferisca alla Camera con apposita relazione sugli altri tre disegni di legge e cioè: disciplina giuridica del matrimonio, amministrazione del patrimonio ecclesiastico, esercizio dei culti ammessi nello Stato.

Attese dichiarazioni di Mussolini

Intanto viva è l'attesa per le preannunciate dichiarazioni del Capo del Governo in sede di discussione alla ratifica degli accordi lateranensi. Si assicura che le dichiarazioni del Capo del Governo metteranno in rilievo l'importanza politica e morale degli accordi stipulati fra l'Italia e il Vaticano l'11 febbraio scorso. Si assicura inoltre che per il Governo parlerà alla Camera anche il Ministro Guardasigilli on. Rocco per chiarire il contenuto e la portata dei tre disegni di legge che disciplinano nella loro pratica attuazione le norme del concordato.

Nella seduta di domani la Camera esaurirà la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Contrariamente a quanto si è affermato nei giorni scorsi, nessun discorso sarà pronunciato dall'on. Mussolini, il quale, come abbiamo detto sopra, si è riservato di parlare sulla ratifica degli accordi del Laterano.

Intanto a Palazzo Madama si è riunita stasera la commissione incaricata di redigere lo schema di indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il sen. on. De Vecchi, nominato relatore, ha comunicato ai membri della commissione i punti della relazione.

Riunione di Commissioni

Sotto la presidenza provvisoria dell'on. Geremicca deputato più anziano e segretario l'on. Lando Ferretti deputato più giovane, si è riunita stamane alla Camera la Giunta generale del bilancio. La Giunta ha eletto presidente l'on. Tumedei, a vice presidenti gli on. Geremicca e Suvich, a segretari gli on. Canelli, Polverelli e Sani. La Giunta ha proceduto all'esame dei vari bilanci nominando relatore l'on. De Martino per l'interno e l'on. Pace per gli esteri e l'on. Arcangeli per le corporazioni, l'on. Canelli per i lavori pubblici, l'on. Cantalupo per le colonie, l'on. Vacchelli per la guerra, l'on. Mazzini per la marina, l'on. Fiar per l'aeronautica, gli on. Mazzini e Boriello per le finanze, gli on. Serpieri e Giarratana per l'economia nazionale, gli on. Puppini e Bianchini per le comunicazioni, l'on. De Francesis per la istruzione e l'on. Olivetti per il consuntivo.

Per il disegno di legge concernente i provvedimenti a favore del personale dello Stato è stato nominato relatore l'on. Tumedei.

Si è riunita alla Camera dei deputati anche la Giunta dei trattati e delle tariffe doganali che si è costituita nominando a presidente l'on. De Stefani, a segretario l'on. Bacich. La Giunta si è aggiornata per una prossima seduta nella quale saranno esaminate e documentate tutte le questioni all'ordine del giorno per le quali dopo la discussione si procederà alla nomina del relatore. Particolarmente esaminati saranno i provvedimenti relativi alle importazioni temporanee ed ai rapporti doganali con le colonie.

Stamane si è riunita poi la Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti legge. La Commissione si è costituita nominando a presidente l'on. Solmi, a vice presidenti gli on. Fera e Salvi, a segretari gli on. Mariotti e Marcucci; ed ha poi preso in esame un gruppo di decreti legge da convertire nominando il relatore.

Collisione nell'Atlantico fra due piroscafi

NEW YORK, 3 sera

E' segnalata una collisione tra due navi al largo di Rosebenk presso l'isola Staten e precisamente fra il piroscafo mercantile inglese *River Crontes* ed il transatlantico *Cristobal Colon* della marina spagnuola. Quest'ultimo reca a bordo mille passeggeri, ma tutti sono rimasti incolumi e pare anzi che la nave stessa non corra alcun pericolo, quantunque non sia stata stimata ancora l'entità dei danni riportati nell'urto. Il *River Orontes* invece ha subito serie avarie dal colpo alle stive, che sono invase delle acque. Sono stati inviati soccorsi. (*Radio St.*).

IL TERREMOTO NEL TURKESTAN

11 morti e 41 feriti
Una città distrutta

MOSCA, 3 sera

Giunge notizia dal Turkenstan di un disastroso terremoto, di cui sono rimasti colpiti quasi tutti i centri abitati della regione. Ad Ackhabad sono crollate un centinaio di case e si deplorano un morto e 26 feriti tra la popolazione. Lermad è rimasta completamente distrutta e si segnalano 10 morti e 15 feriti. Sopratutto nei paesi di montagna presso la frontiera persica sono state avvertite forti scosse accompagnati da boati sotterranei. Anche in quelle località i danni sono stati particolarmente gravi. Ad Achkhabad, a Firuza e in varie altre città il movimento tellurico è continuato per tutta la notte. (Radio Stef.).

CAPO DEI RIBELLI
ucciso dai federali al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 3 sera

Francisco Alcantar, che si era dato pomposamente il titolo di governatore dello Stato di Jalisco, è rimasto ucciso in uno scontro dei più quotati capi della rivolta messicana e la sua fine avrà un certo effetto tra le sparute unità che ancora tentano di contrastare il passo trionfale delle truppe del governo. La stampa è concorde nel constatare la pacificazione completa del Messico settentrionale, ed il fallimento intero della rivoluzione. (*Radio St.*).

PERÙ E CILE D'ACCORDO
per Tacna e Arica

LIMA, 3 sera

Si annuncia ufficialmente che è stato raggiunto l'accordo col Cile intorno all'annosa questione relativa alle zone di confine di Tacna e Arica che in alcuni momenti aveva minacciato di dare luogo a complicazioni tra i due stati. In virtù dell'accordo, Tacna rimane al Perù mentre il Cile avrà unitamente al piccolo porto già appartenente al Perù. (*Radio St.*).

IL CONCORDATO E I CULTI AMMESSI

Il significato di certi entusiasmi e alcune precisazioni necessarie

ROMA, 3 sera

Il fervido plauso che anglicani, valdesi e israeliti hanno espresso su alcuni giornali relativamente al Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, costituisce la dimostrazione di quanto assurda fosse l'obbiezione di coloro che ritenevano menomata o diminuita dal Concordato stesso la libertà di professare una religione che non sia quella dello Stato. Detto questo per non vorremmo si cadesse in altro eccesso assurdo quanto pericoloso, pensare cioè che in base alla nuova legislazione si possa ritenere lecita ogni propaganda acattolica e quindi anticattolica perchè, in altri termini, in Italia, in cui la religione cattolica è la sola religione dello Stato, non è la stessa cosa come... altrove, come per esempio in Francia ove tutti i culti sono uguali in faccia alla legge.

Parole di Mussolini

Dunque... ci basterà, citare le seguenti parole della relazione con cui il Capo del Governo ha accompagnato la presentazione dei trattati lateranensi.

« In uno Stato cattolico la Chiesa cattolica deve godere di una situazione giuridica di particolare favore, e non di privilegio nel vecchio senso della parola, e non soltanto negativamente rispettata, il che può fare anche uno Stato liberale ed agnostico.

« L'art. 1 del Concordato afferma questo principio sul quale non può invero cadere dubbio. Ciò significa evidentemente che col Concordato sottoscritto l'11 febbraio 1929 il principio della separazione fra la Chiesa e lo Stato, quale era inteso dalla vecchia dottrina liberale ed è anche oggi propugnato dall'anticlericalismo democratico, viene abolito. Si rinuncia cioè a considerare la Chiesa Cattolica come una associazione privata retta dal diritto comune, la religione come un problema della coscienza individuale di cui lo Stato non si deve interessare e lo Stato come una organizzazione agnostica in materia religiosa, indifferente rispetto a tutte le religioni ».

Del resto l'art. 1 del Trattato così si esprime:

« L'Italia riconosce e riafferma il principio consacrato nell'art. 1 dello Statuto del Regno 4 marzo 1848, nel quale la religione cattolica apostolica romana è la sola religione dello Stato ».

Tutto ciò premesso ed anche ai fini di non sopravalutare i... vari punti (la Chiesa weslevana ad esempio che i suddetti giornali hanno onorato della sua intervista conta, a quanto risulta, ben 25 persone inclusi alcuni studenti mantenuti a pensione e la famiglia del portinaio) ci sembra opportuno riportare la seguente nota del *Corriere d'Italia* di questa sera:

« La stampa si è fatta eco dell'entusiasmo generale seguito alla pubblicazione del Concordato fra la Santa Sede e lo Stato Italiano. Ora l'unanimità dell'entusiasmo fra elementi non soltanto diversi, ma contradditori, può essere pericolosa e creare la peggiore confusione ove è più necessaria la chiarezza delle distinzioni.

Entusiasmo sospetto

« Così il fervido plauso che anglicani, valdesi e israeliti hanno espresso su alcuni giornali per la libertà religiosa concessa e precisata negli articoli dei citati disegni di legge, è non soltanto sospetta, ma incompatibile con le pregiudiziali ben note della dottrina cattolica.

« Il nostro punto di vista in materia è del resto anche troppo conosciuto per richiedere illustrazioni speciali. La Chiesa Romana non è una qualsiasi comunità di credenti con gerarchie e rappresentanze proprie elette liberamente ed investite democraticamente di mandati particolari limitati e revocabili nel tempo secondo il capriccio mutevole di una massa elettorale; ma è una istituzione divina, divinamente investita di un mandato assoluto, esclusivo, irrevocabile e veramente totalitario per quanto riguarda la guida delle anime al raggiungimento della felicità eterna al quale il « bonum commune » cui lo Stato conduce con la sua attività legislatrice e disciplinatrice la società nazionale è logicamente subordinata.

« La religione cattolica non è un sistema filosofico ed un codice morale che rappresenti lo sforzo approssimativo della mente umana alla verità: ma è la verità stessa, è la stessa legge morale rivelata da Dio che l'intelletto e la coscienza sostenuti dalla fede son liberi di riconoscere e di accettare ma non di mettere in discussione come argomenti inopinabili. Bastano queste premesse accolte implicitamente nello spirito della pace lateranense per concludere per oggi in attesa di prendere in esame, e di proposito, la legislazione concordataria che sarà proposta ai due rami del parlamento che i motivi ricorrenti nella soddisfazione anglicana valdese ed israelita sono già stati ripudiati dalla più autorevole stampa del regime. La piena applicazione dell'articolo 1.o dello Statuto che proclama la religione cattolica sola religione dello Stato italiano è uno dei caposaldi della ricostruzione ideata ed attuata dall'on. Mussolini. I cattolici sanno di poter a buon diritto contare sulla solidarietà del Fascismo nella lotta contro l'invasione del protestantesimo. La loro sorpresa sarebbe dunque legittima se vedessero rimessi in onore i postulati dell'agnosticismo liberale: parificazione dei culti di fronte allo Stato ed incontrastata libertà di propaganda di organizzazione a cattolici ed anticattolici. I rischi di un qualsiasi ritorno ad un passato ufficialmente sepolto sono evidenti. Rientrerebbe per la finestra la massoneria cacciata dalla porta... ».

In verità vi dico

La preghiera infallibile

Domenica V.a dopo Pasqua. — In verità, in verità vi dico che tutto ciò che voi chiederete al Padre in mio nome, egli ve lo concederà. Fin qui non avete chiesto nulla in mio nome. Domandate, ed otterrete, affinchè la vostra gioia sia colma. Queste cose v'ho dette per parabole, ma è vicina l'ora ch'io non vi parlerò più per parabole, ma vi farò conoscere il Padre con più aperte parole. Allora pregherete in nome mio; e non vi dico ch'io intercederò presso il Padre a vostro vantaggio, poichè il Padre stesso vi ama, avendo voi amato me, e avendo creduto che io esco dal Padre. Sono uscito dal Padre e son venuto nel mondo; ora lascio il mondo e torno al Padre.

Gli dicono i discepoli: « Finalmente parli ben chiaro e fuor di parabole. Or conosciamo che tu sai tutto, nè c'è bisogno che alcuno t'interroghi; per ciò crediamo che tu sei uscito da Dio.

S. GIOVANNI XVI, 23-30
(Traduz. di CESARE ANGELINI)

***

Quello che è il respiro nella vita fisiologica, è la preghiera nella vita religiosa. Tu respiri ebbene tu vivi: Respiras? Ergo es. *Non respiri più? Sei morto. Preghi? Ebbene l'anima tua vive. Non preghi? Sei morto. Sono verità assiomatiche.*

Ma la preghiera vive alla sua volta di fiducia. Per pregare bisogna che io creda, bisogna che io sappia di essere esaudito. Come se parlo, e perchè io parli bisogna sia certo di essere ascoltato. Non si parla ai sordi, se non quando si è matti. E infatti Gesù quando ha voluto eccitarci per davvero alla preghiera ci ha promesso, senza sottintesi, senza eccezioni, l'esaudimento. Petite et accipietis.

Viceversa l'esperienza sembra deporre contro questo roseo e pur necessario ottimismo.

Quante volte si prega e non si ottiene un bel nulla. Così suona l'esperienza di molti, dei più. E, così parlano molti che o hanno smesso di pregare o pregano sì ma... come se non pregassero; pregano fiaccamente, strascinandosi per forza di inerzia, senza fede. Non ci credono alla efficacia di quello che fanno. Provano, ci provano; ci si provano. Lanciano un dado. Chi sa che non venga fuori il numero? Tutto può darsi. Le combinazioni sono tante. Pregano come altri fanno gli scongiuri contro la jettatura.

Hanno torto le anime veramente cristiane pienamente fiduciose nella efficacia della preghiera? Ha torto N. S. che le conforta a sperare così col suo petite et accipietis?

Il Vangelo d'oggi spiega l'enigma, la contraddizione apparente tra la dottrina e i fatti. Gesù spiega ai suoi Apostoli, spiega a noi perchè mai certe preghiere sono rimaste senza la debita, la promessa soddisfazione. Gli Apostoli non hanno saputo chiedere bene, chiedere come si deve, e cioè, (attento al cioè) in nome suo. *Il che vuol dire a suo esempio, per sua mediazione. C'è nella preghiera liturgica la traduzione letterale di questo* in nomine meo, *perchè noi nella preghiera liturgica chiediamo sempre* per Dominum nostrum Jesum Christum. *Si direbbe che noi ci ripariamo dietro N. S. Gesù, ci nascondiamo dietro di Lui, per chiedere noi o piuttosto perchè chieda in nome nostro, invece nostra Lui. Ma quando si affidano a Gesù le proprie preghiere, bisogna che siano preghiere ch'Egli possa accettare, possa far sue.*

Il che vuol dire che noi dobbiamo far nostra la sua psicologia, chiedere cioè ciò che Egli chiedeva, come Egli chiedeva. Perchè Gesù ha pregato e perfettamente pregato; oltre l'averci lasciato una preghiera che è lo sviluppo della preghiera sua. Questa sua preghiera si raccoglie in una parola, che è un capolavoro. Chi non ricorda quella preghiera dell'orto del Getzemani? «Padre, se è possibile, passi da me questo calice di dolore, di tristezza. Però non si faccia la mia, si faccia la tua volontà ». Affermazione del desiderio, della (iniziale) volontà propria, non per insisterci, per fissarvici, per piegare alla propria la volontà di Dio - oibò! - sarebbe una mostruosità. Piegare il Cielo alla terra, il Creatore alla creatura. L'ordine è il contrario: elevare la terra al Cielo, la creatura al Creatore. Perciò la preghiera culmina nel fiat voluntas tua; *si raccoglie lì, l'anelito supremo, definitivo, assoluto dell'anima che prega. Tanto che questa volontà finale, trionfale condiziona e colora tutte le domande, tutti i desideri precedenti. Tutti questi desideri sono leciti. La preghiera nostra può essere una litania di tali desideri, — s'intende non intrinsecamente cattivi — ma ad ogni invocazione bisogna metterci un se Tu vuoi, o Padre. Guariscimi, infermo, se Tu vuoi, o Padre. Liberami dalla persecuzione dei nemici, se Tu vuoi, o Padre. Perchè io voglio la Tua volontà; voglio sposarla, voglio eseguirla, lo voglio con tutte le forze dell'anima mia e Ti chiedo come grazia suprema conservarmi questo vero e proprio* stato di grazia.

Cominciamo, ci invita il Maestro divino, a pregare così, e non ci lagneremo più che la nostra preghiera abbia fallito il suo scopo.

P. Giovanni Semeria

Congresso eucaristico missionario dei Sacerdoti d'Italia

ROMA, 3 sera

Dal 10 al 14 giugno avrà luogo a Roma il Congresso dei Sacerdoti Adoratori, dell'Unione Missionaria del Clero, e dei Rappresentanti Ecclesiastici dell'Azione Cattolica. Il programma è il seguente:

Lunedì 10 giugno, ore 18. - Inaugurazione in San Giovanni Laterano. Discorso: « I Sacerdoti italiani ai piedi del Papa ».

Martedì 11 giugno, ore 9. - Adunanza in S. Ignazio: 1. tema: « L'Associazione dei Sacerdoti Adoratori in Italia »; 2.o tema: « La Comunione frequente e la Comunione dei fanciulli »; 3.o tema: « La SS. Eucaristia e le Missioni ». — Ore 18 - Ora di Adorazione in S. Maria Maggiore: tema: « Adveniat Regnum Tuum Eucharisticum! ».

Mercoledì 12 giugno, ore 9. - Adunanza in S. Ignazio: 1.o tema: « L'Unione Missionaria del Clero e le Vocazioni »; 2. tema « La SS. Eucaristia e l'Assistente Ecclesiastoco dell'A. C. »; 3.o tema: « La Messa e la Comunione del Sacerdote Adoratore ». — Ore 18 - Ora di Adorazione in S. Paolo: tema: « Omnis terra adoret Te ».

Giovedì 13 giugno, ore 9 - Adunanza in S. Ignaziio: 1. tema: « L'Opera dei Congressi Eucaristici in Italia »; 2. tema: « La SS. Eucaristia, il Missionario e il suo Cooperatore »; 3.o tema: « Maria modello di adorazione e di apostolato ». — Ore 18 - Ora di Adorazione in S. Pietro: tema: « L'Eucaristia e il Papa ».

Venerdì 14 giugno. - Chiusura. - Udienza del Santo Padre.

Il ribasso ferroviario è del 50 per cento da qualunque stazione del Regno. Il biglietto è valevole, per l'andata, dal giorno 4 al giorno 14 giugno e per il ritorno dal 10 al 26 giugno.

Le iscrizioni si chiudono il 10 maggio p. v.

I prezzi per vitto e alloggio sono: Prima categoria L. 230; Seconda categoria L. 175; Terza categoria L. 125.

Per informazioni rivolgersi a mons. Amati Emilio, Direttore dei Sacerdoti Adoratori, o a mons. Ercole Manzoli Direttore Unione Missionaria.

Le Reliquie della S. Croce onorate a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Oggi, festività del ritrovamento del Santo Legno della Croce, sono state celebrate solenni funzioni nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, ove si conservano insigni Reliquie della Passione di N. S. Gesù Cristo, fra cui grossi pezzi del Legno della Croce. La Messa Pontificale è stata celebrata dal Cardinale Van Rossum, titolare della Basilica, il quale ha poi dalla loggia prospicente la cappella interna, fatta l'ostensione delle Reliquie.

Domenica prossima le insigni Reliquie del Legno della Croce rimarranno esposte all'altar maggiore. Stasera la facciata della Basilica è stata illuminata da riflettori elettrici. Domenica sera vi sarà poi uno spettacolo pirotecnico. Molti prelati e religiosi si sono recati stamattina a celebrare la Messa nella Basilica.

Il card. O' Connel con 150 pellegrini di Boston sarà oggi ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Sono giunti a Roma i pellegrini di Boston venuti in numero di 157 insieme al loro Arcivescovo Card. O' Connel per porgere al Papa le loro felicitazioni per il giubileo sacerdotale e per lucrare le indulgenze. Il Cardinale O' Connel, giunto il giorno precedente, era stato ricevuto subito in cordialissima udienza dal Papa.

Il pellegrinaggio, organizzato dalla Agenzia Cook, si tratterrà in Roma fino a lunedì prossimo. In quel giorno un centinaio di pellegrini, insieme al Cardinale, lascierà la nostra città per tornare direttamente in America. Gli altri, invece, prima di tornare in America faranno un giro per le principali città d'Italia e d'Europa.

Il pellegrinaggio sarà ricevuto domani sera in udienza dal Santo Padre.

Per la Beatificazione del Ven. P. de la Colombière

ROMA, 3 sera

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il 23 aprile si tenne in Vaticano la Congregazione Generale dei Riti all'Augusta presenza del Santo Padre per discutere tre miracoli proposti per la beatificazione del Ven. P. Claudio della Colombière della Compagnia di Gesù.

Per un doveroso riserbo, non essendo allora ancora noto l'esito di quella Congregazione, non aggiungemmo nulla oltre la semplice notizia di cronaca. Ora però crediamo far cosa grata ai devoti del Sacro Cuore di Gesù, assicurandoli che il Santo Padre, uditi in quel giorno attentamente i voti di tutti i Consultori, Prelati, officiali ed Eminentissimi Cardinali convenuti, il giorno seguente, come è uso, si degnò far conoscere la Sua decisione di pubblicare il desiderato decreto di approvazione dei tre miracoli ed assegnò a tal fine il giorno 8 maggio vigilia dell'Ascensione.

Con la pubblicazione di tal decreto la beatificazione del santo Direttore spirituale di S. Margherita Maria Alacoque, del primo apostolo della devozione al Sacro Cuore di Gesù quale fu insegnata da Gesù stesso alla Veggente di Paray-le-Monial, si può dire moralmente assicurata.

Rimane ancora la Congregazione detta del « Tuto » col relativo decreto, ma tutto fa credere che presto anche queste necessarie formalità saranno compiute, e così la Compagnia di Gesù e con essa quanti amano il Sacro Cuore, si potranno rallegrare di questa nuova fulgidissima stella, tutta investita dai raggi del Sole Divino.

Non mancheremo di tener informati i nostri lettori sugli ulteriori passi di questa importante Causa.

L'IMPROVVISA MORTE a Chieti dell'Arcivescovo di Aquila

CHIETI, 3 sera

Ieri sera è improvvisamente deceduto per paralisi cardiaca Mons. Adolfo Turchi, Arcivescovo della diocesi di Aquila, che si trovava a Chieti per assistere ad alcune funzioni religiose.

S. E. Mons. Adolfo Turchi era nato a Balignano in diocesi di Cesena il 24 ottobre 1863. Eletto Vescovo di Cajazzo il 30 giugno 1909 fu traslocato l'8 settembre 1914 alla chiesa titolare di Canoppo e in tale qualità fu a Roma come Segretario della Congregazione dei Religiosi, finchè fu promosso alla sede residenziale arcivescovile di Aquila il 17 luglio 1918.

I lavori di trasformazione nella Città del Vaticano

ROMA, 3 sera

Gli sfratti nella Città Vaticana procedono ininterrottamente. I negozi e i « garages » sulla via di Porta Angelica, presso Piazza del Risorgimento, già sono stati liberati e quanto prima si procederà alla loro demolizione. I lavori per la stazione ferroviaria al vicolo Scaccia proseguono alacremente, ma ancora sono limitati ai lavori di sterro per i quali occorrono altri due mesi. Il nuovo « garage » che dovrà accogliere le vetture pontificie è pressochè ultimato. Esso sorge al limitare della Città del Vaticano di fronte a Piazza del Risorgimento. altri lavori non si sono iniziati e non si inizieranno se non dopo la ratifica dei trattati, come pure su tutti questi lavori non è ancora stata detta l'ultima parola, essendo essi sempre in istato di progetto.

VERSO LA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

La parificazione degli istituti privati

ROMA, 3 sera

Il Bollettino dell'Azione Cattolica uscito oggi reca nella rubrica del segretario per la scuola la seguente notizia di cui è intuibile l'importanza per i nostri istituti di educazione:

« Siamo in grado di dare alcune notizie interessanti circa la estensione dell'art. 51 del R. D. 4 maggio 1925 agli istituti privati diretti da Provincie, Comuni, opere e associazioni (comprese naturalmente le istituzioni religiose anche se non erette in ente morale) che ne faranno richiesta e ne saranno ritenute degne. Il decreto approvato già dal Consiglio di Ministri è ora in via di pubblicazione e non è escluso che forse fin da quest'anno qualche istituto meritevole di speciale considerazione possa ottenere la parificazione. E' ovvio notare come con tale decreto si sia fatto un altro passo innanzi sulla via della libertà: via percorsa a stento e faticosamente durante lunghi anni e che solo con la riforma Gentile potè dirsi aperta alle nostre aspirazioni. L'attività svolta, sia dal nostro segretariato, sia dalla Federazione Istituti Privati cattolici, risale ad alcuni mesi.

Siamo lieti di dichiarare che il felice risultato raggiunto deve in gran parte attribuirsi alla comprensione ed alla decisione dell'attuale ministro della P. I. e dei suoi solerti collaboratori. E' doveroso però dichiarare senz'altro che l'invocata parificazione non si estenderà a tutti gli istituti, ma solo a quelli che per numero di alunni e risultati conseguiti ai pubblici esami, e per regolarità di programma, di orari, si saranno dimostrati degni della fiducia delle autorità scolastiche e delle famiglie. Gli insegnanti naturalmente dovranno essere regolarmente abilitati o autorizzati a norma dell'art. 116. L'istituto deve esistere da almeno un quadriennio e naturalmente deve essere costituito da un corso completo di studi. Per analogia con quanto viene praticato nel « pareggiamento », corsi completi sono considerati sia il solo ginnasio, sia il solo liceo.

« Per gli altri tipi di istituto, il corso inferiore deve essere necessariamente seguito dal corso superiore completo e viceversa il corso superiore deve essere preceduto da un corso inferiore completo. Gli istituti che aspirano alla parificazione dovranno farne domanda al Ministero della P. I. per il tramite del R. Provveditore attenendosi per analogia alle norme che regolano le domande di pareggiamento in conformità del R. Decreto 6 giugno 1925.

« Il Ministero disporrà l'ispezione la quale dovrà accertare se per tutte le ragioni già dette l'istituto dovrà considerarsi veramente equiparato alle pubbliche scuole.

« La parificazione si estende naturalmente a tutti gli esami di ammissione e di idoneità, consentendo dunque agli alunni degli istituti suddetti di poter accedere alle classi corrispondenti dei Regi istituti, senza necessità di dover subire nuovi esami.

« Speciali provvidenze saranno studiate per impedire che gli alunni rinviati dai R. Istituti possano essere ammessi negli istituti parificati, eludendo così le sanzioni delle scuole governative.

« Anche gli esterni potranno essere, a quanto pare, ammessi ad esami presso istituti parificati, purchè siano disposti a frequentarli effettivamente.

« Non occorre dire che il Ministero ha sempre facoltà di disporre accertamenti e ispezioni e di inviare commissari agli esami degli istituti parificati. Per analogia con quanto avviene negli istituti pareggiati, il commissario sarà inviato sicuramente nel primo anno di parificazione. Tutto il complesso delle norme su accennate dimostra come il Ministero abbia conceduto la parificazione con un'opportuna larghezza, ma giustamente intende che la concessione sia riservata agli istituti che ne siano effettivamente degni.

« E in questo non può non trovare la completa approvazione dei cattolici italiani i quali desiderano anch'essi che i nostri istituti cattolici e di educazione possano figurare degnamente vicino ai migliori istituti di Stato ».

Valore e significato di un provvedimento

ROMA, 3 sera

(P. M. L.) *Il contenuto di questo comunicato non mancherà di procurare la migliore impressione. Col provvedimento in parola una tappa importantissima viene segnata nella faticosa ascensione verso la libertà di insegnamento ed esso, mentre dimostra chiaramente le buone disposizioni del Governo nazionale verso la scuola privata, costituisce anche un consolante riconoscimento dell'importanza che la scuola privata stessa ha acquistato nel campo scolastico nazionale.*

Già di questa nuova valutazione avevasi avuto un sintomo nella costituzione di un ispettorato generale per gli istituti di educazione e per gli istituti pareggiati e privati. Al momento della notificazione di tale provvedimento, parecchi furono coloro che se ne allarmarono come di fronte ad una minaccia di diminuzione della libertà degli istituti privati; ma i più notarono, al contrario, come esso venisse a sottolineare l'importanza sempre maggiore che, nel campo dell'educazione e dell'istruzione, questi hanno assunto e ne trassero motivo a sperare che attraverso tale provvedimento si potesse presto raggiungere le giuste e legittime aspirazioni degli istituti interessati.

Lo stesso Capo del Governo nel suo libro « My Authobiografy », stampato in Inghilterra ed in America, parlando dell'istruzione pubblica nel regime fascista, aveva dichiarato di aver voluto con gli esami di stato incoraggiare « il regime delle scuole indipendenti analogo a quello inglese » ed a tale proposito scriveva: « questo regime ha vantaggio per i cattolici che mantengono molte scuole, ma dispiace agli anticlericali del vecchio stile. Esso permette un libero svolgimento della iniziativa scolastica fuori delle linee convenzionali. Lo Stato sorveglia la scuola privata e promuove una concorrenza che aumenta il livello della cultura e l'atmosfera generale di tutte le scuole.

Lo Stato non vede diminuita la sua giurisdizione da parte delle scuole private; al contrario, esso estende la sua sorveglianza su tutte le scuole ».

La scuola privata per lo Stato fascista non poteva rappresentare una preoccupazione e non erano mancate affermazioni esplicite per bocca di autorevoli uomini del regime pr le quali si dimostrava come essendo l'istruzione governativa un onere gravissimo, lo Stato non poteva non favorire l'istruzione privata là dove questa dando garanzie di serietà rappresentasse un considerevole aiuto per la pubblica istruzione.

Ed ecco che l'odierno provvedimento mentre viene a dare alla scuola privata un più largo respiro, garantisce attraverso gli accennati accertamenti ed ispirazioni, la giurisdizione dello Stato ed attraverso le necessarie limitazioni la serietà di estensione della legge. Potranno infatti beneficiare dell'art. 31 « solo quelli che per numero di alunni, per risultati ai pubblici esami, per regolarità di programmi e di orari, per valore di insegnanti, si saranno dimostrati degni della fiducia delle autorità scolastiche e delle famiglie » e che abbiano altresì un corso di studi completo.

Qui i dubbi e le ansie di coloro che sono gelosi della tutela della pubblica istruzione vengono pienamente calmate. Qui non si parla di qualunque istituto privato o di qualsiasi scuoletta impiantata con puri e semplici criteri di sfruttamento. Qui abbiamo un chiaro ed un severo criterio che — diciamolo — lascia completamente tranquilli e sereni quegli istituti i quali hanno tradizioni gloriose e quasi sempre congiunte al nome di ordini religiosi, benemeriti nella storia della educazione della gioventù che vedono in tale provvedimento giunta l'ora del giusto riconoscimento di tutto il loro fulgido passato. Alcune provvidenze previste nel comunicato, come quelle che impediranno che gli alunni dei Regi Istituti possano essere ammessi negli istituti parificati, costituiranno la migliore garanzia di difesa alla serietà ed al decoro degli stessi istituti privati. In sostanza lo spirito ed il contenuto del provvedimento sono tali da incontrare l'approvazione ed il compiacimento tanto dei sostenitori della libertà della scuola, tanto di coloro che sono difensori della scuola di Stato.

Il card. Gasparri lascia Montecassino

MONTECASSINO, 3 sera

Stamattina il Cardinal Legato ha preso commiato dall'Abbazia di Montecassino ed ha impartito a tutti la solenne Benedizione Papale. Egli è sceso quindi in automobile a Cassino e si è recato ad attendere l'arrivo del diretto per Roma delle 12.50.

Intanto alla stazione ferroviaria di Cassino, fino dalle ore 11.30, si erano ammassate tutte le autorità per rendere omaggio all'illustre Porporato. Malgrado la partenza avvenisse in forma privata, tutte le associazioni cattoliche, il fascio, le piccole italiane, balilla, combattenti, mutilati, rappresentanti della magistratura e del Foro ed una folla immensa di popolo si era raccolta alla stazione.

Alle 12.50 precise, allorchè il treno è entrato in stazione, è giunto in automobile il Cardinale, che si è trattenuto brevemente nella saletta reale, mentre al treno si aggiungeva un vagone speciale. Al Porporato, accompagnato dall'Abate di Montecassino, dai suoi segretari, mons. Cesarini e Barbetta, ha rivolto un saluto il Commissario prefettizio, cui ha fatto seguito il presidente del Comitato organizzatore delle feste centenarie. Egli ha quindi preso posto sul vagone speciale, mentre la folla gridava il suo saluto. Prima che il treno si movesse, il Cardinale ha impartito la Benedizione alla città di Cassino e ai numerosissimi presenti, mentre scroscianti applausi e grida di: «Evviva il Papa!» Viva il Card. Gasparri! [illegible]vano dalla folla. Quando il treno si è messo in moto il Cardinale si è scoperto e ha salutato cordialmente. E' stato un momento di intima commozione.

L'arrivo a Roma

ROMA, 3 sera

Alle 15.30 di oggi con un treno speciale ha fatto ritorno in Roma in forma privata il Card. Gasparri, Legato del Pontefice alla inaugurazione delle feste centenarie di Montecassino. Alla stazione di Termini erano ad attendere il prefetto Garzaroli, il gen. Vaccari, comandante del Corpo d'armata di Roma, ufficiali della milizia della 10.a zona ed alcuni prelati dei Palazzi Apostolici. S. Eminenza è stato ossequiato dalle autorità presenti, quindi il capostazione principale comm. Maritoni ha fatto aprire la saletta dei Ministri e dei Capi di Stato e il Card. Gasparri è uscito sotto la pensilina reale, dove ha preso posto in un'automobile che si è diretta subito verso il Vaticano.

Il congedo del Legato alle feste d'Orleans

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Stamane è stato ricevuto in udienza di congedo il Card. Lepicier che domattina partirà per Orleans, quale Legato Pontificio alle feste centenarie di Santa Giovanna d'Arco. Come già accennammo sarà accompagnato oltrechè dalla sua anticamera, dal Maestro delle Cerimonie pontificie, mons. Calderari e da mons. Hertzog procuratore generale di Sant'Uffizio postulatore della Pulzella d'Orleans.

Il Governo francese ha inviato a Roma una speciale vettura ferroviaria che trasporterà direttamente il Card. Lepicier in Francia.

Opinioni e fatti

La moda e l'estate

Se c'è qualcuno che può avere il cattivo gusto di scherzare sulla questione della moda immorale distribuendo patenti di quacquerismo a chi se ne preoccupa, non per questo l'argomento appare, nell'imminenza dei calori estivi, meno... scottante.

Sintomo e aspetto di un male più profondo, la scostumatezza della moda dà da pensare a quanti hanno il compito di difendere la società contro il dilagare del vizio e il rilassarsi del senso morale.

Se ne preoccupano sopratutto i Pastori i quali vedono nell'argomento del vestito una relazione troppo intima con quel senso cristiano della vita che sta a base di ogni sana società.

Così mons. Piccioni, Vescovo di Livorno e Massa Marittima, in una lettera indirizzata alle Donne delle sue Diocesi ammonisce severamente contro i pericoli della moda invereconda.

« La moda scorretta, infatti — esso scrive — diminuisce il rispetto che le donne debbono a se stesse e ispirano agli altri, toglie serenità alla gioventù, testimonia d'una vita debole, se non pervertita, è, insieme, causa ed effetto del mal costume, è indice non di finezza di sentimento, non d'eleganza, ma di volgarità, spesso di trivialità. Eppure, sebbene queste cose siano state tante volte autorevolmente ripetute, l'inconveniente non solo seguita a sussistere, ma segna una recrudescenza ».

Come rimediarvi?

« Io credo — prosegue il Pastore — che voi sole, o donne, se vorrete, potrete rimediarvi. Voi potete — una volta scosso il giogo della imitazione servile di usi e modelli stranieri — lasciando parlare non l'ambizione, ma la ragione; non i sensi, ma il cuore, fare lo sforzo, che è necessario per andare contro corrente, e per dimostrare che voi considerate la vita non in funzione del piacere, ma del dovere e della bontà ».

Contemporaneamente, sullo stesso argomento, mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, dirige al Clero dell'Archidiocesi una lettera nella quale precisa l'abbigliamento che deve essere proprio della donna cristiana, comminando l'esclusione dai santi sacramenti a chi non si attenesse a tali norme.

E cioè:

« Devono essere bandite la scollacciature, le braccia nude fin oltre il gomito, le gonne che non discendono sotto il ginocchio per le fanciulle, alle caviglie per le adulte, gli abiti trasparenti. Chi non si attenesse a queste norme non deve essere ammesso in chiesa ai santi sacramenti. Si usi a questo riguardo un santo rigore ».

E alle mamme l'Arcivescovo raccomanda:

« Non lascino liberamente sgambettare i fanciuli di due o più anni senza i loro calzoncini o mutandine; si detesti quella moda antiestetica e scandalosa che d'estate riduce ai minimi termini gli abiti dei piccoli i quali, con certi costumini microscopici, sembrano altrettanti ranocchi! Ma se nella campagna, per la decenza nel vestire la donna ha la parte precipua come elemento attivo e passivo, non possono e non devono ad essa mantenersi estranei gli uomini i quali, anzi, sono in grado di esplicare un'azione molto efficace ».

E, infine, ai padri e ai mariti:

« Il Signore vi ha conferito un'autorità nella famiglia perchè la dobbiate esercitare a tempo opportuno e sarete responsabili dinanzi a Dio di quel male che non avete impedito mentre impedirlo potevate e dovevate ».

Ma quanti sono, purtroppo i padri e i mariti che, chiudendo un occhio e tutti e due, si rendono indegni dell'autorità di capi di famiglia!

(effe)

La maiolica di S. Cristoforo per l'autorimessa del Vaticano

MILANO, 3 sera

Domenica ventura mons. Giovanni Rossi, Vicario Capitolare, impartirà la benedizione alle automobili che converranno attorno alla chiesa di S. Giovanni Battista alla Bicocca degli Arcimboldi, ove una cappella è dedicata a S. Cristoforo. La cerimonia assumerà particolare importanza, perchè in quello stesso giorno sarà benedetta la maiolica che l'Opera per il culto di S. Cristoforo ha offerto al Papa, perchè sia affissa nel « garage » dei Sacri Palazzi. La maiolica è stata disegnata dal pittore Archimede Albertazzi e modellata dallo scultore Giannino Castiglioni e sarà diffusa in copie più piccole in tutta Italia, affinchè venga collocata in ogni « garage » ed impetrare la benedizione del Protettore degli automobilisti.

Il busto del card. Massaia eretto sul Pincio

ROMA, 3 sera

Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione dl busto eretto alla memoria del Card. Guglielmo Massaia al Pincio presso il cavalcavia.

La tirannide nel Messico secondo un Vescovo messicano

ROMA, 3 sera

Mons. Giuseppe Manrique y Zarite, Vescovo di Hueyutta nello Stato di Puebla nel Messico, ha dichiarato in un suo articolo sulla *Libertad* che la lega nazionale per la difesa della libertà religiosa non ha fatto causa comune con il movimento rivoluzionario del gen. Escobar.

Egli ha dichiarato esplicitamente: « L'attuale movimento rivoluzionario, a mio parere, non è altro che una manifestazione del disgusto generale che esiste nel Messico contro la tirannide dominante. Il popolo messicano non deve lasciarsi ingannare, essendo già troppo abituato alle false promesse dei capi partito che non mantengono mai quello che promettono. Perchè i partiti ispirino fiducia occorre, non solo che la libertà religiosa e civile siano ammesse di fatto, ma che siano radicalmente riformate le leggi allo scopo di garantire al popolo messicano il pieno esercizio di tutti i suoi diritti. Fintanto che non avviene un mutamento radicale non si possono nutrire speranze ».

Per liberare i piedi dal tormento dei
CALL[I]
DURONI - OCCHI DI PERNIC[E]
c'è un so[lo] rimedio di facile [ap]plicazione, di sicura [effi]cacia e di garanzia (gfeni[ca])
CALLIFUG[O] ZANONI
Liquido colloidale - Si vende solo [nelle] farmacie a L. 2,75 la bocce[tta]
RIFIUTATE LE IMITAZ[IONI]

PER LE NOSTRE CH[IESE]
DIFFIDARE di passare le ordinazioni di Statue Sacre in carta pesta marmo... del Cav. Luigi Guacci, per il tramite di intermediari, chiunque essi siano, di Lecce nè di altrove.
Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompili, Laurenti e dal Principe Umberto...
Le richieste farle direttamente al Cavalier Luigi Guacci, Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro in Lecce.

TRIOFOSFO[RO]
Ricostituente nervino...
La Nevra[stenia], l'impressionabilità, ... pressione cerebrale e la Debolezza ... si possono [vin]cere col TRIOFOSFORO VALTA. Tonifica il cuore, rinfranca ... reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. ... la bottola e L. 68 le 6 scat. spedisco ... que. Prof. Dott. P. RIVALTA, C... 10, Milano.

Dott. ORESTE BON[A]...
Primario Ospedale Provinciale, ... Consulente Casa Cura Villa ...
MALATTIE MENTALI e NE[RVOSE]
Via Barberia 30, Bologna, Telef. ... Consultazioni dalle ore 13 alle ...

Dott. A. CREA[ZZO]
GABINETTO PER CURE ME[DICHE] CHIRURGICHE E GINECOLO[GICHE]
Iniezioni endovenose. Consultazioni ore 14 alle 16. Via Arienti, 30, ...

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in ... Estrazioni e cure ... Jones Re... Chir.-Dent. del EDI...
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) - ...

MUTUI
5 PER CENTO COMPRESO ... LUNGHE SCADENZE CONC... SI SOLLECITAMENTE 50 ... CENTO SULLA PERIZIA. SC... RE FERMO POSTA - BOLO[GNA] TESSERA FERROVIARIA 609...
Mutui non inferiori 400...

PUBBLICITA' ECONO[MICA]
Domande d'impiego e di la[voro]
TERRAZZIERE cerca lavoro ... menti riparazioni, puliture. Angelo - Galliera, 591.

Nei numeri di questa [setti]mana usciti oggi

LA FESTA
pubblica:
D. PROVENZAL - Osserv...
V. STRAPPATI - Sogni ... morente.
A. FUGASSA - La cas... vella).
P. DORE - La gran Sign... Cagliari.
PERCEVAL - Letture.
C. PASERO - Massimo.
MINUCIO DE BREVIBUS ... rapporto del martedì.
Oltre ad una ricca cr... fotografica della settim[ana].

L'ALBA
contiene:
A. SORGATO - Lettera ... manale.
MATTEO VII - Il Va...
V. STRAPPATI - Baluard... talia - Maggio.
LO ZIO - Fiori e frutti.
O. RUDELLA GEREVINI ... contro alla vita.
O. AMENDOLA DE' TE... Risveglio - Attualità.
C. PASTORINO - Il camp... rile.
D. MENGALDO - Verso il ... go - Curiosità cinesi.
A. S. - Piccola Posta - ... gno dell'ago.
Romanzo di MISS MUL... Mia madre ed io.
LIVECO: Enigmistica.
LA NONNA - In cucina ... rietà.

IL CORRIERI[NO]
E. OBERTY - Lo stesso ...
M. VIAN - Il contino Gi...
ELLENO - Piante crudeli.
M. GIUSTI - Il Pane del ...
A. SORGATO - Mario.
V. G. BARBERINA - P... cameretta di Ugo.
N. LISI - Il bue e il rag...
G. DE TOFFOL - Prime ... glie di guerra.
D. STEFANINI - La m... dell'Ecuador.
Oltre alle mirabola[nti av]venture colorate del ... gapito e del prode Bo... della.

Val d'Arbia

Ero nel piano con tutto il mezzogiorno della dolce Vald'Arbia sopra di me. Con i grandi pini fermi sul bianco delle vie maestre. Le grandi pasture erano altissime e rigonfie e tra le erbe cantavano le acque spremute dalle crete. Io mi sentivo come annegato nel biondo silenzio e sentivo qualche voce di campana non so di dove. Lontano ardevano i tizzi della dolce mia città, nel sole. Qualche paio di giovenchi nell'erba sino alla pancia abboccavano istupiditi tutta quella grazia verde di primavera troppo mezza.

— Dolce perderci tra i boschi e stringere a giumelle il rosso polputo dei fiori, respirare il vento di selva odoroso di canzoni ignote. Sentire i fiumi tra gli spacchi dei monti palpitare come vene e tutti i rosignoli che adepanano matasse d'oro di voci! — pensava in cuor mio.

Questi sfondi così lisci con in vetta una siepe rada di cipressi fanno sognare i bei tempi del trecento. In questa verde Val d'Arbia ad ogni spigolo di mura annerite, accosto a un ponte rimpicciato, nel mezzo del quale è una nicchia con una Madonna io ricostruisco i rossi castelli del passato. Eran fiamme nel verde mentre che il sereno si sciacquava nel fondo nero dei borri che vengono dalle crete. Eppure i poggi eran come oggi, il cielo come oggi, come oggi i torrentelli, ma gli uomini che vedo a gruppi per questi villaggi a discutere di fiere non eran come oggi, nè vestivano da arlecchini. C'era la torre accosto al campanile e come un fungo attaccato un arco di ferro dondolava nelle occasioni grandi. Anche vi era il camposanto con le pietre bianche sull'erba verde.

O Vald'Arbia melodiosa nel sole! Con le crete d'apparte come calvari ignudi, con i cipressi incappucciati da morto che fanno un esse nero torno una fattoria dove singhiozzano i tacchini e stridono i pavoni con tutta la coda aperta sull'aia nova. Con le pioppaie dai nidi svolati, per traverso il ragnatelo d'acqua che è restato fra i granturcheti rincalzati.

Qualche villa — Villa del silenzio — con pochi fiori e gente ospitale, con gli alveari messi uno ogni quattro passi lungo la macchia, col sole su i lecci come penduli d'oro. I cani sdraiati mezzi alla merigge e mezzi al sole con la vecchia vota accanto alla garretta verde. Con il pollaio chiuso dalla rete di fil di ferro, davanti le seggiole a sdraio.

Più là le crete ove abita il sole, e dove i grani tagliati di fresco paiono pezzi di bionda chiula che aspettassero la mano delle donne per esser addoppiati. E nei grandi mezzogiorni Monteoliveto lontano ardeva come un vascello di fiamme. Solo tra il fresco degli abeti un rosignolo cantava. Pareva che cantasse dentro una nicchia di fresca trasparenza fra i pilastri neri di un tempio.

Anche pareva che dal silenzio cantassero in un poema caldo di luci i polputi affreschi del Sodoma. Al contatto della creta, anima ignuda che si purifica al sole, il paesaggio è scenico e fantastico. Arde la giornata su le crete: scivola come sur un lago d'asfalto. È il deserto che va. Che ha dato tutto, ha tosato dei grani par che bruci Calvari verso Siena. I poderi son neri un poco imbionditi dall'aia che odora di tribbiatura.

Poi di nuovo un cipresso, un ciuffo di cipressi quasi messi lì a ricordo di chi sa quale morto.

Una bionda cantata di campane levate da sè nell'oro leggero del cielo. Ecco il paese.

Il villaggio che pensammo lontano, con gli olivi fior di passione, col romitaggio di Maria, il castello dove più non sono valletti e cavalieri. Le case basse con accanto la stalla, le botteguccie che han due scatole e via. Poi a sera la piazzetta con i soliti avventori: che han due fili di paglia nel cappello, la giubba sporca del lavoro. Il maestro di musica. I soliti discorsi, del tempo, dei fatti del [illegible]mo.

Poi le strade che vanno affondando verso la sera, verso l'Orcia sconsolata.

Paesaggio montano aspro come le crete, triste come la sete. Qua e là qualche casupola.

Una vecchia canonica poderale con la cucina bella come un'aia, cittadinesca, davanti alla sconsolatezza della creta dove par che il monto si contorca come una vena slacciata. Il vecchio curato un poco triste nel suo studio zeppo di cartapecore che io pensai ereditate da qualche canonica nera del Monte Amiata cinquant'anni fa. Quando suo babbo badin- scendeva al piano con l'accetta e un pezzo di polenta scura.

Il vecchio prete mezzo poeta e mezzo strano che ha viaggiato parecchio mondo, prima che i lumi leggeri si accendano nelle case mi legge le sue elegie, in faccia alle sodaglie dove le pecore brucano senza belare, dove i giovenchi sdraiano fiutando la polvere delle stoppie. Poi accende la lucerna come un fusto d'oro a tre becchi. Io penso le veglie chiuse fra un libro e un altro col lume che bionda la stanza come una luna.

Fuori son pochi i morti nel cimitero: son pochi i viventi. Ma i passati e i presenti son tutti morti in questa regione morta, dove anch'io morirei non so di che. Forse le macchie di questa terra di Siena son ombre che non vogliono andar via col loro livido viso di penitenza e di ruvidezza!

Forse il contadino Brandano si macera ancora fra i sassi e a notte tutta è un calvario la terra.

Poi torna sulle vie come una guscia di serpe il sole. Sconsolata Val d'Orcia coi fiumi fiochi e secchi e i castelli fermi sulle rupi. Coi branchetti delle pecore perse nel paesaggio montano come una Svizzera ignorata, salvatica e buona. Coi ponti a cavalcione ai fiumi e tra il verde nidi di ghiandaie e ville come occhi di regine.

Più là la gran montagna profetica dove risponde da valle a valle il silenzio e la sterminatezza verde affonda nell'oro delle sere. Dove sono gli uomini che come formicai sbucano dalla terra i bocconi del tesoro che il proprietario sogna lontano? Pare che anima viva ancora non abbia toccato questi silenzi che fumano come un immenso incensiere di nubi. E quanta tristezza le notti!

Un popolo strano che l'inverno arrossa la faccia crepata alle schiappe del castagno sotto la cappa centenaria, vede le stelle scappare a manciate attraverso le rame delle piante delle sue pendici e tende verso la croce la gran barba profetica e ascolta come una serpe bianca snodarsi la fonte fra i sassi scuri. In alto la croce veglia la gran solitudine nera.

IDILIO DELL'ERA

La Germania per lo sviluppo e il progresso del film parlato

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 3 maggio

Anche il mago del teatro legittimo, Max Reinhardt, è stato conquistato dal film parlato e sonoro, ultimo e indubbiamente più prezioso prigioniero della lunga lista. Infatti egli inizierà tra breve a produrre films sonori per la Società Terra Film, incarnazione dell'onnipotente trust tedesco dei colori e dell'industria chimica, l'I. G. Farbenindustrie, e l'alleata tedesca degli Artisti Uniti d'America.

Per la sua produzione sonora Max Reinhardt ha prescelto il mezzo tecnico americano con gli apparecchi della Western Electric Company. D'ora in poi egli dedicherà la maggior parte della sua attività e concentrerà tutti i suoi sforzi allo sviluppo ed all'ulteriore perfezionamento della nuova arte cinematografica.

Max Reinhardt metterà in scena non soltanto parecchi soggetti originali mai rappresentati fino ad oggi, ma curerà altresì la riduzione cinematografica in film parlato di alcune tra le maggiori produzioni teatrali che hanno concorso a formare e quindi consolidare definitivamente la sua fama di « genio europeo della messa in scena ». Inoltre egli esaminerà la possibilità di ridurre per lo schermo e l'alto-parlante alcuni lavori di Shakespeare, che egli conta di produrre in lingua inglese, e particolarmente il delizioso e fantastico « Sogno di una Notte d'Estate ».

Le linee direttive di Max Reinhardt

Reinhardt ha dichiarato che nella produzione di films parlati egli seguirà tre principali linee direttive, che secondo la sua opinione sono precisamente quelle sulle quali riposa il successo futuro del nuovo cinematografo, e cioè ridurre la parte dialogata al minimo possibile consentito dalle necessità tecniche e artistiche, usare largamente dell'elemento musica ed infine introdurvi il coro. Anzi, a proposito di questo terzo elemento, egli conta di svilupparlo sempre maggiormente, tanto da portarlo, come egli ritiene possibile, ad assumere un ruolo della stessa importanza e significativo, se non proprio identico in tutto, a quello che il coro aveva nell'antica arte teatrale greca.

« Il nuovo cinematografo parlato e sonoro porterà ad una rinascita in tutto il mondo dell'arte teatrale, quale essa era amata e coltivata dai popoli antichi, e ricondurrà le masse nei teatri. Esso risveglierà il teatro, e specialmente in quelle regioni di tutti i paesi del mondo, come in Germania ed in America, dove al di fuori delle grandi metropoli ,il teatro può considerarsi morto dopo una dura lotta sostenuta col crescente costo comportato da una produzione genuinamente artistica ».

Alleanza tedesco-americana

Max Reinhardt, il quale come è noto ha resistito brillantemente a tutti gli attacchi e a tutte le lusinghe dei plutocrati americani del cinematografo per indurlo a trasferirsi ad Hollywood e dedicarsi alla produzione di films, ha finalmente accettato di entrare a far parte dell'industria cinematografica poichè egli ritiene che il suo momento sia finalmente e veramente giunto ora col film sonoro, nello sviluppo e successo del quale egli conta di giuocare una parte importantissima. Come uomo di teatro esperto egli ritiene che la produzione del film parlato richiede le stesse qualità e conoscenze artistiche del teatro vero e proprio, e che perchè il film parlato sia veramente soddisfacente deve essere eseguito da artisti di teatro veri ed abili, sia per quanto riguarda gli attori che i direttori.

Il passaggio di Reinhardt tra le file della Terra Film ha suscitato un vivo entusiasmo ed una quantità di commenti favorevoli negli ambienti cinematografici tedeschi, dove si spera con ciò di veder la Germania cinematografica passare in prima fila e giuocare un ruolo importantissimo nello sviluppo e nel progresso del film parlato. Secondo fattore pure assai importante a questo fine viene considerata l'alleanza artistico tecnica tedesca--americana, e la cooperazione finanziaria degli Stati Uniti. (*Int. News Serv.*)

Balbo in volo ad Atene

ATENE, 3 sera

Stamane alle ore 9,20, a bordo di due idrovolanti « Savoia 55 », sono giunti il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Balbo ed alcuni ufficiali generali e superiori che lo accompagnano. Gli apparecchi, partiti ieri da Roma, avevano fatto brevi soste a Taranto ed a Corfù. (*Stef.*)

SCADENZE

Assai numerosa e variopinta famiglia, anche questa.

Primo tipo di scadenza che l'uomo conosce in tempo — se l'è procurata da sè — pungente come un cardo o un pruno, terribile come una spina di pesce in gola; la cambiale. Tutto previsto. L'incognita del domani non esiste più; il « quando? » dell'incertezza non mi può illudere.

Quel « domani » — io che non conosco le ore più vicine ad arrivare, non so che cosa accadrà oggi tra l'ora del pasto a quella del sonno, — l'ho ben chiaro davanti.

Si legge dentro senza l'aiuto del chiromante o del « presentimento »; lo vedo già, grigio, come un vestito da condannato... Magari nessuno, nè in casa nè fuori, lo sapranno. Crederanno quello un giorno galantuomo; eppure, nascosto sotto, nel segreto, esso porterà il marchio della scadenza.

Secondo tipo; sta al primo come la tuberosa al cardo e la gemma al pruno. Scadenze immaginarie.

Attendo una cosa, in contanti, in sentimento — mettete una prova di amore o l'esito di un concorso, o l'arrivo di un caro amico perduto — Dio solo sa quando! Nessuno ha fissato la scadenza della mia attesa. Ma io me la figuro, me la scelgo. Dico chè sarà in maggio, suppongo verso Santo Stefano o sotto la vendemmia; arrivo magari a esser certo il sabato, che avverrà di domenica... E se con una scadenza faccio cilecca, non l'imbrocco giusta, mando giù un pò di amaro — dalla delusione se ne spilla tanto! — poi cerco di prender meglio la mira, come un uccellatore gabbato — e tento un'altra scadenza... Sarà d'estate, sarà d'inverno....

Terzo tipo: scadenze dei buoni propositi. Da ragazzo prendevo le più lunghe; o le allungavo di un po' per giorno. I sogni facevano di tutto per avere subito il loro tempo preciso, in cui esser sicuri di fiorire. I buoni propositi se vedevano arrivare da un lato il loro tempo fuggivano dall'altro. Eran come le cambiali; non avrebbero voluto aver mai scadenza vicina.

A Londra una diva ha deciso di lasciare il cinematografo per dedicarsi a opere di carità.

Di colpo; all'improvviso; per uno di quegli impulsi che non ammettono dilazione.

Cadono sopra un'anima come spade, e il taglio è fatto.

La diva non si schermisce: intende che la spada è salutarissima, e va subito gridando che l'amor dei poveri, la tre volte santa carità, l'ha recisa dal malalbero della scena muta.

All'opera, dunque! Non stiamo nel vago e finiamo bene le cose.

La diva fissò: a scadenza « Tra due anni ».

Due anni da pencolare, tra la recisione e la caduta; tra l'aver deciso e il fare. Due anni, ancora, da far attendere quei poveri in pena.

Troppo. Il tempo per pentirsi, forse, e riattaccarsi al malalbero.

O le scadenze lunghe ai buoni propositi! Sono le strade che si prendono quando non si vorrebbe arrivar mai.

I buoni propositi della diva amano il « più tardi! », come le mie cambiali. Triste somiglianza.

Dorino

BIBLIOTECHE E BIBLIOTECARI

L'autonomia universitaria concessa dalla Riforma Gentile rese possibile la costituzione presso le Università del Regno di scuole speciali per la formazione dei bibliotecari; realizzandosi così, almeno inizialmente, voti che da moltissimo tempo i cultori di tali studi e della pratica ad essi connessa andavano esprimendo.

Le biblioteche pubbliche italiane, è ormai risaputo e ripetuto, vivono di vita non lieta. Lo Stato anche recentemente ha concesso per il loro funzionamento un aumento di fondi perchè possano rinnovarsi e arricchirsi, funzionare rapidamente e tenersi al corrente della produzione scientifica e libraria mondiale. Ma ciò non basta a concedere ad essa quella vita vibrante, rigogliosa, attuale che tali istituti esigono, anzi si può asserire che il contributo dello Stato da solo non potrà bastare, ove non vi si aggiunga la comprensione e la liberalità dei privati e degli istituti che sentano quale importanza spetti nella società moderna alle biblioteche. Le quali se altrove, per esempio in America, funzionano attivamente e signorilmente, vanno di ciò debitrici ai grandi industriali e finanzieri che provvedono al bisogno con somme ingenti.

Ma il problema non è soltanto finanziario. E alla risoluzione dei suoi complessi elementi mirano complesse provvidenze.

Il prossimo Congresso mondiale

Ora siamo alla vigilia d'un grande avvenimento per le Biblioteche nostre: del I. Congresso mondiale delle Biblioteche e Bibliografie che in accoglimento di un voto del Consiglio internazionale delle biblioteche e per volontà del Capo del Governo sarà tenuto in Roma nella seconda metà del giugno di questo anno. Congresso che avrà un'importanza universale in ordine alla promozione di un più efficace scambio internazionale nel campo intellettuale, ma avrà per l'Italia l'importanza di valorizzare il nostro glorioso patrimonio bibliografico e di mostrare i perfezionamenti tecnici da noi raggiunti nell'ordinamento e nell'uso della suppellettile libraria, e sarà insieme una dimostrazione sintetica superba della storia della vita e del pensiero italiano.

Ma dovrà segnare anche un bello slancio in avanti: chè, oltre alla prevista larghissima partecipazione di bibliotecari, studiosi, biografi, scrittori, amatori del libro, editori e librai, il congresso renderà edotto un più vasto pubblico della necessità di interessarsi al necessario e complesso problema e di contribuirvi attivamente ed efficacemente.

E' questo infatti il momento in cui l'Italia con sempre maggiore sforzo di autoconsapevolezza si guarda in seno e scruta le proprie energie in atto e le proprie energie potenziali, non meno che le proprie deficienze ,senza vani riguardi nel mettere a nudo queste come senza rinunciatari atti di umiltà nei confronti di quelle. Quello che si è, quello che non si è, in vista di quello che si vuole e vi deve essere nel mondo .

Ed è chiaro che uno degli elementi essenziali e fondamentali per la rigogliosa vitalità e per il rendimento migliore delle biblioteche è il personale direttivo, il personale di concetto. Da ciò la bontà, l'opportunità, anzi la necessità di quelle scuole per bibliotecari di cui abbiamo in principio accennato. Intorno alle quali il più ampio e chiaro studio è ancora quello di Albano Sorbelli, il dotto bibliotecario della Comunale di Bologna (un articolo nella rivista l'*Archiginnasio*, Bologna 1926): col quale studio abbiamo modo di seguire sinteticamente le aspirazioni, gli sforzi, le realizzazioni in questo campo dal momento della raggiunta unità ad oggi.

La legge Casati del 1859, l'opera di una commissione libraria nel 1869, un regolamento Bonghi del 1876, un nuovo regolamento nel 1885 l'abrogazione anche di nome, nel 1889 di scuole per bibliotecari, che si può dire non esistevano di fatto, o che avevano a tenersi presso le biblioteche principali, una promessa del 1908 del ministro Rava della creazione di apposite scuole universitarie bibliografiche (ma che non ebbe effetto, in seguito alla caduta del ministero): tali le tappe a risultato negativo che sono una prova dell'avverso destino che ha sempre perseguitato le biblioteche nostre in ordine alla istituzione di scuole per bibliotecari.

Progressi e difficoltà

Finalmente per effetto dell'autonomia universitaria concessa dalla Riforma Gentile, in tre importantissimi centri di coltura, Firenze, Bologna, Padova, è stata istituita e da alcuni anni funziona la scuola universitaria speciale per bibliotecari, che in ciascuna università ha un carattere suo proprio. Quella di Firenze, sotto la direzione del professor Luigi Schiapparelli, illustre paleografo, ha quattro anni di corso, da frequentarsi dopo conseguita la laurea in lettere, o filosofia, o giurisprudenza, o scienze sociali; ed è indubbiamente la più completa e perfetta. Quella di Bologna diretta dal prof. A. Solari, in cui l'insegnamento principale è tenuto da Albano Sorbelli, dura un anno dopo la laurea in lettere, o giurisprudenza, ed ha un carattere generale. Quella di Padova, che dura pure un anno, mira sopratutto a preparare bibliotecari, archivisti o direttori di musei per le Venezie, ed è diretta dal prof. Lazzarini.

Indubbiamente molto cammino vi è da fare per portare queste scuole, per numero di alunni e per rendimento, all'altezza del bisogno o al momento di competere con l'*Ecole des Chartes* di Francia, o con le scuole di Berlino e di Lipsia, o con la *School of Librarianship* in Inghilterra, o con la scuola Dewey di New-York. Ma l'importanza è che esse esistono e funzionano e sono in via di perfezionamento e incremento. Certo, la nostra generazione dinamica e insofferente di silenziosa attività, e il nostro temperamento che è più portato alla vivacità del presente che all'amore dei documenti del passato (e le nostre biblioteche esigono sopratutto conoscenza di antichi manoscritti e di libri antichi) è meno propensa a fornire personale studioso di tali cose e desideroso di dedicarsi a tale professione. E forse è vero che ad essi è più probabile che si indirizzino le donne che non gli uomini, come del resto avviene nelle biblioteche degli Stati Uniti dove il funzionamento — salvo per certi alti uffici direttivi — è affidato alle done.

Vitalità di vecchie carte

Ma gli è che, come per tutte le cose ,anche qui ci vuole almeno un po' di vocazione. Si può amare la vita bella e palpitante dalle forme complesse e cangianti, e vivere la dinamica della storia in azione del proprio tempo, e tuttavia amare anche di passare le ore di lavoro della propria giornata in mezzo alle carte e ai libri raccolti in lunga teoria negli scaffali, ed amare queste cose non solo per il loro contenuto, ma anche per la forma esteriore, in cui s'è fissata e palpita ancora — per chi la sappia guardare e capire — l'impronta dei tempi passati in multiformi aspetti. Ed amare anche l'ingresso quotidiano e multiforme del libro nuovo, nelle sue più varie forme e contenuti in cui si esprime momento per momento l'anima moderna; se — come purtroppo non è vero — entrasse ad alimentare le nostre biblioteche, ben disciplinata, ma abbondante, la produzione delle opere contemporanee.

Viene anche lamentato che l'insegnamento bibliotecario vada troppo strettamente unito a quello archivistico. Certo è radicalmente diversa la funzione della biblioteca, che conserva documenti di pensiero e di coltura, dall'archivio che conserva documenti di fatti. Ma forse non è male che si continui nell'andamento tradizionale, pur essendo d'accordo che si deve dare più ampia parte a ciò che riguarda il libro stampato, nei confronti con ciò che riguarda i documenti d'archivio e i codici o manoscritti.

Biblioteconomia...

E nemmeno è da esagerare, da parte dei cultori di tali discipline (la biblioteca, evidentemente ha, prima di tutto, funzione strumentale, anche se troppo naturalmente diventi per il bibliotecario un oggetto d'amore per se stessa): affine di non meritare la scherzosa metamorfosi di *biblioteconomia* (o scienza delle biblioteche) in *biblioteco... mania*, sorella della *bibliomania*. Che sarebbe ad ogni modo una delle manie più innocenti.

Prendiamo intanto come buon auspicio il rilievo di un americano, J. Goodwin, nel *Library Journal* (rivista delle biblioteche, di New York), il quale, esaminando in un suo articolo, il funzionamento delle nostre scuole bibliografiche concludeva che oggi ben a diritto i bibiotecari italiani (in ordine a un sempre migliore rendimento del loro lavoro) attendono «il venire del loro proprio risorgimento».

Siro Contri

MODIFICHE ALLA LEGGE matrimoniale inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 3 maggio

Mentre l'Italia modifica l'età alla quale i giovani possono sposarsi e la fissa a sedici anni è interessante rilevare che in Inghilterra si è iniziato un movimento per stabilire l'età matrimoniale dei maschi pure a sedici anni.

E' da notare che sinora in Inghilterra, l'età minima alla quale i giovani potevano sposarsi era di 12 anni per le donne e di 14 per gli uomini.

Lord Buckmaster ha presentato un progetto di legge alla Camera dei Lord secondo il quale d'ora innanzi tutti i matrimoni tra persone di età inferiore ai sedici anni sarebbero proibiti. Il Ministero degli Interni si è dichiarato favorevole a questa nuova legge che può quindi considerarsi come sicura.

« L'età matrimoniale sinora ammessa in Inghilterra può destare delle critiche specialmente se confrontata con quella in uso negli altri paesi, ha dichiarato il sottosegretario agli Interni signor S. W. Harrie. Infatti molte persone hanno manifestato la loro sorpresa.

« Il Ministero degli Interni ritiene che la presente legge non trova giustificazione e che perciò è necessario modificarla.

« E' inutile dire che i matrimoni contratti in età giovanissima sono molto rari. Infatti gli oppositori della legge di Lord Buckmaster hanno dimostrato che durante gli ultimi dodici anni, non vi sono state che tre ragazze che si sono sposate a 13 anni e 28 a 14. Il provvedimento di Lord Buckmaster sarà dunque adottato al solo scopo di non lasciare in vigore una legge in opposizione perfetta con lo sviluppo della società moderna.

TERAPIA SPICCIA

Riconosciuta efficacia dell'acqua zuccherata

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 3 maggio

L'acqua zuccherata è un ottimo rimedio per le ulceri dello stomaco e dell'intestino. Questa cura di una semplicità eccezionale, che consiste nell'amministrare all'ammalato tre volte al giorno un quarto di litro di acqua, nella quale vengono sciolti da 50 a 80 grammi di zucchero, è l'ultima scoperta della scuola viennese di medicina.

Gli esperimenti sono stati eseguiti nella clinica del Prof. Giulio Bauer dal suo assistente Dott. Giorgio Recht. I due medici sono conosciutissimi come specialisti di malattie interne, e godono di una grande riputazione scientifica.

Essi hanno curato circa 100 ammalati, senza somministrare loro nessuna medicina, eccetto queste soluzioni di zucchero, ottenendo dei risultati eccellenti. Generalmente i dolori cessarono dopo il secondo o il terzo giorno, e dopo qualche settimana di cura gli scienziati furono in grado di constatare mediante i raggi X i miglioramenti dell'organismo.

Il potere curativo dello zucchero è stato spiegato dal dott. Recht in una recente pubblicazione medica, nel modo seguente: l'esperienza di molti medici ha dimostrato che l'estratto della glandola chiamato «Insulina» che in origine era usato per curare i diabetici, dava anche ottimi risultati nei casi di ulceri gastriche o intestinali. Ora, l'Insulina equivale ad una secrezione della glandola pancreatica. L'Insulina può essere somministrata all'ammalato soltanto nel caso in cui la glandola pancreatica non sia in grado di produrre naturalmente questa secrezione, il cui nome moderno è «Ormone». La glandola pancreatica può essere facilmente stimolata a produrre spontaneamente una quantità maggiore di Ormone o Insulina naturale necessaria all'organismo per combattere le ulceri. In altre parole le soluzioni zuccherine stimolano l'organismo a produrre la propria medicina ciò che è indubbiamente un metodo di cura semplice, innocuo ed efficace. (*Int. News Ser.*)

CLEMENCEAU CONTENTO d'essere solo

PARIGI, 3 sera

Le Cri de Paris, ha inviato un suo redattore a intervistare l'ex Presidente del Consiglio Clemenceau.

— Ecco la mia vera ricompensa, — ha detto il vecchio « Tigre », — io sono solo! Voi non potete pensare come sia bello essere solo. Tutti i miei amici si sono messi a fare una politica che io non approvo e così non li voglio più vedere.

Dicendo queste parole l'ex-Presidente del Consiglio non aveva, assicura il giornalista, nella voce alcun accento d'ironia.

— Sono evidentemente un uomo, — ha proseguito Clemenceau, — che ha avuto nella sua vita giornate meravigliose. Perchè domandare di più?

— Però l'Eliseo... Non avrebbero dovuto?...

— Io non vi sarei restato, — ha esclamato Clemenceau a questa allusione del suo interlocutore alla residenza del Presidente della Repubblica. — Altri avrebbero trovato il mezzo di farmi sortire. Ma del resto è meglio che sia avvenuto così: io sono più felice.

Una novità nella meccanica applicata

Apparecchio per la quotazione dei titoli nelle borse

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 3 maggio

Il «teleregistro» sta per essere introdotto in larga scala a Wall Street, centro dell'alta finanza americana. Il « teleregistro » è un nuovissimo apparecchio elettrico destinato a rivoluzionare l'equipaggiamento degli uffici degli agenti di cambio in tutti gli Stati Uniti. Esso segnerà la scomparsa degli addetti a tenere aggiornate le quotazioni dei titoli durante le ore in cui la Borsa è aperta, e sostituirà definitivamente il sistema manuale incapace di far fronte all'aumento sempre crescente del volume di affari contratti giornalmente nelle Borse con il sistema automatico elettrico, il quale soltanto sarà in grado di tener testa alle necessità del giorno.

Il comando centrale

Tra qualche settimana il «teleregistro» farà la sua prima comparsa ufficiale a Wall Street per dimostrare la sua praticità ed i vantaggi del suo impiego. Questo apparecchio sarà in grado di seguire qualsiasi numero di quotazioni, ed oltre ai continui mutamenti dei prezzi delle azioni quotate segnalerà i nuovi records di massimo e minimo, con la stessa velocità di cui sono capaci i nuovi «tickers» da poco entrati in funzione nello Stock Exchange, e di cui qualcuno è già comparso a Wall Street. I «tickeres» sono le macchine elettriche telegrafiche esistenti in tutti gli uffici degli agenti di cambio, il cui funzionamento è in tutto simile a quello dei normali apparati telegrafici, e che servono per registrare ininterrottamente le quotazioni dei titoli ,che appaiono man mano sul nastro di carta che si svolge dalla macchina.

La tavola del «teleregistro» viene azionata elettricamente da un punto centrale che comanda simultaneamente tutti gli apparecchi in funzione, che verranno al più presto installati negli uffici di tutte le persone e le dittte autorizzate a trattare in Borsa e delle altre organizzazioni pure autorizzate, nella città di New York.

Avidità = rapidità

In seguito, man mano che gli apparecchi saranno disponibili in numero sufficiente, tutti gli agenti di cambio in ogni altra città americana potranno richiederne l'installazione nel proprio ufficio, ed il «teleregistro» installato nei centri più distanti da New York come quello situato a breve distanza, registrerà simultaneamente a tutti gli altri i cambiamenti nelle quotazioni dei titoli, che gli verranno trasmesse sui fili della rete telegrafica del sistema Western Union.

La stessa Compagnia Telegrafica Western Union possiede il sessanta per cento delle azioni della «Teleregister Corporation» proprietaria dei brevetti « teleregistro ».

L'entrata in funzione del «teleregistro» costituirà una delle più interessanti novità di questi ultimi anni nel campo delle applicazioni meccaniche per accrescere la rapidità dei sistemi di informazione richiesti dal mercato finanziario, ed i tecnici della nuova società ritengono che il «teleregistro» riuscirà a risolvere il problema imbarazzante dei lunghi ritardi verificatisi nella trasmissione dei mutamenti delle quotazioni di borsa, causato dall'enorme aumento nel volume degli affari trattati, ritardi che talvolta sono arrivati ad un'ora. Per ogni titolo il « teleregistro » darà contemporaneamente cinque quotazioni diverse: quella in chiusura del giorno precedente, quella in apertura del giorno stesso, il massimo, il minimo, e l'ultima quotazione fino a quel momento. (*Inter. News Ser.*)

Il progresso della radiotelegrafia in Germania

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 3 maggio

Dopo un anno di esercizio sperimentale, il servizio di trasmissione radiotelegrafica delle fotografie e delle impronte digitali dei criminali, istituito tra la Centrale di Polizia di Berlino e la Polizia di tutte le principali città tedesche, ha dato dei risultati così soddisacenti, che le autorità hanno deciso di estendere il servizio stesso ad altre sei città tedesche, in un primo tempo, e quindi ad altre trenta, non appena che gli apparecchi Lorenz-Korn saranno disponibili ed il Governo avrà concesso i fondi necessari.

Frattanto lo sviluppo di ogni specie di trasmissione radiotelegrafica in Germania procede assai rapidamente. In questi ultimi tempi sono stati inaugurati ed aperti al pubblico servizi radiotelegrafici diretti col Messico e col Giappone. Fino a qualche tempo fa il servizio col Giappone avveniva soltanto in una direzione, e cioè dalla Germania al Giappone... Ora però che la nuova stazione radiotelegrafica ultrapotente giapponese di Nogoya è entrata in funzione, il servizio avviene regolarmente in tutti e due i sensi. Le comunicazioni regolari commerciali con l'Australia, verranno inaugurate entro la prossima estate. Le comunicazioni dirette radio telegrafiche e telefoniche con questo lontanissimo continente sono già state sperimentate con ottimi risultati. (*Int. News Ser.*)

GIGANTESCO PONTE in progetto a New York

NEW YOK, 3 sera

La Ohio Rail Road Company ha presentato al Dipartimento della guerra il progetto di costruzione di un nuovo ponte grandioso che attraversa il fiume Hudson e dovrebbe unire New York a New Yersey. Questo ponte partirebbe da un punto centrale di New York e cioè dalla 57.a strada per toccare la sponda opposta e verrebbe a costare circa 200 milioni di dollari. Si ritiene che il Dipartimento, da cui dipende l'autorizzazione del nuovo ponte, concederà il suo gradimento. (*Radio St.*).

ECHI

Feste di maggio

Calendimaggio ha una tradizione festevole in Itali.. e fuori. Sono ricordi graziosi di tempi antichi, quando i costumi erano diversi e per le strade non erano ancora risuonati i motivi minacciosi di *Bandiera rossa*.

Fasti maggiolini si celebravano infatti — scrive il *Messaggero* — sulla piazza di Campidoglio e nel cortile di Belvedere al Vaticano o al Quirinale, a seconda che il Papa abitasse o l'uno o l'altro palazzo.

Già nel 1347 Cola di Rienzo aveva ordinato, per il primo maggio, una festa per divertire il popolo: « si eresse un alto faggio spoglio di rami, salvo che in cima, dove era appeso un bel palio, per premio a chi avesse saputo salire a prenderselo ».

Il Gigli nel suo *Diario* ricorda che nel primo di maggio si soleva in Campidoglio piantare un albero sul cui tronco liscio e insaponato dovevano arrampicarsi i popolani per guadagnare il premio delle cose *mangiatizie*, che si erano applicate in cima. La festa della cuccagna in Campidoglio fu, per la prima volta, intermessa nel 1652, sotto Innocenzo X e così a mano a mano fu disusato.

Particolare splendore avevano le feste di calendimaggio a Ferrara, partecipando ad esse i principi di Casa d'Este, alla testa di una gioconda cavalcata di nobili giovani e di dame, seguita dalla folla del popolo. Cavalieri e dame indossavano abiti verdi e portavano rami fioriti e giovani palloni frondosi figuranti il *maio*, ossia l'albero simbolico che si piantava sulle piazze o davanti alle case delle persone alle quali si intendeva rendere onore.

Su per l'Appennino della Toscana e dell'Emilia le ville suonano dei canti di maggio. Vanno i giovani in allegre comitive a cantare maggio e nelle strofe della semplice poesia c'è l'augurio della buona annata: «Eccolo maggio — Vien dal colle e dal piano — Dio ci mantenga — La biada, l'orzo e grano — E bene venga maggio ».

La buona compagnia dei laudesi passa di casa in casa, e bussa ad ogni porta: nessuna resti sorda al dolce richiamo: « Buona gente che dormite — e sul letto riposate — Se ora voi non vi svegliate — nostro maggio non sentite — buona gente che dormite! ».

Più sanamente il Maggio ha avuto la celebrazione più nobile, quando il popolo lo ha dedicato ad onorare la Vergine tutta bella.

Al polo nord in sottomarino

« Salvo l'automobile — scrive il *Figaro* — tutti i mezzi di locomozione sono stati usati per giungere al Polo Nord dal « Treno Undici » (pedibus calcantibus) fino ai ghiacci galleggianti alla deriva.

Era pur fatale che un giorno o l'altro si giungesse a tener conto dei sottomarini.

A quanto comunicano i giornali americani pare che Sir Herbert Wilkins «il famoso esploratore australiano» prepari una spedizione al Polo Nord per l'estate prossimo a bordo di un sommergibile attrezzato per questa impresa scabrosa.

Non si tratta, come si potrebbe credere di un'idea vaga o di una fantasia scientifica alla «Giulio Verne» ma di una cosa seria, molto seria, al punto che Sir Herbert Wilkins che persegue da quindici anni questa sua idea, avrebbe già fatto dei passi con la *Simon Lake Submarine Company* se non addirittura col Governo federale stesso.

Ma non si creda che l'iniziativa sia completamente di Sir Wilkins. Il primo ad abbozzarla fu un ingegnere italiano Pesce, che se ne fece, trenta anni or sono, l'infaticabile ed ardente banditore.

Ma innanzi tutto una simile impresa «suppone» che al polo vi sia del mare «libero» ossia non ghiacciato. Ora, non c'è nulla di più incerto. E' anzi questo uno degli enigmi che restano ancora a risolvere e che non si potranno sciogliere che sul posto.

Ammettiamo pure che esista al Polo uno sbocco su di un mare libero. E' pur sempre vero che fra il punto più settentrionale nel quale il sottomarino dovrà immergersi ed il Polo, esiste uno spazio immenso, ricoperto di una continua crosta ghiacciata sotto la quale la nave dovrà passare senza rimontare a galla per approvvigionarsi di aria respirabile.

Pur ottenendo delle velocità non ancora raggiunte fin qui, non rischierebbe tale tragica odissea di prolungarsi troppo pericolosamente? Non immaginate il povero sottomarino sfinito, cozzare di dorso contro un grosso strato di cristallo?

So benissimo che si valuta generalmente lo spessore di questi ghiacci solo di qualche metro soltanto: ma tale regola, se pure regola esiste, non può forse avere delle eccezioni.

Tuttavia l'importanza di questo ostacolo è minima quando si pensi che si devono pure prevedere montagne di ghiaccio in cui il pescaggio della nave può sorpassare i cento metri.

Bisognerà dunque che, all'occorrenza, il sommergibile si sforzi a scendere molto profondamente per poter passare sotto l'ostacolo, contro il quale le sue cartucce di dinamite faranno l'effetto di capsule dei fucili dei bambini, e del quale non avrà neppur potuto indovinare l'imminente avvicinarsi? A cinque o sei metri, non ci si vede distintamente. Già miope, nell'acqua liquida, il sottomarino deve essere completamente cieco sotto il vetro torbido dell'acqua solidificata, condannato perciò a camminare a tastoni, senza poter correggere la sua cecità, nè con la bussola, spostata per la vicinanza del polo magnetico, nè con osservazioni astronomiche, le quali naturalmente non sono possibili.

Immaginate dunque, il disgraziato equipaggio che si muove nelle tenebre degli abissi quale un faggiolino in un tamburo senza saper ove va, senza poter identificare la sua posizione ».

L'elogio del podismo

Nella «Route» un arguto scrittore vanta a gran voce la... marcia podistica.

« Salvo i ragazzi dei boys-scouts e qualche amatore, il mondo ha screditato il podismo.

Non è neppure più lo sport della povera gente, è sceso più in basso persino della bicicletta. Prevale comunemente l'opinione di quei gendarmi, che arrestarono, a Morvan perchè andavo a piedi. Mi avevano visto da lontano. Mi raggiunsero a cavallo e mi apostrofarono con arroganza. A dir il vero, ero un poco sudicio, coperto di polvere. Vollero le mie carte. Il sulla strada, e, perchè io tergiversavo, minacciarono di arrestarmi.

Ed io che scorgevo l'albergo vicino, mi divertivo a stuzzicarli. Entrammo nell'albergo, io prima e loro dietro. E buffavano tranquillamente, godendomi quei volti irritati, porsi uno ad uno i miei documenti: il diploma di medaglia militare firmato da Clemenceau; il brevetto della Légion d'Onore, il certificato elettorale, e infine la tessera di giornalista. Erano confusi. «Se io fossi stato in automobile non vi sareste neppur occupati di me, dissi. E' dunque proibito andare a piedi? ». Balbettarono delle scuse. Ci si riconciliò bevendo una bottiglia. Ed allora, ma solo allora, i proprietari dell'albergo cessarono dal ritenermi un delinquente, mi presero subito invece, per un agente di Pubblica Sicurezza ».

CORRIERE COMMERCIALE

LA COLTIVAZIONE DEL RICINO

Il bollettino della R. Stazione sperimentale per le coltivazioni tessili presenta alcuni dati molto interessanti [illegible] sulla coltivazione del ricino in Italia [illegible] importazione in Italia in media quintali 100.000 [illegible] la produzione italiana [illegible] quindi corrispondono ad altrettanto [illegible] dalle Indie Olandesi e il Brasile.

[illegible]

Mentre la crisi della canapa e di altre colture rendono perplessi gli agricoltori sulla scelta e dal momento che la industria italiana può approvvigionarsi dintorno a questo prodotto naturale e conoscerlo bene, trasformarlo e diminuirne i difetti è più che mai opportuno e conveniente dar impulso a questa coltivazione nazionale redditizia e di sicuro collocamento. Ci pensino gli agricoltori. O.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(z.s.c.) *Il brillante movimento della Fiat e stato oggi principalmente al rigaccio dei Consolidato* [illegible]

BOLOGNA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento [illegible]

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento [illegible]

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento [illegible]

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 3. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento [illegible]

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 3. — Consolidati: 3,50% netto [illegible]

AGRICOLTURA

MERCATO SERICO

MILANO, 3. — [illegible] New York [illegible]

Da Yokohama: [illegible]

Da Schianghai: [illegible]

MERCATO DI VICENZA

Listino dei prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame del 2 maggio:

Frumento: Grano fino da 134 a 136. Id. buono merc. da 132 a 134; Id. basso da 128 a 131 al quintale.

Frumentone: Nostrano colorito da 116 a 118 [illegible]

Fagiuoli [illegible]

Legna da ardere (Legna dolce) [illegible]

Vini [illegible]

Bestiame: [illegible]

[illegible] *Grani e Granoni* [illegible]

IL TAGLIO DEI BOSCHI CEDUI

BELLUNO, 3. — [illegible]

LA COLTURA DELLA PATATA NEL BELLUNESE

BELLUNO, 3. — [illegible]

BORSA CEREALI

MILANO, 3. — [illegible] *Frumento* [illegible] *Granoturco* [illegible] *Avena* [illegible] *Riso* [illegible]

SOCIETA'

La Soc. Grandi Alberghi Siciliani. [illegible]

Il Banco di Roma [illegible]

Fallimenti e dissesti

ALESSANDRIA — [illegible]

ANCONA — [illegible]

FERRARA — [illegible]

FIRENZE — [illegible]

MODENA — [illegible]

PADOVA — [illegible]

PISA — Battistini Antonio fu Natale, tipografia, curatore rag. Vittorio Cioni, attivo denunciato lire 35.807; passivo lire 38.024. — Ciampa Roberto, tipografia, curatore rag. Vittorio Cioni. — Pedemonte Giacomo, olii lubrificanti e rappresentanze, curatore avvocato Andrea Salabè.

VENEZIA — Vianello Giovanni fu Giuseppe, cappelli e calzature, Campiello Selvatico 5676 ed abitazione Canaregio 5694, curatore rag. Fulvio Di Sabato, attivo denunciato L. 95.695, passivo lire 107.283.

La Scuola Superiore femminile di Pisa sarà ampliata

PISA, 3 sera

Il Ministro Belluzzo, ritornato dal visitare il Conservatorio femminile di San Miniato si è recato a inaugurare alcuni stemmi nel palazzo della Scuola Normale Superiore Femminile che, come è noto, è l'unica esistente in Italia.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari fra le quali S. E. il Cardinal Maffi.

Parlarono il Ministro e il sen. Gentile il quale ha annunziato tra vivi applausi che per volontà di S. E. Mussolini la Scuola Femminile Superiore sarà ampliata in modo da soddisfare alle esigenze nazionali. I discorsi di S. E. Belluzzo e dell'on. Gentile sono stati vivamente applauditi.

Il 50 per cento per la Settimana lucchese

ROMA, 3 sera

Il Ministro delle comunicazioni ha concesso la riduzione del cinquanta per cento sui biglietti ferroviari per Lucca da tutte le stazioni del Regno dal 3 al 12 maggio per i festeggiamenti della prima settimana lucchese.

Le riduzioni ferroviarie per la Fiera di Padova

PADOVA, 3, sera

Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito disposizioni a tutte le stazioni del Regno per il rilascio, durante il periodo della Fiera, di biglietti speciali di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento.

I biglietti avranno una validità di giorni 18 se rilasciati dalle stazioni dell'interno e di giorni 30 se rilasciati dalle stazioni di confine per i provenienti dall'estero.

La Transatlantica e le altre società di navigazione accordano la riduzione del 30 per cento.

Le *Ferrovie Secondarie* danno il ribasso del 35 per cento sul prezzo di tutti i biglietti con emissione di biglietti speciali di andata e ritorno compreso il tagliando per l'ingresso in Fiera.

A Padova il visitatore sarà agevolato dall'*Ufficio Turistico della Fiera*, il quale provvede per i trasporti, per le indicazioni, per gli alloggi, biglietti,, tessere, ecc.

Per allietare il soggiorno del forestiero a Padova, il quale, giungendovi per visitare la Fiera ha bisogno di trovare anche degli svaghi, la Fiera sta organizzando una serie di manifestazioni, le quali quanto prima saranno rese note.

La città del Santo richiama l'attenzione del visitatore anche per i suoi insigni monumenti che la rendono celebre in tutto il mondo.

Basta ricordare la Basilica del Santo, che se sempre è meta di continui pellegrinaggi, in modo speciale lo sarà in questi anni che preparano la grande celebrazione centenaria Antoniana.

Cronache del turismo

Il Convegno di Amalfi per il Turismo Automobilistico nell'Italia Meridionale. — Avrà luogo nei prossimi giorni un convegno ad Amalfi al quale parteciperanno i più importanti Enti interessati nella questione per studiare i modi più opportuni per lo sviluppo di linee di gran turismo nell'Italia Meridionale onde valorizzare le innumerevoli località turistiche della Italia Meridionale. Le autostrade e la sistemazione delle principali strade nazionali favoriranno lo sviluppo di questi servizi turistici che si sono già affermati in parecchie regione dell'Italia Settentrionale e che sono particolarmente ricercati dalla clientela turistica straniera.

Una regione ancora vergine per il Turismo è la Sardegna dove non vi è ancora una vera organizzazione turistica concepita su basi moderne anche perchè l'afflusso dei visitatori è stato sinora scarso. La Primavera Sarda ed altre manifestazioni indette quest'anno allo scopo d isviluppare un movimento turistico verso la generosa isola, in occasione delle quali le ferrovie italiane hanno concesso il 50 per cento di riduzione, favoriranno un provvidenziale movimento per la regione che ha bellezze tanto meravigliose quanto sconosciute, di parecchio superiori a quelle della vicina Corsica.

Verso l'incantevole Lago di Garda tendono non solo i visitatori stranieri delle nostre bellezze ma anche le comitive italiane che affluiranno nei prossimi mesi numerose verso il lago. Un nuovo servizio automobilistico di gran lusso è stato regolarmente iniziato da Milano ed importanti riduzioni ferroviarie e lacuali avranno tra poco inizio per chi si reca ai luoghi più attraenti del lago.

Un importante pellegrinaggio Argentino accompagnato dall'Arcivescovo di Buenos Aires ed organizzato dal l'EVES di quella città arriverà fra pochi giorni in Italia e si recherà subito a Roma per partecipare alle solenni feste per la Beatificazione di Don Bosco. I pellegrini visiteranno poi tutta l'Italia recandosi in parte anche in Francia e Spagna.

Col 1.o maggio hanno inizio le riduzioni ferroviarie per Roma del 50 per cento sino al 15 maggio e del 30 sino a fine giugno, in occasine delle manifestazioni che si svolgeranno in Roma per iniziativa del « Comitato Gare e Feste in Roma » Pure con tale data si inizieranno le riduzioni per Postumia che staranno in vigore sino al 30 settembre. E' concessa la riduzione del 30 per cento per alcuni periodi e per i partenti dalle stazioni delle Tre Venezie è accordato anche il 50 per cento.

La Fiera Internazionale di Padova si aprirà quest'anno l'8 giugno e durerà come sempre 15 giorni. E' la prima Fiera d'Italia epr anzianità. In tale occasione è concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento e si prevede una forte affluenza superiore agli altri anni per le speciali mostre organizzate. Anzi da parecchie regioni d'Italia saranno indette comitive dopolavoristiche, ecc.

IN VIAGGIO!

Ogni anno, l'Eves dell'Opera Cardinal Ferrari, nella stagione migliore, porta a Parigi, attraverso i paesi e le città del Belgio e dell'Olanda, un'eletta schiera di gitanti.

Quest'anno il programma del viaggio è stato studiato in modo da dare la possibilità ai viaggiatori di partecipare alla Fiera Internazionale di Parigi.

La data di effettuazione del viaggio, 23-30 maggio, è vicina. Si attendono fino al 10 maggio le iscrizioni dei ritardatari: dopo tale data ogni richiesta verrà respinta.

Oltre la visita di Parigi e dei suoi dintorni, il programma comprende una magnifica escursione facoltativa in Belgio e Olanda con ritorno attraverso la Svizzera.

E' necessario che gli interessati mandino subito la quota di iscrizione alla Direzione dell'E. V. E. S. in Via Dante N. 7 - Milano o presso i corrispondenti autorizzati.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 3 sera

Ufficiali generali — Gorini generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Arma dei Carabinieri — Tango, tenente colonnello a disposizione della Legione di Napoli, è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria — Tenenti colonnelli: Lizza è collocato a riposo ed inscritto nella riserva; Costa del Comando del Distretto militare è trasferito al 7.o Fanteria.

Arma di Artiglieria — Robutti, tenente colonnello insegnante all'Arsenale del Regio Esercito a Torino, è assegnato definitivamente al servizio tecnico di artiglieria.

La revisione degli Albi delle professioni sanitarie

ROMA, 3 sera

In seguito all'avvenuta pubblicazione del nuovo regolamento sull'ordinamento delle professioni sanitarie il ministero ha impartito precise disposizioni ai prefetti del Regno affinchè allo scopo di accelerare la costituzione delle nuove amministrazioni ordinarie degli ordini sia subito condotto a termine da parte delle commissioni straordinarie la revisione degli attuali albi professionali prescritta dal R. D. 26 aprile 1928 numero 1313, nonchè la formazione dei nuovi albi delle provincie istituite con r. d. l. 2 gennaio 1927 n. 1.

RADIOFONIA

Sabato 4 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini. Musiche per pianoforte. G. Boldracchi; 17: Concerto del Quintetto dell'Eiar; 18: Comunicazioni Federazione Italiana Consorzi Agrari: Notizie.

Dalle 20,30 *alle* 24 — 20: Notizie Stefani; Mercati; 20,30: Segnale orario; G. M. Ciampelli: G. Puccini e «La Bohème». Trasmissione dell'opera «La Bohème» di G. Puccini. Dopo il 1.o atto: A. Sodini: Da « I miei voli nel mondo » di A. Ferrarin. Dopo il 2.o atto: Conversazione. Dopo il 3.o atto: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,15: Eiar Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,30: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di Segnali speciali dalla R. Scuola F. Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati Enit e Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi: Bollettino meteorologico; ore 20,29: Segnale orario; 20,30: Comunicati Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra; [illegible]

Il tempo che farà oggi

ROMA, 3 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: Si è approfondito il ciclone sul Golfo di Guascogna, allargandosi sull'Europa centrale e sul Mediterraneo centrale. La pressione si è ancora elevata sul Mediterraneo orientale. Persiste un ciclone al nord Europa.

Probabilità: Cielo nuvoloso con precipitazioni e manifestazioni temporalesche sull'Italia superiore; tempo variabile sull'Italia inferiore Predominano venti sciroccali alquanto forti sull'alto e medio Tirreno; fra ponente e libeccio sulle isole e sul basso bacino. Altrove venti moderati orientali sulle regioni settentrionali e occidentali dell'Adriatico, intorno a nord sul Jonio. Temperatura stazionaria. Mare agitato l'alto e il medio Tirreno e lungo le coste sarde; mosso altrove.

IL PROCESSO RANZI

LA RICOSTRUZIONE DEL DELITTO SUI LUOGHI OVE FU CONSUMATO

(*DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE*)

FAENZA, 3 sera

Rintracciare la triste casa del delitto, anche per chi non v'è mai stato, no nè impresa difficile stamani. V'è infatti lì sulla via Emilia, all'imbocco della viottola che fu già del Ranzi, tante gente che, a meno d'esser orbi, non è proprio possibile sbagliare.

La casa è un po' più là, un centinaio di metri dalla strada, tuffata nel verde novo dei campi che d'ogni parte la circondano.

Ci affacciamo sull'aia ampia e luminosa e sbirciamo un po' intorno. Le guide non mancano.

Ecco: là in fondo a questo fabbricato a destra, la casa ove abitava il Ranzi ed in cui avvenne il delitto, di fronte la casa dell'inquilino Martelli e framezzo, recinto d'una bassa rete metallica l'orto in cui fu sotterrato «il povero Neri ».

La casa è piccola, modesta, e un solo piano oltre il terreno: sembra fabbricata apposta per l'intimità raccolta d'una famiglia nuova. Piccole le stanzette, basse ma luminose, piccolo l'orticello che l'affianca: qualche palmo quadrato di terreno.

L'inizio del sopraluogo

Alle 10,30, giacchè tutti gli interessati sono presenti, il Presidente ordina l'inizio del sopraluogo. I carabinieri sgombrano l'aia dai curiosi che si assiepano al di là della rete, in attesa di chi sa mai quali visioni, e giurati, testi e giornalisti si raccolgono in gruppo. Si procede all'appello dei testimoni: son presenti il commissario di P. S. dott. Nardi, il capitano Troisi dei RR. Carabinieri, ed il maresciallo Valloni, tutti e tre praticissimi del luogo perchè furono essi che svolsero le indagini e procedettero alle perquisizioni.

Ad invito del Presidente il dottor Nardi ed il cap. Troisi guidano i presenti nella visita dell'interno della casa.

Ad essa si accede dall'aia attraverso due porte: rotonda l'una, quella di destra, la principale, che i Ranzi non usavano mai, quadra l'altra che si apre nella stanza da pranzo.

La porta principale, attraverso cui inizia la visita il gruppo, introduce in un piccolo vestibolo: di fronte sale una modesta scaletta di pochi gradini che mena al piano superiore spezzandosi in tre rampe e formando così due pianerottoli di poco più di un metro quadrato ciascuno: a sinistra sotto la terza rampa è un piccolo e buio sottoscala e più qua, verso l'ingresso del vestibolo, sempre dalla stessa parte, è il passaggio che comunica con la stanza da pranzo.

E' qui nel vestibolo che si svolse il brutale delitto.

Il capitano Troisi, sul primo pianerottolo, mostra il luogo ove furon rinvenute le macchie di sangue: a terra sui mattoni che furono divelti e repertati, e sul muro all'altezza d'un trenta centimetri dal suolo. Evidentemente ebbe inizio qui il martirio del povero Neri che, come è noto dalle risultanza processuali, si protrasse per oltre un'ora.

Scesi i cinque gradini si passa al sottoscala ove l'assassino occultò in un primo momento la sua vittima agonizzante.

Anche qui il dott. Nardi ed il cap. Troisi mostrano sul muro e sulla faccia interna dell'uscio i punti esatti in cui vennero rinvenute le macchie di sangue di alcune delle quali rimane ancora qualche traccia.

Il presidente chiede al teste se ebbe a riscontrare tracce di sangue anche sulla faccia esterna dell'uscio e all'ingresso dalla via.

Il dott. Nardi lo esclude assolutamente.

Ricostruendo lo svolgimento del delitto, si passa al luogo ove, durante la notte, il Ranzi sotterrò il cadavere del Neri.

Il presidente fa notare ai presenti come non esistano in casa altre aperture di comunicazione con l'esterno oltre le due che s'aprono sull'aia.

Per una di esse quindi deve essere passato il Ranzi col cadavere, ed è logico presumere che si sia servito della seconda, di quella cioè della stanza da pranzo, come la più vicina all'orto dal cancello del quale la separa uno spazio di neppure due metri.

L'orto, come si è detto è piccolino, e su di esso s'affacciano quattro finestre, due in basso e due in alto: a sinistra è limitato da una parete cieca della casa abitata dal Martelli: gli altri lati son cinti da siepe o rete.

Spinto il cancelletto, subito a destra, in corrispondenza della prima finestra, distante un paio di metri dal muro, è un aiola contornata di mattoni: fu lì ove per quindici giorni, giacqua il cadavere del Neri.

I testi ricordano ancora come fu trovato il cadavere e quale era la sua posizione nella fossa. Com'è noto il povero Neri fu sotterrato coi piedi verso la casa.

Alcune contestazioni

Un giurato chiede ai testi se ad essi risulti che i primi venuti la mattina del delitto ebbero a notare sul terreno la doppia traccia che un uomo trascinato per le ascelle avrebbe dovuto lasciare strisciando col tacco delle scarpe.

Il Commissario ed il Capitano rispondono negativamente.

Avv. Guerrisi, difensore della Pasini — E furono notate tracce di due paia di scarpe?

Anche a questa domanda i testi rispondono negativamente.

Un giurato — In che condizioni fu rinvenuta la giacca che indossava il morto?

Cap. Troisi — In ottime condizioni tanto da far dedurre che non ci fosse stata colluttazione alcuna.

Un altro giurato — Notarono i testi se le scarpe del cadavere presentavano nella parte posteriore dei tacchi tracce di corrosione che non sarebbero potute mancare se il cadavere fosse stato trascinato?

Cap. Troisi — Non lo notammo.

Un terzo giurato — Piovve molto in quei giorni?

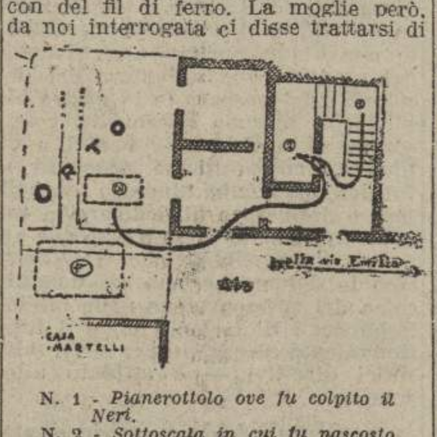
Dott. Nardi — Non molto. Qualche acquazzone primaverile che durava quindici o venti minuti.

Non essendovi altre contestazioni a fare si passa alla visita del piano superiore della casa ove son le stanze in cui dormiva la famiglia Ranzi.

Nel salire ci si sofferma un istante presso la ringhiera che fiancheggia la scala: una ringhieruccia di legno verniciata in bianco.

Proc. Generale. — Notarono i testi se la ringhiera fosse rotta?

Dott. Nardi — Era rotta al punto di unione fra la prima e la seconda rampa ed era stata rilegata alla meglio con del fil di ferro. La moglie però, da noi interrogata ci disse trattarsi di



N. 1 - *Pianerottolo ove fu colpito il Neri.*
N. 2 - *Sottoscala in cui fu nascosto il cadavere.*
N. 3 - *Luogo ove il cadavere fu sepolto.*
N. 4 - *Capanna in cui il Ranzi voleva in un primo momento nascondere il cadavere.*
Il tracciato indica il percorso compiuto dal Ranzi per l'occultamento ed il seppellimento notturno del cadavere del Neri.

una rottura che risaliva a molto tempo prima.

Si sale al piano superiore.

Dal pianerottolo si accede ad una prima camera che corrisponde alla stanza da pranzo del piano inferiore. Essa presenta due finestre una sulla facciata principale che dà sull'aia ed una che dà sull'orto e sotto della quale era sotterrato il cadavere.

In questa stanza dormiva il Ranzi.

Nella parete di destra s'apre un uscio che da adito ad un'altra stanza, la camera matrimoniale in cui dormiva la Pasini con i figli.

L'avv. Guerrisi chiede ai testi se ad essi consti che i coniugi Ranzi dormissero in camere separate.

Dott. Nardi — In fatto non so: a detta dei coniugi stessi, si, dormivano separati.

Scesi nuovamente a pianterreno vien chiamato il testo Tramonti e viene da lui ricostruita e ripetuta la nota scena della sua visita al Ranzi nel pomeriggio di quella disgraziata domenica.

Terminata la narrazione del Tramonti, S. E. il Presidente, ringrazia i presenti e li congeda invitandoli nuovamente a Ravenna lunedì mattina 6 maggio ad ore 9 per la prosecuzione del dibattimento.

La piccola folla, a piedi, in bicicletta, in auto, lentamente sciama per la via Emilia piovigginosa.

Mario Luzzi

L'on. Fioretti dal Capo del Governo

ROMA, 3 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Arnaldo Fioretti, che gli ha fatto un'ampia relazione sulla sistemazione attuale delle confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria da lui presieduta. (*Stefani*).

CORRIERE BOLOGNESE

L'interessamento di Mussolini per le zone danneggiate dal terremoto

Il Capo del Governo, che alle sorti dell'agricoltura rivolge la sua particolare attenzione, ha dato in questi giorni alla Provincia di Bologna, e più specialmente agli agricoltori del mandamento di Bazzano colpiti dalle perturbazioni telluriche, un attestato di simpatia che viene accolto col più vivo e grato entusiasmo.

Per ordine suo è in corso un provvedimento finanziario riguardante le riparazioni e le ricostruzioni degli stabili dei privati e degli enti pubblici danneggiati dal terremoto.

L'intervento risolutivo del Capo del Governo, corona col maggiore e più ambito successo, l'opera nobilissima spiegata in questa circostanza da S. E. il Prefetto e dalla Federazione Provinciale Fascista, con i quali la Federazione degli Agricoltori ha collaborato appassionatamente nell'intendimento di assicurare alla produzione il suo ritmo incalzante.

Lo slancio di coloro cui spettava ordinare e provvedere non poteva essere più pronto e deciso.

Il presidente della Federazione degli Agricoltori, on. Julo Fornaciari, ha dato tutta la sua personale ed instancabile assistenza ai rurali del mandamento di Bazzano, mentre predisponeva nel seno della Federazione un Ufficio apposito al quale fanno capo tutti i danneggiati riconoscenti.

A tale riguardo la Federazione avverte gli agricoltori che entro l'8 maggio debbono presentare all'Ufficio federale i documenti e i ricorsi per i provvedimenti d'ordine fiscale.

Vivamente compresa del significato e dell'importanza del provvedimento in corso la Federazione ha spedito all'on. Mussolini il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini - Roma. Agricoltori Bolognesi commossi [illegible] ti nuova testimonianza simpatia [illegible] gono da provvidenze benigna[illegible] concesse ai colpiti dal terremoto [illegible] più alto e fiero sentimento del [illegible] re, le più pronte energie per [illegible] lavorando tenacemente le italiche [illegible] tune affidate al genio ed al vol[illegible] Vostra Eccellenza *Julo Fornaciari* Presidente — *Dr. Topi*, Segretario ».

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI &

Via Castiglione N. 1 tel. 2[illegible]

Accuratissima conservazione PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in [illegible] appositamente attrezzati [illegible] personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe [illegible] me - Grandioso assortimento [illegible] NARDS di qualsiasi genere.

Brunetti's - Casalecchio

Albergo con tutti i conforts [illegible] partamenti separati con bagno [illegible] rangiamenti per lungo sogg[illegible] Tutte le sere Concerto. Dom[illegible] e festivi Matinèe. Posizione in[illegible] vole, grandioso giardino con [illegible] automobili annesso.

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi concorribili, nei grandi magazzini della premiata Ditta R. SA[illegible]TI, Via Mazzini 34 (interno) e Via Saffi 1.

Cresima - Comunione

gli oggetti d'oro 18 per regali [illegible] verete a prezzo conveniente [illegible] GIORDANI, Via S. Vitale 8.

Il favore del pubblico

Stà dimostrare la bontà d[illegible] dotti: Pasticcierie ZANARINI [illegible] logna ed Imola.

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

PROVATE IL: "PISONIS" ESTRATTO DI CARNE

è veramente squisito

In tutte le migliori salumerie e drogherie

ASMA

Perché la Carta del Dott. Andreu é preferita da tutti

Perché gli asmatici vogliono molto rimedio, però poca carta. L'unica marca che risponde a questa necessità é la famosa CARTA del Dott. ANDREU. Composto perfetto di piante medicinali della migliore qualità. Ora si fabbrica in Italia, secondo i principî terapeutici che tanta fama danno alla botanica spagnuola.

Che profitto ha da fare all'asmatico il miglior composto di piante, se il sollievo che queste le darebbero lo perde nel fumo di una carta grossa ed inadeguata? La Carta Andreu é tutta rimedio: la relativa carta finissima non irrita la gola, né i bronchi.

Nuovi prezzi

Carte Andreu *scat. di 24 fogli.* L.
» » » » *48* ».
Sigarette Andreu *scat. di 30*

Concess.: A. Manzoni & Co. = Milano - Genova - Roma

CONTRO STITICHEZZA PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

DEPURATIVE DEL SANGUE - RIEDUCATIVE DELL'INTESTINO

Esercitano una benefica azione allo stomaco. Stimolano la funzione del fegato. Distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni, capogiri, ecc.). - Sempre efficaci e non irritanti, anche coll'uso prolungato.

IN TUTTE LE FARMACIE

BRODO di CARNE Croce Stella MAGGI garantito

Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

...na lettera di mons. Arcivescovo al Clero e alla Diocesi

«Rivista Diocesana» pubblica u-...bile lettera di S. E. mons. Giu-... Nogara diretta al Clero e alla ...si.

...tale lettera S. E. dopo aver par-... della recente Settimana Sociale-...iosa del Clero e aver ringraziato ...ero per il concorso superiore al-...ettativa nonchè i relatori venuti ...Roma, raccomanda caldamente la ...razione affinchè si possano ra-...mente e concretamente consegui-...ti quei frutti di bene a cui mira ...ne Cattolica a facilitare il conse-...ento dei quali la Settimana era ...ata. Esorta quindi a cominciare ...o il lavoro e continua:

...desidero e spero che, recandomi ...vari paesi della Diocesi, mi sia ...di toccare con mano il bene pro-... dalla Settimana e di rallegrar-...delle Messe che si va maturando ...rtù del seme ora gettato e da voi, ...rati fratelli, amorosamente colti-...

Dio ne darà la sua grazia, l'an-...venturo si terrà un'altra Settima-...

LA MODA

...lettera continua intrattenendosi ...n argomento di dolorosa attuali-...

...on credo di poter meglio assolve-...esto ingrato compito — dice S.E. ...portando la parola paternamente ...orata del Vicario di Gesù Cristo. ...è noto, da anni ed anni il San-...dre, approfittando di ogni oppor-...à, ritorna sul penoso argomento; ...sso lo ha fatto con particolari e ...oventi accenti nel discorso tenu-... Parroci e Quaresimalisti di Ro-...l giorno 11 febbraio di quest'an-... Notate bene la data: *undici feb-...*, cioè nel giorno e nell'ora me-...a in cui nel Palazzo Laterano si ...va il Trattato e il Concordato, ...doveano regolare i rapporti tra ...nta Sede e l'Italia: in quel di-..., in cui il Santo Padre manife-... e trasfondeva tutta la sua gioia ...il grande e fausto avvenimento. ...contrasto tra quella parte del di-...o e gli accenti desolati del passo ...riportiamo Esso fu già riprodotto ...umero di marzo di questa Rivi-...na giova rileggerlo e meditarlo ...ra volta:

...prima penosa cosa che ancora ...ci affligge, dopo tanto dire e ...care da ogni parte, sia dai Pa-...di anime come dalla buona stam-...na cosa che Ci fa arrossire come ...o di Gesù Cristo, che anzi, se-... l'energica espressione di Gesù ...stesso, fa arrossire il medesi-...ignor Nostro, è la inverecondia ...nte disgraziate donne, di tante ...aziate fanciulle che pur si dico-...vogliono essere dette cristiane. ...edete anche voi, diletti figli, di ...edere con paterna bontà, con pa-...e con insistenza quelle tante ...elle, che sono schiave di una ...così indegna di paesi civili, an-...prima che di paesi cristiani; tan-...ncere schiave, che sentono e si ...mano della loro schiavitù, ma ...hanno poi la forza di ribellarsi ...a tirannia che sfrutta la loro ver-...o come il negriero sfrutta il san-...degli schiavi, in questa vera nuo-...orma di tratta delle bianche».

...poi bollate col fuoco della vo-...apostolica parola tante svergo-...e, che non solo non sentono la in-...ità del loro costume, ma quasi se ...orinno e ne menano vanto». — ...le sia l'abbigliamento che si ad-...alla giovane ed alla donna cri-..., non occorre qui ripetere: deb-... essere bandite le scollacciature, ...accia nude fin oltre il gomito, le ... che non discendano sotto le ...chia per le fanciulle, alle cavi-glie per le adulte, gli abiti trasparenti... Chi non si attenesse a queste norme non deve essere ammesso in Chiesa ed ai Santi Sacramenti. Si usi a questo riguardo un santo rigore.

Avete sentito l'esortazione del Santo Padre ai Quaresimalisti: «Bollate col fuoco della vostra apostolica parola tante svergognate, che non sentono la indegnità del loro costume». Ma a che varrebbe la severità nella predicazione, quando nella pratica vi fosse una eccessiva indulgenza e tolleranza? Gesù mitissimo fu inesorabile coi profanatori del Tempio di Gerusalemme, e, proprio solo in quella circostanza, si armò la destra di flagelli! Non è Gesù il modello del buon Sacerdote? Ora certe fogge di abiti portati nel luogo santo non sono forse una vera profanazione?

E' doveroso che a questo proposito si esercitii in primo luogo una attiva vigilanza sulle ascritte alle Pie Unioni ed alle Associazioni Cattoliche, esigendo da tutte le singole l'osservanza di queste prescrizioni ed allontanando chi le trasgredisse. Lo stesso ripetasi per le giovani, che frequentano i nostri Oratorii e Ricreatorii, Laboratorii, Doposcuola, ecc.: per le alunne e le insegnanti dei nostri Collegi. Su tutte costoro la nostra autorità può e deve farsi sentire anche a questo riguardo.

Le mamme abituino i loro piccoli a quel riserbo, a quella modestia degli occhi e del portamento, a quel naturale orrore della nudità propria ed altrui, che è il primo presidio della loro innocenza. Non lascino liberamente sgambettare fanciulli di due o anni, senza i loro calzoncini o mutandine. Si detesti quella moda antiestetica e scandalosa, che d'estate riduce ai minimi termini gli abiti dei piccoli, i quali, con certi costumini microscopici, sembrano altrettanti ranocchi!

Ma se nella campagna per la decenza del vestire la donna ha la parte precipua, come elemento attivo e passivo, non possono, nè debbono ad essa mantenersi estranei gli uomini, i quali anzi sono in grado di esplicare un'azione molto efficace. Porterebbero forse certi abiti sconvenienti le figliole, se i loro babbi ne facessero loro rigoroso divieto e loro intercedessero l'uscita di casa se non in abito decoroso? E non sono forse talvolta i mariti troppo ligi ai capricci muliebri e non legittimano essi col loro consenso certi abbigliamenti? Padri! mariti! Il Signore vi ha conferita un'autorità nella famiglia perchè l'abbiate ad esercitare a tempo opportuno, e sarete responsabili innanzi a Dio di quel male che non avete impedito, mentre impedirlo potevate e dovete.

LE CURE CLIMATICHE

Un argomento richiama l'altro, epperò credo utile aggiungere una parola a proposito delle cure climatiche. Oggi si esalta, forse anche troppo, la efficacia terapeutica dei bagni di aria, di luce, di sole e di mare. E' buona cosa usare di questi rimedi naturali e poco costosi. Ma per carità non si tramuti in ruina dell'anima ciò che può servire alla sanità del corpo. Per l'efficacia della cura è proprio necessaria l'indecenza dei costumi adottati, lo stare in luoghi esposti al pubblico? Conferisce forse alla cura la promiscuità dei sessi, l'indegna libertà di atti e di portamenti? Ah che Satana e i suoi ministri di tutto approfittano per rovinare le anime redente dal Sangue di Gesù Cristo! A noi, Ven. Fratelli, il vigilare, il gridare al lupo, il richiamare al dovere».

La lettera dopo aver portato un caldo e affettuoso pensiero al mese Mariano chiude con la pastorale benedizione.

...radizionale funzione ...a Basilica delle Grazie

...giorno 20 gennaio del 1599 il ...ifico maggior Consiglio di U-...stabili in perpetuo una SS.ma ...a solenne al Santuario della ... delle Grazie nella prima do-...ca di maggio in ringraziamento ...liberazione dal terribile conta-...della peste.

...S. Messa solenne avrà quindi ...domenica 5 maggio alle ore ...colla assistenza di Sua Eccel-... l'Arcivescovo, il Capitolo della ...politana, il Podestà on. conte ...Caporiacco e i rappresentanti ...Comune.

...no invitati tutti gli udinesi a ...aziare la Celeste Patrona e Ma-...delle Divine Grazie per i bene-...icevuti durante il corso dei se-...da tutta la cittadinanza.

...a sagra di S. Marco in Chiavris

...me abbiamo annunciato doma-... Chiavris avranno luogo so-...festeggiamenti per la ricor-... della sagra di San Marco. ...la sagra di S. Giorgio è detta ...Furlania, la sagra dai « Cro-..., quella di S. Marco è detta ...Sparchs e del litùm » ed è ...meno tipicamente « nostrana » ...izionale e folkloristica. Si pre-... pertanto una grande affluen-... Chiavris di cittadini. Come si ...rà luogo una grande Pesca di ...icenza ricca di doni veramen-...regevoli. Diamo il definitivo ...amma della giornata:

...7,30: apertura della Pesca ...iazzale M. Volpe con doni del-...EE. l'Arcivescovo, il Prefet-...il Podestà — Ore 8: arrivo di ...l'Arcivescovo, che nella Mes-...rà la prima Comunione ai bam-... — Ore 9,30: S. Cresime — Ore ...Messa solenne cantata — Ore ... grande gara calcistica della ...« Edera » contro il « Litto-...Ud. — Ore 15: Vespri solenni ...re 15,30: arrivo dell'illustre ...musicale del Presidio — O-...7,30: corse ai sacchi e gioco ...rane con premi — Ore 20: il-...nazione, concerto.

Donne cattoliche

...Presidenza dell'Unione Fem-...le Cattolica Italiana, Diocesi di ...e, inviò a mons. Longhin de-...ossequi e rallegramenti per il ...del suo Episcopato e ne ebbe ...gradita risposta: « P. Andrea ...nto Longhin O. M. C. Vescovo ...Treviso, ringrazia con partico-...affetto e benedice ».

...ventù cattolica femminile

...ceviamo: La sig.na Anna To-..., anche a nome di tutta la ...famiglia, ringrazia a mio mez-...utti i membri del Consiglio dio-...no, le dirigenti e socie dei Cir-... di città e Diocesi per la larga partecipazione alle onoranze funebri svoltesi a Fagagna, e sopratutto per le preghiere di suffragio nuovamente offerte per l'anima cara dell'indimenticabile mons. Angelo. - La Presidente diocesana ».

Gli uomini cattolici

Il Centro Diocesano Uomini Cattolici durante il mese di maggio ha fondate le Unioni Parrocchiali Uomini Cattolici di Sedegliano, Gemona, Tolmezzo, Reana. Il Segretario fu per propaganda, riunioni e conferenze a Campoformido, Bressa, Sedegliano, Pozzuolo, S. Osvaldo, Cussignacco, Pradamano, Paderno, Colugna, Rizzolo, Reana, Tavagnacco Tricesimo, Fraelacco, Vergnacco.

Per l'Assemblea Diocesana Uomini Cattolici sarà mandato avviso alle singole Presidenze delle Unioni: quanti interverranno dovranno essere muniti di tessera e di distintivo.

Adunanza di Terziari

Domani, domenica alle ore 17.15 nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo l'adunanza dei Terziari Domenicani. Si porterà il distintivo e la regola.

Congrega e ritiro

La «Rivista Diocesana» pubblica: La seconda Congrega Foraniale per la soluzione dei casi per la Forania Urbana avrà luogo nella Chiesa della Purità alle ore 10,30 del giorno 23 corrente mese.

Il ritiro mensile per il Clero avrà luogo in Seminario il giorno 16 corr.

La beneficenza dell'Arcidiocesi

Il Segretariato Missionario di Udine ha pubblicato il resoconto generale delle offerte raccolte nell'Arcidiosi durante il 1928 a favore della Propagazione della Fede, Santa Infanzia, Clero indigeno e Giornata Missionaria. Riferiamo soltanto i totali di tali raccolte. Le diverse Foranie hanno risposto nel modo seguente: Udine città L. 8363,10; Udine I, L. 2838,25; Udine II, lire 2654,75; Ampezzo L. 2097,25; Buia, L. 1396,30; Cividale 5144,60; Codroipo 5350,65; Cornegliani 1848,45; Fagagna 2695,95; Gemona 12.401,65; Latisana 5163,60; Moggio 2408,10; Mortegliano 9446,45; Nimis 4704,05; Palmanova 2256,95; Peluzza 1951,90; Porpetto 1438,80; Risignano 780,55; Rosarzo 2932,65; S. Daniele 6431,05; San Pietro di Carnia 1221,75; S. Pietro al Natisone 4118,40; Sedegliano lire 3349,25; Tarcento 7884,20; Tolmezzo 2192,05; Tricesimo 3307,20; Variano 3170; Vanno 944,50.

Hanno inoltre versato varii Istituti cittadini per un importo di lire 4682,50 e diversi privati per lire 15.060,45. Totale generale offerte raccolte: L. 128.205,35.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

Croce di guerra

Apprendiamo che al signor Paolo Driussi, infermiere del Manicomio Provinciale è stata concessa la Croce al merito di Guerra.

Ci congratuliamo col Driussi fervente milite dell'Azione Cattolica.

"Pane nostro,,

Stassera alle ore 21 al nostro teatro «Puccini» a generale richiesta verrà ripetuto il dramma allegorico «Pane Nostro» musicato dal maestro Luigi Garzoni.

Cinema dei fanciulli

Oggi alle ore 15 al Cinema «Eden» avrà luogo il solito spettacolo cinematografico settimanale per i fanciulli. L'Ist. Naz. Luce darà il «Giornale Cinematografico Internazionale» col notiziario di attualità dei più importanti avvenimenti del mondo e seguiranno due comiche.

Errata-corrige

Nella cronaca di ieri «Nuovi impianti di latterie» è comparso il nome della ditta fornitrice di macchinari Aldo Zuchetto. Trattasi invece della nota ditta sig. Aldo Turchetto della nostra città.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: Minestrone - Cotechino fasciato Contorno. — Sera: Pasta al sugo - Manzo in umido - Contorno.

In Pretura

Botte da orbi. — Dopo una animata discussione su futili ragioni certi Mauro Emilio e Virzutti Giuseppe nella strada di Chialminis tempo fa passarono a vie di fatto per rendere più energica la discussione e si davano botte da orbi tanto che uno riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Ora sono comparsi entrambi dinanzi al Pretore. Il Virzutti è stato assolto per mancanza di querela e il Mauro è stato condannato a 2 mesi di reclusione con la condizionale.

Un furto. — Per aver rubato una borsetta in un negozio a Tricesimo certa Mauro Ida da Tavagnacco, di anni 28 è stata condannata a 15 giorni di reclusione.

Caparre e vitelli. — Con la scusa di consegnare loro vitelli che poi non consegnava certa Vidoni Giovanna da Sammardenchia di Tarcento carpiva a diversi macellai la caparra e denunciata si è buscata adesso due mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e 150 lire di multa.

Minaccie. — Imputato di minacce a mano armata certo Pugliè Antonio, di anni 40 è stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale.

Mancato ferimento. — Per aver vibrato un colpo di coltello andato a vuoto durante una disputa certo Rossi Domenico fu Natale è stato condannato a 2 mesi e 25 giorni di reclusione con la condizionale.

Tenete la destra. — Imputato di aver tenuto la sinistra certo Noacco Bernardino da Taipana, per aver in tal modo provocato la caduta della motocicletta di certo Vanello Giacomo, è stato condannato a 300 lire di multa e a L. 25 di ammenda oltre ai danni civili.

Sport

Domani al campo Moretti avrà luogo l'atteso e importante incontro di calcio tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario di Udine e Vicenza per il Campionato Italiano Ferrovieri.

Gli appassionati del Calcio potranno godere un match interessante ricco di fasi emotive.

Tra ladri e carabinieri sui monti d'Avito

Veniamo informati di uno scontro avvenuto sui monti di Avito tra RR. CC. e ladri responsabili di diversi furti consumati in questi giorni a Clanzetto. I carabinieri, perlustrando i dintorni di Sorianes e i burroni dei Cora e del Tunet, avvistavano due individui armati di rivoltella che aprivano il fuoco contro i militi. Seguiva una mutua sparatoria. I carabinieri continuavano ad inseguire fino a notte i ladri, uno dei quali rimase ferito. Ciò nonostante, i malviventi potevano eclissarsi abbandonando varia refurtiva.

Cronaca varia

Investimento — In via Portanuova l'elettricista Silvio Mattiussi di anni 19 è stato investito da una bicicletta. Riportò ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni.

Caduta — Mentre correva in Piazza Patriarcato certo Gino Garavini di anni 14 sdrucciolava e cadeva in malo modo riportando l'asportazione dell'unghia del dito pollice della mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

Macabro rinvenimento — L'altro ieri sulla strada di Feletto Umberto alcuni contadini hanno rinvenuto un involto contenente il cadaverino di un neoato. Sono state iniziate indagini per scoprirne gli autori.

Un arresto — Durante lo spettacolo cinematografico in un cinema cittadino certo Valentino Conti di Giovanni di anni 32 veniva alleggerito del portafoglio contenente documenti personali e vedendo allontanarsi rapidamente dal locale un individuo, sospettandolo autore del furto lo faceva notare a un agente della squadra mobile. Il tizio veniva fermato in via Aquileja e trovato in possesso del portafoglio che egli disse di aver trovato per terra. Fu passato alle Carceri.

Infortunio — Accidentalmente certo Gandolo Giovanni di anni 48 rimaneva impigliato col dito medio della mano sinistra tra due assi di un carretto riportando la esportazione della falangetta. Ne avrà per circa un mese.

PONTEBBA

Pro Monumento ai Caduti. — Si è riunita la Commissione tecnica incaricata di esaminare le offerte pervenute relative al lavoro di costruzione dell'Asilo Monumento ai Caduti pontebbani. Venne scelta quella inoltrata dal gruppo « Antonio Polano e C. » Lunedì prossimo avranno inizio i lavori.

NIMIS

Pro Asilo — La sottoscrizione pro Asilo continua con fervore e con vero plebiscito. Intanto i lavori proseguono con febbrile attività. Hanno versato o si sono impegnati di versare in quote mensili entro l'anno i seguenti benefattori: Pontelli rag. Alberto (1.a) L. 50; Pontelli Barborini Elvira 10; Ceschia Nicolò (1.a) 20; Ferlizza Caterina 50; Bressani avv. Carlo (1.a) 50; Comelli T. 10; Fam. Paoloni 100; Antonio D. Cencig 10; Tullio cav. Antonio (1.a) 100; Bressani Giuseppe, Nane (1.a) 50; Monai Giacomo 150; Mercati Gori Elmira 100; Banca Cattolica 300; Cozzi Domenico 60; Comelli Giuseppe, maresciallo pensionato a riposo 50; Miani Gina 60; N. N. 25; Grassi Giacomo fu Gio. Batta (1.a) 40; Grassi Giacomo fu Giovanni 51; Cerneaz Valentino 25; Gervasi dottor Ottone (1.a) 100; Comelli cav. Italico (1.a) 100; Zenarolla Angelina 15; Gori Tessitori Lucina (1.a) 100; Troiani D. Luigi (1.a) 100; Nimis Valentino, Cadàn 10; M. A. 10; Comelli Rodolfo 100; Meneghini Annina ed Elisa 50.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cronaca d'oro — Hanno versato pro Asilo e Istituzioni Parrochiali: N.N. per adozione L. 50; Sposi Finotelli e compare sig. Varone 10; Fogagnolo Amerigo 10; Maria Mauro per due mensilità 24; Benedetto Chiurattini a risposta auguri 15; per id. Giuseppe Pessina 10; Giuseppina Cristofoli 10; Lea Mauro 5; Pez Ida 10; Treve Cirillo un pacco di confetti; per mensilit àadozione Giuseppina Cristofoli 10; B. A. 10 in risposta auguri; Sara Vanelli 10; in occasione funerale Lea Martin 35; il papà 50; in occasione funerale Mali 32; offerta annuale della Banca Cattolica 50. — *In occasione battesimi*: Simon Ernesta Maria 5; Roppa gemelli Romano e Roma 11; Bortoluzzi Nevio 2; Piccini Jolando 2; Bassan Guerrino 2; Citossi Rita Onelia 5; Sguassero Dirce 3; Brunato Giuseppe 1,50; Pavon Leda 6; Masciandaro Biagio 5; Bramuzzo Giovanni 5; Bernardis Maria 6; Minin Fines Giovanna e santoli 25; Brunato Antonietta Elisa 2; Cortello Sante e santoli 8; Sguazzin Guerrino e santoli 11. A tutti distinti ringraziamenti dalla Presidenza.

CIVIDALE

Cronaca d'oro — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte. Per la lotta contro l'accattonaggio: Pussini Giovanni fu Andrea L. 50 — Fratelli Clerici 15 — Dini Giuseppe, 25 — Moratti Leonardo, 15 — Pesante Gino, 25 — Capitano Tinivella Umberto, 15 — Antoniacomi Benvenuto, 15 — Cecchini Eugenio, 15 — Vanon Cesare 15 — Zanutto Guido, 15 — Pascoli Amalia, 15 — Fulescrini avv. Agostino, 15 — Cudicio Vittorio, 25 — dott. C. Contin (Farmacia Podrecca), 50 — Stagni Alessandro, 15 — Scarbolo Antonio, 15 — Costantini Giovanni, 15 — Sostero Massimina, 15 — Cupani Sante, 15 — Trinco Nicolò, 15 — Namor Eugenio, 15 — Nussi avv. comm. Vittori, 20 — Sorelle Vivenzi, 25 — Tomat Luigi, 15 — Chiaranz Carlo fu Luigi 60 — Buiatti Luigi, 30 — Danelone Renato, 25 — Gerevini Carlo, 15 — Gargano Erberto, 25 — Luchitta Antonio, 25 — Vuga Giacomina ved. Pilosio, 50 — Bruni dott. Valentino, 50 — Francovig Ermenegildo, 25 — Erosadola avv. Pietro, 50 — ditta G. B. Angeli, 30 — Famiglia Angeli, 20 — Caruzzi Gio. Battista, 15 — Della Rovere Carlo, 25 — Cainero Pietro, 15 — Famiglia de Senibus, 15 — Boschetti dr. Alberto, 50 — Rienzi cav. Antonio, 15 — Tomassini dott. Corrado, 15 — Signorine sorelle Zucchi, 15 — Cébocli Giovanni, 25 — Famiglia De Rubeis, 25 — Buiatti Gino, 15 — Marioni avv. Giuseppe, 30 — Cargnelli Tullio, 25 — D'Agostini Cesare, 25 — Biasuttig Antonio, 25; in memoria di Antonio de Sloffi: Famiglia Vatovaz, 10 — Banca Cattolica, 100. — A favore della esigenda Casa di ricovero: Fabris Luigi fu Nicolò nella ricorrenza del Natale di Roma, 50 — Basilio Scaunich, nell'anniversario della morte del padre, 25 — in memoria di Antonio Diplotti: Famiglia Vatovaz, 10 — Bellina Dino, 5 — Famiglia Giuseppe Specogna, 10 — Direzione ed Amministrazione Essiccatoio Bozzoli, 20 — Brosodola avv. Pietro, 10. — In memoria di Persoglia Carlo Luigi: Bellina Dino, 5. — Al fondo Pensioni della Società Operaia: Famiglia Boreanis in memoria del congiunto socio Boreanis Luigi, 10 — Famiglia Diplotti in memoria del socio Diplotti Antonio, 20.

TOLMEZZO

I Mutilati in Assemblea. — Domani domenica alle ore 9 al Teatro De Marchi la Sezione Carnica dei Mutilati si riunirà in Assemblea generale per trattare un'importante ordine del giorno.

Furto. — Durante l'assenza degli Alpini ignoti ladri hanno asportato da due baracche le imposte relative. Si sono attivate indagini.

LUMIGNACCO

Azione Cattolica — Domenica passata, invitata dal Parroco, fu in mezzo a noi per propaganda la signorina Orlando di Udine. Le giovani, numerosissime, si raccolsero nella sala dell'Asilo ed ascoltarono l'esposizione del programma giovanile femminile fatta loro dalla brava propagandista, la quale per quasi un'ora con parola facile e convincente parlò in modo speciale dei doveri che incombono a tutte coloro che vogliono far parte della grande famiglia della G.C.F.I.

S. DANIELE

Beneficenza — Al Giardino d'Infanzia in morte di Giuseppina Cinelli: famiglia Severo Melchior L. 26; famiglia Francesco Savio di Pagnacco 10; Piani Pietro 50; Menchini cav. Domenico 3. —In morte del cav. Domenico Menchini: Lorenza e Angelo Allatera Menchini Attilio e famiglia, Colutta Ario farmacista, Maria Colutta in Gobbato, Gobbato Luigi, in sostituzione di fiori L. 50 ciascuno: Bombarda Pio e famiglia 20; famiglia Falomo Ugo di Udine 20.

Alla Congregazione di Carità — Loreiza e Angelo Allatere da Maiano, Attilio Menchini e famiglia da Udine, Colutta Antonio farmacista da Udine, Colutta Maria in Gobbato e Gobbato Luigi, in morte del cav. Domenico Menchini e in sostituzione L. 50 ciascuno. Per onorare la memoria della compianta signora Enrichetta Tabacco: Bianchi Alessandro da Codroipo L. 12. In morte di Giuseppina Cinelli: famiglia Severo Melchior L. 50; famiglia Borletti 10.

Il mercato — Grande concorso al mercato di ieri. Molti anche i banchi dei venditori girovaghi. Un bel giro di affari si è verificato in tutti i rami del commercio. Ciò si deve al tempo di ieri che ha impedito per oggi i lavori dei campi, facilitando in tal modo l'affluenza al mercato.

Diocesi di Concordia AZZANO

Il mercato — Dato il fervore dei lavori campestri che richiedono l'impiego di uomini e di bestiame su larga scala, il mercato di lunedì scorso ha lasciato alquanto a desiderare. Pochissimi sono stati difatti gli animali entrati nel foro boario, e scarso il numero degli affari. Tuttavia è riuscito animato il mercato delle merci sulla piazza, come sempre guernita di baracche e tende di rivenditori. Si mantiene sempre florido il mercato delle uova. Il prezzo è stazionario sulla base di quaranta lire il centinaio.

La sagra di S. Giuseppe — Preceduta da un triduo predicato dal Rev.do Padre Costantino Saccardi, dei Minori, Commissario di Terra Santa, residente a Venezia si è celebrata la festa di S. Giuseppe. La parola eloquente dell'illustre figlio di San Francesco, attirò numeroso pubblico e quanto bene essa abbia fatto in mezzo a noi, lo dimostrarono i molti fedeli accostatisi ai Sacramenti. Alla Messa solenne delle 10, bene eseguita dalla Schola Cantorum, diretta dal prof. cav. Cossetti di Chions il suddetto Padre tenne il panegirico del Santo. Nel pomeriggio, una folla veramente eccezionale di devoti, venuti anche dai paesi vicini, accompagnò processionalmente, per le vie del paese il Simulacro di San Giuseppe.

PORDENONE

Fiera di S. Gottardo — In occasione della festa di S. Gottardo sabato 4 maggio avrà luogo la tradizionale fiera del bestiame. Gli animali sono esenti da tassa di posteggio.

LETTERE VENEZIANE

A colloquio con mons. Costantini Vescovo di La Spezia

Non è affatto una pretesa azzardata se affermiamo che, almeno per brevi momenti, abbiamo avuto l'onore di salire all'altezza del nuovo Vescovo di Spezia S. E. Mons. Costantini ospite di Venezia, in attesa della Consacrazione Episcopale.

Per poter inchinare l'illustre Prelato abbiamo infatti dovuto salire tutte le varie decine di gradini che conducono all'appartamento messo a sua disposizione in Patriarcato.

« Paradisino » è detto, o almeno lo era l'ammezzato che sovrasta il piano nobile del palazzo Patriarcale ed apre le sue squadrate imposte sulla molto sottostante Piazzetta dei Leoncini. Ma è un «paradisino» che non smentisce davvero il suo nome.

A parte il libero godimento di tanta distesa di aria e di luce, non troppo abbondantemente consentita invece nelle rimanenti parti del palazzo che la non soverchia generosità e il nessun buon gusto degli Asburgo eressero a dimora dei Patriarchi, lo sguardo spazia da quell'altezza su un panorama che non teme confronti... in terra.

Quando si pensi che i pennacoli d'oro della Basilica sono tanto vicini che ti pare di averli a portata di mano, e che la prospettiva della Piazza ti appare in tutta la sua fantasiosa ampiezza e magnificenza, si può certo ritenere che la arrampicata è compensata più che ad usura, e che il nome del sito non è affatto una pretesa.

Sua Eccellenza ci ha accolto, come non avrebbe potuto farlo altrimenti, al suo tavolo da lavoro, sul quale si accumulano pacchi di corrispondenza.

Messaggi gratulatori?

Senza dubbio, da ogni parte e in grandissimo numero, ma quelli possono anche attendere, quelli che non ammettono indugio sono i plichi che giungono regolarmente dalla lontana Diocesi, e interessano la sua amministrazione. Quelli vanno sbrigati subito; il lavoro ormai in promettente sviluppo non consente soste prolungate; appena una, memoranda, ma breve: domenica, in S. Marco, per ricevere l'infusione del Sacro Crisma che sarà il lievito fecondatore della grande opera iniziata.

Arrischiamo la frase, che non è di convenienza perchè corrisponde alla precisa realtà:

— Eccellenza, Venezia sarà domenica tutta attorno a Lei per ricordare, ammirare, esaltare... e rimpiangere...

Monsignore sorride, gradisce ma non è uomo da insistere nel complimento, ed imposta subito per altra via la conversazione.

— Sì, le innumerevoli attestazioni di devozione e di simpatia che ho ricevuto e sto ricevendo da Venezia mi hanno davvero confuso e il ricordo rimarrà incancellabile. Mi scrivono però dalla Spezia...

Ah! ecco, il pensiero è già all'avvenire, alla nuova patria, alla nuova fatica. Non possiamo davvero non seguire l'accenno.

— Alla Spezia l'attesa è impaziente, non è vero Eccellenza? Troppo promettente è ormai stato l'inizio perchè non sia sollecitato il crescente sviluppo...

Monsignore ha un impercettibile sorriso, ma il suo sguardo vaga lontano; certo è rivolto al vasto campo affidatogli, nel quale già spunta rigogliosa la messe.

Rispettiamo il breve silenzio. Ora i bronzi di S. Marco squillano il vespro; il loro suono entra vibrante e riempie l'ambiente. Vogliono forse interpretare la gratitudine dei cento e cento campanili ai quali l'opera di Mons. Costantini — «pardon»: delle Chiese devastate — ha ridato la voce gioiosa delle mille e mille campane?

E le prossime guglie di S. Marco vogliono forse raccogliere in sintesi l'armonia dei cento e cento templi risorti sulle tremende e pur gloriose rovine sempre per merito... della medesima «Opera»?

Forse il pensiero è suggestivo. Lo sguardo ci cade su disegni di mappe e sui vari capitoli di alcuni fogli stampati, aperti sullo scrittoio.

— Eccellenza, l' «Opera» continua dunque ancora?

Lo sguardo si riaccende improvviso. Lo spunto ha colto nel segno. Ora Monsignore parla della «sua» diocesi e di ciò che gli sta più a cuore: dotarla di una Cattedrale che sia a La Spezia, e non a La Spezia soltanto, il faro splendentissimo che le additi i nuovi destini.

Sarà questo il necessario suggello alla costituzione della nuova Diocesi.

Con questo atto la Santa Sede, pure rispettando le tradizioni storiche delle preesistenti Diocesi di Luni, Sarzana e Brugnato, ha guardato sopratutto alla realtà. E la realtà è lo sviluppo meraviglioso della città marinara che colla sua munitissima rada, e col suo grandioso arsenale dove si forgiano le nuove fortune è divenuta il primo porto militare d'Italia. Per comprendere quale somma di attività e di interessi si condensi nella città sempre in pieno sviluppo edilizio, basterà ricordare che ogni giorno ben 15 mila operai da ogni parte della provincia affluiscono a La Spezia per lavorare nell'Arsenale.

Accanto adunque a tutti i centri ufficiali di attività, non poteva mancare quello dell'attività religiosa, la cui necessità si faceva impellente per ovvie ragioni.

In passato, forse, tale necessità per quanto esistente, non avrebbe potuto tanto facilmente affermarsi?

— Certo, conferma Monsignore, i tempi nuovi sono stati la spinta determinante della nuova costituzione diocesana. Gran centro di materiali interessi, La Spezia era, fino ai recenti anni, dominata completamente dalle correnti massoniche che non consentivano alcuna, anche limitata, affermazione religiosa. Oggi il cielo che illumina l'immenso golfo è divenuto tutto sereno, e più ancora lo sarà quando la monumentale mole della sorgente Cattedrale, dalla posizione preminente dominerà la città e guarderà all'immenso mare.

La parola di Sua Eccellenza si fa ora vibrante e commossa: Quale la dedica del nuovo Tempio? «Christo, Regi saeculorum». A Cristo Re sorgerà la nuova affermazione di fede, là dove il Suo Regno fu tanto contrastato, e dove invece dovrà essere invocato con tanta maggiore fiducia. Nel nome di Cristo, noi accenderemo il faro che splenderà sulle sorti delle fortune navali d'Italia.

Ma quale più vasta, più geniale concezione?

Oh! ben venga, e presto il Tempio. Spezia e l'Italia diano a V. Ecc. largamente i mezzi occorrenti perchè questo faro si accenda. Le navi d'Italia irradiate dalla luce di Cristo Re, a quali mète non sapranno giungere? quali allori non sapranno mietere?

Monsignore, sorride di compiacenza accettando l'augurio... che ormai non è soltanto tale.

Convenienza impone il commiato. Ma è troppo bella la visione che ci è stata fatta balenare perchè non rinnoviamo i nostri voti entusiasti. Scendiamo i molteplici gradini portando nell'animo tutta la compiacenza per la fortuna toccataci.

Ci insegue l'eco di note armoniose. Le ultime battute del concerto che suonava laggiù, nella Piazza? O non è invece l'eco di antiche armonie che si ricongiungono a quelle che abbiamo gustato nel fortunato colloquio?

Il pensiero, già proteso all'avvenire, ha un improvviso richiamo al passato.

Come, infatti, non ricordare?

Altre grandi visioni di artista sono fiorite nella eminente chiarità del «paradisino».

Anche le divine armonie de «La Resurrezione di Cristo» sono state create lassù. **d. a. b.**

TREVISO

La morte del cav. Carisi

Inaspettatamente e con vivissimo dolore è stato appreso in città il grave lutto che ha colpito il chiarissimo prof. dott. Guido Carisi, vice presidente della Giunta Diocesana, con la morte avvenuta ieri mattina del suo amato genitore, il cav. prof. rag. Domenico Arturo.

Nessuno certo si sarebbe attesa tale dolorosa notizia, nel vedere ancor domenica scorsa il cav. Carisi, pur nella sua rispettabile età di 74 anni, percorrere le vie della nostra città con il suo fare sempre ilare e con il suo portamento franco e sicuro. Purtroppo un grave attacco di bronco-polmonite ha potuto avere facile ragione sul suo fisico pur forte, ed in breve volger di giorni provocare l'irreparabile sciagura.

Il cav. Carisi, discendente da illustre famiglia patrizia, era nato a Chioggia e, coltivati assiduamente i suoi studi, era giunto ben presto ad alti posti, quale insegnante prima di ragioneria nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia e quindi al Ministero degli Interni a Roma, fino a quando preferì portarsi nella nostra città quale funzionario di Prefettura.

Durante l'invasione, dalla fiducia delle autorità fu richiamato a coprire posti di responsabilità quale Commissario Governativo in provincia di Arezzo nel dopoguerra coperse pure numerose cariche qui a Treviso, quale membro della Giunta Provinciale Amministrativa e della Giunta di statistica, nonchè segretario dell'Opera per gli Orfani degli operai morti in guerra.

In questi ultimi anni particolarmente il cav. Parisi aveva dato la sua assidua e disinteressata attività a tutte le opere di carità, membro attivissimo delle Conferenze di S. Vincenzo e dell'Opera per il pane di S. Antonio.

Egli lascia una raccolta, forse delle più importanti, di documenti patriottici riguardante la nostra Treviso dai primi del 1800 a tutt'oggi, che aveva potuto riunire con somma cura e con vera passione.

Mentre pertanto ci inchiniamo reverenti sulla sua bara, esprimiamo i sentimenti del più profondo cordoglio al figlio prof. Guido ed ai parenti tutti, invocando dal Signore pace e conforto.

Le onoranze alla salma dell'ing. Bonini

Generale e vivissimo è stato in città, specialmente negli ambienti cattolici, il cordoglio per l'immatura fine dell'ing. Francesco Bonini, simpatica figura di giovane cattolico e di fucino, inopinatamente strappato alla vita e ad una brillante carriera.

La salma del caro scomparso, giunta ieri mattina alle 10 dalla Spezia con un'autobara, fu subito trasportata nella Chiesa Parrocchiale di San Andrea dove erano convenuti il fratello ing. Dorino e la sorella sig.na Giannina oltre a pochi amici intimi. Deposto il feretro in un ricco catafalco adorno di fiori e di ceri, fu celebrata subito una Messa di suffragio.

Alle tre del pomeriggio ebbe luogo il funebre accompagnamento. Dopo le solenni esequie, la salma venne trasportata sulla bara adorna letteralmente di mazzi di fiori e di corone, tra cui quelle della famiglia, della Direzione Generale dei Telefoni, delle Direzioni Compartimentali dei Telefoni di Roma, Cagliari, Genova, Pisa, Carrara, Firenze, ecc. della Famiglia Marchisio di Torino, dell'ing. Pasini di Roma, degli amici e dei fucini di Torino ed infine una recante sul nastro la scritta: « all'amico di Pier Giorgio ».

Reggevano i cordoni S. E. il Senatore Alfredo Frassati, venuto appositamente da Torino, l'ing. prof. Franco Piovesana direttore tecnico dei Telefoni delle Venezie a Bolzano, l'on. avv. Antonio Ferrarese, l'avv. cav. Giuseppe Benvenuti, il cav. Piero Pedrazza e l'avv. Clemente Pantaleoni.

Nel piazzale della Chiesa è andato formandosi il mesto ed imponente corteo, preceduto dalla musica e da un picchetto del 55.a Fanteria e da una rappresentanza dell'Asilo di San Lazzaro.

Il feretro era seguito dai fratelli dell'estinto e da numerosi parenti ed amici intimi, eVniano ancora numerosissimi cittadini e fra questi le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche cittadine, della Federazione Giovanile con il labaro federale del Segretariato locale « G. Toniolo » della Fuci.

La bara, per via Vittorio Emanuele, si è portata a Porta Altinia, da dove poi ha proseguito per il Cimitero Comunale Maggiore, seguita dai parenti e da moltissimi amici.

✝

La mattina del 3 corr., alle ore 5, dopo brevissima malattia, improvvisamente, serenamente, come visse, spegnevasi nel bacio del Signore la esemplare esistenza del

Cav. Prof. Rag.
Domenico Arturo Carisi
di anni 74

Angosciati ne danno l'annuncio tristissimo il figlio GUIDO, la nuora MARIA DEVIDE', i nipotini BICE e DOMENICO, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 corr., alle ore 15, partendo dalla Casa in via Convertite n. 5.

Si prega di non inviare torcie.

Treviso, 4 Maggio 1929.

La Famiglia dell'
Ing. Francesco Bonini
ringrazia le Autorità militari, il Clero, le Associazioni Cattoliche e quanti vollero partecipare alla dimostrazione di affetto verso il loro Caro.

Treviso, 4 Maggio 1929.

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE - INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

La Ditta Gaetano Paoletto
Impresa Pompe Funebri e Fiorista, Via G. Zanella, vicino alle RR. Poste, riceve commissioni direttamente dagli interessati SOLTANTO PRESSO LA SEDE. Per decoro e serietà non invia incaricati presso le famiglie, che sono invitate a chiedere preventivi.
TELEFONO 428

Il Dott. Rag. **FAUSTINO BARBINA** HA TRASPORTATO IL SUO **Studio di Ragioneria** in Via Cavour, 10 - Telefono 6-79 - UDINE

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S A I Mentana 4

La Ditta G. BONFIGLIOLI & F.
INVITA chiunque desideri ammirare una superba collezione di Tulipani in piena fioritura,
(16.000 FIORI),
a visitare lo Stabilimento da oggi fino al 15 Maggio.
Il tramw N. 7 porta fino allo Stabilimento, Fuori Porta S. Vitale 307 e l'accesso è assolutamente libero e senza nessun impegno.

VILLA ROSA Casa di Riposo, di Studio e di Cura Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 61-16 Direttore Prof. G. VITALI
Malattie interne - Cura della PARALISI con la MALARIA - BAGNI RADIOATTIVI di Montegibbio - Raggi X - RADIUM
Cons.: Proff. Murri, Viola, Gasbarrini, Silvagni, Gnudi, Graziani

Anno XXXIV. - N. 107

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 4 Maggio

L'amicizia italo-magiara

nei brindisi di Grandi e di Bethlen

BUDAPEST, 3 matt.

Iersera il Presidente del Consiglio conte Bethlen, ha offerto nel palazzo della Presidenza un pranzo in onore del sottosegretario italiano agli steri on. Grandi. Ad esso sono intervenuti, oltre al ministro d'Italia e alla contessa Durini, i membri del Governo e le alte cariche dello Stato.

Tradizioni confermate

Alla fine del banchetto il conte Bethlen ha pronunciato il seguente brindisi:

E' con la più intima soddisfazione e con il più vivo piacere che prendo la parola per augurare a V. E., eminente collaboratore dell'illustre Uomo di Stato che dirige i destini d'Italia, il benvenuto fra di noi. Non posso esimermi dal rievocare in questa circostanza il ricordo dell'accoglienza così calorosamente ospitale fattami a Roma in occasione della firma del trattato di amicizia fra il Regno d'Italia e l'Ungheria. Due anni sono trascorsi da tale avvenimento e l'amicizia italo-ungherese, frutto di tradizioni secolari la cui origine risale ai primi anni della fondazione del Regno di Santo Stefano, si è andata sempre più affermando. Questa amicizia non è venuta meno negli anni in cui l'Ungheria ha dovuto sostenere una lotta aspra e difficile per la sua restaurazione morale e per il suo consolidamento economico e si radicherà sempre più profondamente nell'animo delle nostre due Nazioni.

Benchè i giorni che V. E. si propone di trascorrere tra noi siano purtroppo limitati, sono fermamente convinto che basteranno per constatare come l'ammirazione per la magnifica opera creatrice della nuova Italia, e l'entusiasmo per il Capo del Governo, siano patrimonio vivo della Nazione ungherese. Dopo le rovine della guerra, in mezzo alle scorie che minacciavano d'invadere tutto ciò che la guerra aveva risparmiato, l'Italia ha saputo trovare la concezione di un nuovo sistema e basandosi su antiche fondamenta ha elevato l'edificio che sarà la degna dimora della grande e nobile Nazione italiana. Ho avuto l'onore di vedere coi miei propri occhi la parte eminente che V. E. ha avuto e ha tuttora nella realizzazione di questi lavori giganteschi e La prego di credere che è per me un piacere affatto particolare poterle esprimere, nel salutarla in questo luogo, i sentimenti di profonda simpatia che risento per Lei e i voti che si rafforzino le relazioni d'amicizia personale che ci uniscono.

Permettetemi di alzare il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, vostro Augusto Sovrano, e di bere alla salute dell'illustre Capo del Governo italiano, a quella del suo eminente collaboratore e della signora Grandi, nonchè alla prosperità della nostra nobile amica, la grande Nazione italiana.

Felici sviluppi

L'on. Grandi ha così risposto:

E' col più vivo piacere che ho ricevuto da parte del Capo del Governo, S. E. Mussolini, l'ordine di recarmi in Ungheria per significare a V. E. l'espressione della Sua amicizia e l'assicurazione del profondo ricordo che Egli serba della visita che Ella Gli ha fatto due anni fa a Roma. Compio l'incarico di cui il mio Capo mi ha onorato con tanta maggiore soddisfazione inquantochè questo viaggio a Budapest mi permette di rinnovare a V. E. l'espressione dei miei sentimenti personali e della mia ammirazione per l'opera vigorosa, chiaroveggente e geniale che V. E. compie per il benessere e la rinascita dell'Ungheria. Sono anche felice di potere incontrare i Suoi valenti collaboratori e dinnanzi a tutti l'eminente ministro degli Affari Esteri, signor Walko, col quale ho avuto l'onore di collaborare per lo sviluppo dei rapporti di amicizia fra i due Paesi.

Da molto tempo desideravo visitare la vostra gloriosa capitale e rendere omaggio alla nobile Nazione ungherese cui è rivolta la simpatia cordiale e sincera di tutta l'Italia fascista. V. E. ha voluto ricordare che l'amicizia tra l'Ungheria, baluardo e difenditrice eroica della civiltà latina e occidentale, e l'Italia, culla di tale civiltà, rimonta ai tempi più remoti. Questa comunanza di sentimenti, che solo il grande flagello che ha sconvolto il mondo è riuscito a interrompere ma non a distruggere, è andata affermandosi e sviluppandosi in questi ultimi anni e ha trovato la sua consacrazione nel trattato che ha suggellato in modo solenne i vincoli tra i due Paesi. Ho avuto ancora una volta la prova di questi sentimenti nelle parole che V. E. ha pronunciato nei riguardi del mio augusto Sovrano e della mia Patria, nell'atmosfera di simpatia dalla quale mi vedo circondato dovunque, in mezzo a questo popolo di cui ammiro l'attaccamento profondo alle proprie gloriose tradizioni, la civiltà raffinata e forte allo stesso tempo, la fierezza della razza, l'amore puro e disinteressato per la Patria.

So che l'accoglienza calorosa di cui sono oggetto è diretta oltre che alla mia persona, al Capo del Governo fascista, e in nome suo, e rendendomi interprete fedele del suo pensiero, tengo ad assicurare a V. E. che l'amicizia dell'Italia fascista per il popolo ungherese non solo è unanime nei cuori italiani, ma è indefettibile e destinata a diventare sempre più stretta in avvenire. E' con questi sentimenti che alzo il mio bicchiere alla salute di S. A. Serenissima il Reggente e della Sua Famiglia, alla prosperità dell'Ungheria, e formulo i voti migliori per la contessa Bethlen e per V. E. (Stefani)

La nuova Ungheria

ROMA, 3 notte

(*s. m.*) Il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi è stato ricevuto alla Capitale ungherese da segni manifesti della grande simpatia che quel popolo amico nutre per l'Italia.

Dopo la guerra tra i sudditi dell'antico Regno di Santo Stefano e noi i rapporti di intesa si sono moltiplicati, consolidandosi in prove di comune accordo, sboccate nel solenne patto italo-ungherese di due anni fa, il quale ha consacrato l'attivo lavoro diplomatico delle due Cancellerie.

L'Ungheria, nella complessa situazione balcanica, di fronte alla Piccola Intesa, è un tutto unico, compatto, sotto il rapporto etnico: mutilata di alcuni territori nel dissolvimento dell'Impero-musaico di Vienna; tormentata poi dalla grave crisi interna con l'avvento del bolscevismo, doveva per la forza intrinseca della nazione magiara, ritrovare l'ordine e la tranquillità interna.

Due problemi le si propongono — come ben disse il suo Ministro degli Esteri sig. Bethlen, nel brindisi di benvenuto dell'altro giorno — e dai quali dipende la ricostruzione e la sua prosperità avvenire: la restaurazione morale e il suo consolidamento economico.

La prima è la condizione essenziale per la sua esistenza spirituale, come popolo chiamato, dalla sua posizione geografica, a determinare quel « punto di equilibrio », nel quadro della politica europea, il quale sarebbe turbato, se venisse a mancare. Gli ungheresi hanno una lunga, secolare tradizione e il loro patrimonio nazionale è una garanzia per l'affermarsi della civiltà latina e occidentale nel centro della Europa, civiltà che ha avuto la sua origine in Italia, a Roma, faro di ogni progresso religioso e civile.

L'altro coefficiente è destinato a fare dell'Ungheria la chiave politica della vita economica della media Europa. La nuova difficoltà economica degli Stati componenti la Piccola Intesa rimette in primo piano l'argomento di un'intesa medio-europea in questo campo.

Molto si è detto e si è scritto a questo proposito. Non sarà discaro conoscere il pensiero di un competente, l'on. dott. Gustavo Gratz, già ministro degli Affari Esteri d'Ungheria.

Il Gratz, dopo aver elencato i tentativi per un avvicinamento degli Stati dell'Europa centrale, trova che l'ostacolo più forte è rappresentato dalla posizione geografica di detti Stati:

« Un avvicinamento reale e fattivo — egli ha detto — è solo concepibile fra quelli che, nel loro complesso, sono caratterizzati da una unità geografica ed economica, ciò che non è certamente il caso per quelli che formano la Piccola Intesa. Per questo fatto, che è di capitale importanza, sono convinto che l'intesa economica non riuscirà mai a realizzare i suoi piani, fino a tanto che della stessa non farà parte anche l'Ungheria.

alla carta geografica per convincersi che le vie più brevi e più dirette che congiungono le varie località dei tre Stati devono attraversare necessariamente il territorio ungherese. Per tale motivo, l'Ungheria è, si voglia o no, la chiave politica della vita economica della media Europa. Non è quindi possibile pensare alla formazione di una costellazione economica compatta, indipendente e capace di vita propria nell'Europa centrale, senza la partecipazione alla stessa dell'Ungheria, visto che solo questa, grazie alla sua posizione centrale, può garantire l'unione economica fra gli Stati medio europei.

« Arrivo persino ad affermare che solo l'Ungheria potrebbe essere in grado di unire economicamente gli Stati della Piccola Intesa. Una combinazione economica medio-europea, in cui fosse compresa anche l'Ungheria, non potrebbe riuscire che di giovamento a quest'ultima, e specialmente se da essa ne potesse derivare uno sviluppo maggiore nell'esportazione dei suoi prodotti agricoli ed al tempo stesso la riconquista dei mercati prebellici. Dato però lo stato presente delle cose, la possibilità che l'Ungheria possa avvicinarsi a una siffatta costellazione economica è completamente da scartare ».

« Basta infatti dare un'occhiata

Ciò che viene a confermare il compito di grande importanza del vicino Stato amico nell'assetto della Europa del dopo guerra. La visita dell'on. Grandi a Budapest è il riconoscimento di quest'opera di ordine e di sicurezza che l'Ungheria si propone di svolgere in mutua e cordiale collaborazione con il nostro paese.

VOCI DI UN COMPLOTTO

in Ispagna

PARIGI, 3 sera

Un dispaccio particolare da Bordeaux al giornale *Excelsior*, e che va segnalato con ogni riserva, annunzia che secondo informazioni non confermate provenienti dalla frontiera spagnuola, il Direttorio avrebbe scoperto una vasta organizzazione o meglio un complotto avente ramificazioni nelle principali città del paese. (*Radio St.*).

LO SCIOPERO FALLITO IN GERMANIA

Un comunista ucciso

BERLINO, 3 sera

Un deputato comunista, durante una tempestosa seduta al Reichstag ha accusato i dirigenti del Reich di avere mandato i soldati dello stesso travestiti da poliziotti contro i lavoratori e ciò per riuscire a dominare il loro movimento. Per tutta la giornata sono avvenuti tafferugli tra la forza pubblica ed i comunisti scioperanti. Le misure energiche della polizia hanno avuto l'effetto desiderato, ristabilendo dovunque l'ordine che si tentava di turbare violentemente; sicchè tutti gli sforzi dei comunisti per inscenare uno sciopero generale di protesta per i sanguinosi fatti del primo maggio, sono stati frustrati interamente. Soltanto ad Amburgo e nella Ruhr alcuni gruppi di lavoratori comunisti hanno rifiutato di riprendere il lavoro. Questo però è stato ripreso dagli aderenti dell'Unione dei lavoratori tedeschi appartenenti al partito socialista senza impressionarsi dei nuclei di scioperanti rossi che stavano in atteggiamento minaccioso nelle vicinanze di tutti gli stabilimenti e delle miniere. Appelli infiammati dei dirigenti comunisti sono distribuiti tra gli operai, ma si ha la ferma fiducia che, nonostante l'effervescenza che regna in tutta la Germania tra la classe operaia più accesa, non si avranno altri seri incidenti da deplorare.

Ieri sera a Neukoelln si sono verificati nuovi gravi scontri tra la polizia ed i comunisti che avevano costruito delle barricate. Un comunista è rimasto ucciso e 12 gravemente feriti.

La lotta anticomunista in India

SIMILA, 3 sera

La recente scoperta di una fabbrica di bombe a Lahore continua a dare da fare alla polizia, che è decisa a scoprire ed arrestare tutti gli affigliati alle organizzazioni comuniste per por fine all'opera terroristica svolta dai sovversivi.

Nuove perquisizioni sono state compiute a Dlhi e Luckow, anche allo scopo di scoprire gli autori delle lettere minatorie inviate in questi giorni a un certo numero di persone evidentemente da comunisti. (*Radio Stef.*).

Spaventosi cicloni in America

Violenti uragani

nel sud-ovest degli Stati Uniti

Decine di vittime - Enormi danni

NEW YORK, 3 sera

Violentissimi uragani si sono abbattuti sugli Stati occidentali della Confederazione durante le giornate di mercoledì e di ieri, causando gravi danni e facendo numerose vittime. Le regioni maggiormente colpite si trovano ad est del fiume Missisipì e, per quanto la interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche impedisca la pronta ricezione di notizi sicure, informazioni indirette permettono di asserire che il disastro è molto grave e che le cifre delle vittime fin qui comunicate, dovranno essere, purtroppo, aumentate.

Due scuole distrutte

Quelle di mercoledì e di giovedì sono state due giornate d'inferno. La violenza del vento, anche per le zone soggette ai « tornado » appariva senza precedenti; e, quel che è più grave, colpiva una zona di una vastità senza precedenti. La Georgia, la Virginia, il Texas, l'Arcansan, il Missouri, il Tennesu, l'Oclacorna e l'Alabama sono gli Stati che hanno maggiormente sofferto del flagello. Alberi sradicati, edifici rasi al suolo, case sollevate come fuscelli sotto lo spaventoso infuriare degli elementi: ecco il bilancio del tremendo uragano, che ha aggravato i danni, anche per la insolita durata.

Si ha da Richmon, nella Virginia, che un ciclone ha distrutto la scuola di Ryechde, situata a 25 chilometri dalla città. Sono rimasti uccisi diciannove fanciulli allievi della scuola stessa. Le persone ferite nella località suddetta superano il centinaio. Questo secondo le prime notizie di stamane. Nel pomeriggio, ulteriori informazioni hanno aggravato ancora la già impressionante notizia. Al momento del disastro la scuola era piena di bambini. I cadaveri di dodici scolaretti sono stati finora estratti dalle macerie. Di altri quindici mancano notizie e si teme che anche essi siano periti nel crollo. Più di quaranta sono i bambini feriti ricoverati nei vicini ospedali. Infine, secondo altre notizie, però non confermate, le piccole vittime sarebbero da cinquanta a sessanta. Nell'edificio si trovavano 205 persone fra scolari, insegnanti e inservienti.

Un'altra scuola, quella di Woodville (Georgia), è stata pure devastata dalla violenza dell'uragano e vi hanno perduto la vita uno scolaro e due insegnanti. I feriti sono dodici.

Anche nelle regioni meridionali e centro orientali della Virginia, gli uragani hanno prodotto gravissimi danni e si parla pure di un numero considerevole ma imprecisato di vittime umane.

Una prigione demolita

Contemporaneamente da Columbus, nell'Ohio, si segnala che un violento uragano abbattutosi sulla città ha demolito una parte delle mura della prigione locale. Quattro detenuti sono rimasti uccisi e sei gravemente feriti. Una dozzina di detenuti sono irreperibili e non si sa ancora se siano sotto le macerie o siano riusciti a fuggire.

Centinaia di case sparse nella campagna sono state abbattute e ingenti danni hanno subìto le coltivazioni. Anche nell'Allabama sud-orientale la situazione sembra particolarmente grave, specie nella contea di Ballwin dove l'uragano ha colpito parecchi centri abitati. Il ciclone ha seguito risalendolo, il corso del fiume Nolacyuckey fino a raggiungere l'estremità dei monti Cherokee, dove il villaggio omonimo di Cherokee è stato raso al suolo.

Treni speciali con medici, infermieri e medicinali sono stati inviati subito nelle località colpite per soccorrere le popolazioni e trasportare i feriti negli ospedali di Bristol, di Kingsport e di Norton.

Le ultime notizie con[illegible] dànno queste cifre: 27 mor[illegible] e oltre 100 feriti a Ricchde; 9 morti nella [illegible] 2 morti e 10 feriti nel Tennesee orientale. Altre vittime sono segnalate nella Georgia, nell'Alabama e nell'Ohio.

Le vittime del "tornado,, in America salite a 50

ATALANTA (Gergia), 3 sera

Ulteriori notizie pervenute dalle zone maggiormente colpite dall'uragano che nelle ultime 48 ore, hanno imperversato in parecchi Stati dell'Est del fiume Mississippi, confermano la gravità dei danni e fanno ascendere il numero accertato delle vittime a trenta.

Finora non è stato possibile avere informazioni esatte, data l'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche, che permettano di fare il bilancio definitivo del disastro, ma si hanno da alcune località particolari che attestano la violenza del ciclone.

Informano infatti da Johnson City (Tennessee) che l'edificio scolastico del paese di Ryecove è stato raso al suolo. Al momento del disastro la scuola era piena di bambini. I cadaveri di dodici scolaretti sono stati finora estratti dalle macerie.

Di altri quindici mancano notizie e si teme che anch'essi siano periti nel crollo. Più di quaranta sono poi i bambini feriti ricoverati nei vicini ospedali.

Secondo altre notizie non confermate, le piccole vittime sarebbero da 50 a 80. Nell'edificio si trovavano 205 persone, tra scolari, insegnanti e inservienti.

Un'altra scuola, quella di Woodville (Georgia), è stata pure devastata dalla violenza dell'uragano, e vi hanno perduto la vita uno scolaro e due insegnanti. I feriti sono dodici.

Il «tornado» devastatore ha particolarmente colpito quattro Stati meridionali situati ad est del Mississipi, demolendo centinaia di case ed arrecando danni ingenti alle coltivazioni.

Le zone maggiormente devastate sono quelle dell'Alabama sud-orientale, sul litorale del Golfo del Messico, della Florida, del Tennessee e della Georgia.

Treni speciali con medici, infermieri e medicinali sono stati subito inviati nelle località colpite per soccorrere le popolazioni e trasportare i feriti negli ospedali di Bristol, Kingsford, Norton. La situazione ap[illegible] particolarmente grave nell'Alabama sud-orientale, specie nella contea di Baldin, dove l'uragano ha colpito parecchi centri abitati. Il *tornado* ha seguito, risalendolo, il corso del fiume Nolaciuckee, dove il villaggio omonimo, Cherokee, è stato completamente raso al suolo.

Il numero complessivo delle vittime non è ancora conosciuto - causa delle difficoltà di comunicazione con i luoghi colpiti dal disastro.

Le ultime notizie controllate danno queste cifre: 50 morti ed oltre cento feriti a Ryecowe, 9 morti nell'Arkansas, 2 morti e 10 feriti nel Tennessee orientale. Altre vittime vengono segnalate qua e là dalla Georgia, dall'Alabama e dall'Ohio.

ANCHE IL MESSICO

devastato da un uragano

MESSICO, 3 sera

Un terribile uragano si è scatenato sulle coste del Golfo del Messico. Edifici e piantagioni sono rimasti gravemente danneggiate dalla furia dell'uragano che ha seminato la distruzione lungo tutta la zona da Tampico a Vera Cruz. L'unica vittima dell'uragano, a quanto è risultato finora, è stato un marinaio del vapore americano Saint Jacinto *rimasto ucciso a Tampico* (Radio Stef.).

NUOVE RISULTANZE

sull'affondamento del "Vestris,,

LONDRA, 3 sera

Una drammatica deposizione è stata resa nel processo per l'affondamento del *Vestris*. I giudici hanno udito uno dei più anziani ufficiali e cioè l'ufficiale in prima del piroscafo «Franck William Jonshon».

Questi, che dapprima aveva cercato di scagionare l'equipaggio del *Vestris* dall'accusa di avere tenuto durante il periodo una condotta deplorevole, ha finito con l'ammettere che tutti i fuochisti avevano abbandonato il loro posto e che il macchinista restò solo nelle peste.

In quanto alla stabilità della nave, il Jonshon ha affermato che essa lasciava molto a desiderare da che il piroscafo tendeva ad inclinarsi da un lato, tendenza che si accentuò subito dopo la sua partenza per New York. La mattina del 1.o novembre si constatò che il *Vestris* faceva acqua, la falla pareva tuttavia insignificante, ma nel pomeriggio si allargò in modo impressionante e l'acqua invase i reparti dei marinai. Per rimettere il piroscafo in equilibrio, all'indomani si spostò il carico di carbone, ma la manovra non giovò a nulla.

La modifica alla deposizione di questo ufficiale per ciò che concerne la poca robustezza del *Vestris* ha fatto molta impressione tra i presenti raccolti al Ministero del commercio dove la causa si svolge. (*Radio St.*).

15 anni di lavori forzati all'assassino di un giornalista

ZAGABRIA, 3 sera

Il Tribunale di prima istanza ha condannato a 15 anni di lavori forzati Chounic l'assassino del giornalista Ristovic.

L'Inghilterra favorevole

alla cancellazione dei debiti di guerra

LONDRA, 3 sera

Alla Camera dei Lordi il conservatore Lord Birkenhead, ex ministro, ha presentato una mozione che approva la politica britannica relativa ai debiti di guerra che è inspirata ai principi contenuti nella nota Balfour. Egli ha detto che la sua mozione richiedeva tutta l'attenzione dell'assemblea e anche dei parlamenti delle altre nazioni.

Esaltando poi la nota Balfour come un capolavoro diplomatico, Lord Birkenhead, dopo avere detto che virtualmente essa corrisponde alla cancellazione dei debiti di guerra, ha fatto rilevare che, senza l'accordo con gli Stati Uniti, la Gran Brettagna non avrebbe la supremazia finanziaria del mondo. Quanto al regolamento del debito con l'Italia esso è stato il migliore possibile.

« In quanto, ha aggiunto l'oratore, se è evidente per tutti che l'Italia è una nazione di grandissimo avvenire in Europa, economicamente non è ricca e i limiti delle sue possibilità finanziarie in Europa erano note a tutti. Nessuno avrebbe potuto sul serio richiedere all'Italia più di quanto è stato da essa ottenuto.

« E' vero che noi abbiamo pagato e paghiamo agli Stati Uniti somme che, non è esagerato dire, influiscono sulle condizioni di vita di una generazione; ma noi abbiamo un compenso: nel 1918 nessuno avrebbe potuto vaticinare che Londra avrebbe controllato le finanze mondiali, mentre oggi, ottenuto l'indispensabile assetto sulla base oro, noi possiamo nutrire per l'avvenire le più grandi speranze ».

Parlando poi dell'attacco a fondo mosso recentemente contro la nota Balfour da Snowden, già cancelliere dello scacchiere del Gabinetto laburista, e dell'emendamento alla sua mozione annunciata da Lord Parmoor per conto del partito laburista ha pregato Lord Parmoor di non ripudiare la nota stessa, perchè ciò significherebbe intaccare la reputazione dell'Inghilterra nel mondo. Infatti Lord Parmoor, presentando il suo emendamento, ha dichiarato che il partito laburista è solidale per quanto corcerne i punti fondamentali della nota Balfour.

L'emendamento laburista è stato respinto con 89 voti contro 6, mentre è stata accettata alla quasi unanimità la mozione Birkenhead che approva la politica relativa ai debiti di guerra. (*Redio Stef.*).

Per l'adozione del maltese

nella procedura legale

MALTA, 3 sera

Il Partito laburista ha presentato all'Assemblea legislativa un progetto di legge per introdurre la lingua maltese nella procedura legale presso la Corte di Giustizia. Il progetto stabilisce che in seguito alla domanda del personale dei tribunali ordinari le procedure siano svolte in lingua maltese, e qualsiasi decisione sarà registrata tanto in lingua italiana che in lingua maltese. A richiesta delle parti interessate in cause di qualsiasi genere, il tribunale ordinerebbe che le procedure vengano condotte in lingua maltese. La Camera degli avvocati è contraria al nuovo progetto ed ha indetto per sabato una riunione di protesta.

L'ex giudice Alfredo Gartis, ministro maltese per la giustizia, ha rassegnato le proprie dimissioni. In sua vece è stato nominato il figlio avv. Eric Parmis. L'opposizione nazionalista attribuisce queste dimissioni a dissensi con il capo del governo Strickland.

L'Ordine della Giarrettiera al Mikado

TOKIO, 3 sera

La cerimonia della consegna dell'Ordine della Giarrettiera all'Imperatore del Giappone da parte del Duca di Gloucester si è svolta stamane al palazzo imperiale alla presenza dei membri della famiglia e alti dignitari della corte, dell'ambasciatore d'Inghilterra a Tokio Sir Tilley e di altre personalità dell'ambasciata. Il Duca di Gloucester ha consegnato, assieme alla lettera autografa di Re Giorgio, le insegne del massimo Ordine inglese all'imperatore del Giappone, il quale ha espresso al Duca i suoi ringraziamenti per questa attestazione di cordialità che rinforza sempre più i vincoli di amicizia tra le due nazioni. Quindi è seguita la cerimonia abituale. Più tardi l'Imperatore si è recato al palazzo di Kasumigaseki, rendendo così la visita al Duca di Gloucester, al quale ha personalmente consegnato le decorazioni dell'Ordine supremo del Crisantemo (*Radio Stef.*).

Abbonata al telefono che cita il Ministro del Commercio

PARIGI, 3 sera

Un interessante processo si è discusso ieri davanti al Tribunale di Parigi: una signora, rimasta vittima di un accidente telefonico, aveva citato il ministro del Commercio dal quale dipendevano i servizi telefonici all'epoca dell'incidente, reclamando danni e interessi.

Nell'inverno scorso la signora, di cui i giornali non fanno il nome, nel prendere in mano il ricevitore del suo apparecchio telefonico rimase gravemente ustionata alle dita causa una violenta scossa elettrica. In seguito allo strano incidente la signora ebbe dei disturbi nervosi e soffrì per molto tempo. Si rivolse allora all'Amministrazione delle Poste per chiedere un'indennità, ma si sentì rispondere che l'incidente era dovuto a una sua imprudenza. La signora pose allora al Tribunale la questione se il fatto di prendere in mano più volte durante la giornata il ricevitore del proprio apparecchio telefonico per delle comunicazioni costituisse un'imprudenza e contemporaneamente reclamò dal competente ministro danni e interessi.

Dopo un vivace dibattito, il Tribunale ha accolto la tesi prospettata dall'avvocato dell'abbonata telefonica e ha incaricato un esperto di cercare le cause dell'incidente e di stabilire di chi è la responsabilità.

LA SEDUTA AL SENATO

ROMA, 3 sera

Con la presidenza del sen. Federzoni il Senato ha tenuto seduta alle 16 di oggi.

Si sono avute comunicazioni del Presidente di ordine interno e votazioni segrete i cui risultati saranno proclamati nelle sedute di domani.

MENDICANTE DANAROSO

che rifiuta di pagare l'affitto

MILANO, 3 sera

Da poco meno di due anni il mendicante settantacinquenne Palmiro Minoretti non pagava l'affitto dell'abbaino da lui abitato in viale Monte Nero 29. Il fatto aveva stupito il proprietario dello stabile giacchè da 15 anni a questa parte il Minoretti aveva sempre versato puntualmente la pigione ammontante a duecento lire annue.

Visto che in questi ultimi tempi il vecchio si mostrava del tutto irriducibile, il padrone di casa affidò la pratica al suo legale il quale ottenne dal pretore lo sfratto del vecchio. A questi si presentò ieri l'altro l'ufficiale giudiziario per eseguire lo sfratto. Il Minoretti non fece opposizione, ma si allontanò lasciando l'usciere padrone del campo.

Procedendo allo sbombero dell'abbaino si scoperse in un cassetto caduto a terra un certificato di obbligazione di una importante società tedesca del valore di 200 mila lire, e poi: due braccialetti d'oro, un orologio d'oro e uno d'argento, una spilla d'oro con zaffiri e perle, un paio d'orecchini preziosi, tre biglietti di banca da cento lire e due da cinquanta, 792 monete da venti centesimi, 190 da cinquanta, 109 da una lira, 42 da due lire, 41 da cinque lire, e una da dieci lire.

Titoli e gioielli per un valore assai ingente, insomma, nonchè oltre mille lire in denaro sono stati depositati alla Cancelleria della Pretura dove il vecchio mendicante potrà ritirarli.

FEROCE OMICIDIO

di un contadino

SAVONA, 3 sera

Un truce misfatto è stato commesso nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze di Vezzi Portio, piccolo Comune montano a 9 chilometri da Spotorno. Certo Domenico Momberti, piccolo proprietario, voleva impedire al contadino Giuseppe Basso, di 45 anni, che guidava un carro tirato da una coppia di buoi, di passare su un suo podere. Ne nacque un furioso alterco. A un certo momento il Basso, al colmo dell'ira, ordinava a un ragazzo che era con lui di andare a prendergli un'accetta e il ragazzo, intimorito, si affrettava a eseguire l'ordine. In possesso dell'arma il Basso si gettava sul Mamberti e dopo una dura lotta gli spaccava il cranio, dandosi poi alla fuga. Carabinieri e militi forestali battono la montagna alla ricerca dell'omicida.

I "CROCIFERI,, RUSSI

e la loro azione antisovietica

VIENNA, 3 sera

Nella Russia centrale, in un villaggio sperduto lontano da ogni centro: Talowo, è sorta e va intorno diffondendosi una setta singolare detta dei « crociferi » che esercita nascostamente la propaganda contro il regime dei Soviet. Nel paese, gli aderenti sono circa seicento, ma il movimento si estende a tutta la Russia e, come rileva il giornale moscovita *Bednota*, può diventare pericoloso per il bolscevismo. Nei giorni di gran festa i membri della setta indossano l'abito bianco con la croce nera; per le donne, che portano vesti colorate, la croce è bianca se sono maritate, azzurra se nubili. Le case abitate dai « crociferi », circa duecento in tutto il villaggio, si distinguono dalle altre perchè alle finestre, sulle porte e sui muri sta scritta la parola «Dio» e in un angolo è riprodotto il segno della Croce con le lettere Ch. W., abbreviazione di « Christos woskress » e cioè «Cristo è risorto ».

I « crociferi » frequentano poco gli altri cittadini di Talowo, e si riuniscono durante la notte per leggere il Vangelo e la Bibbia. La domenica vanno tutti insieme al tempio e non permettono che gli estranei s'introducano nelle loro file. Non partecipano alle adunanze dei Soviet locali, salvo casi eccezionali, quando siano in discussione problemi che abbiano particolare importanza per il villaggio.

La setta, scrive il *News Wiener Journal* che riferisce queste notizie, fu fondata dal monaco Fedor Rybalkin che risiedeva molti anni fa a Talowo. Era un tipo originale che andava a capo scoperto e a piedi nudi estate e inverno e si diceva seguace del Patriarca Tichon. I bolscevichi lo accusarono di favorire con le sue idee la controrivoluzione, lo arrestarono e lo spedirono in Siberia dove pare si trovi tuttora; ma i suoi fedeli, che sono per la maggior parte contadini benestanti, rimasero uniti. Essi spiegano che la croce nera e le vesti bianche hanno questo significato: fra breve verranno i cavalieri bianchi inviati da Dio onnipotente per distruggere tutti gli infedeli, tutti i seguaci dell'Anticristo e di Satana. Per seguaci dell'Anticristo i « crociferi » intendono le autorità sovietiche e per cavalieri bianchi le armate controrivoluzionarie che i contadini sperano di veder arrivare il cinque maggio, ricorrenza della Pasqua russa, quando Cristo risorge dal sepolcro. Gli iniziati fanno una sorta di resistenza passiva verso le autorità: rifiutano di pagare le tasse, proibiscono ai loro figliuoli di frequentare le scuole sovietiche affinchè non vengano avvelenati dalla propaganda bolscevica, e si oppongono all'impiego delle macchine agricole perchè dicono, il raccolto è opera di Dio e il vapore è opera del diavolo.

La loro azione ha molto succeseso tra giovani e i contadini poveri che essi aiutano in ogni modo, dando loro gratuitamente il grano per la semina e gli utensili necessari alla lavorazone dei campi. Ai ragazzi bisognosi offrono cibo e bevande. Sono nemici dell'alcool e del tabacco. Negli ultimi tempi la propaganda dei « crociferi » si è diffusa anche tra i soldati per mezzo di proclami incitanti a costituire nell'esercito gruppi di contadini, ad allontanare dagli elmi e dalle tuniche la stella dei Soviet a cinque punte per sostituirla con la croce azzurra, simbolo di Dio e del Redentore.

I NUOVI STIPEN[DI] DEI FERROVIE[RI]

ROMA

Presentando alla Camera il [illegible] di legge, recante provvedim[enti] [a fa]vore del personale dello St[ato] [è] stato incluso l'allegato che [illegible] de le tabelle degli stipendi e [su]pplementi di servizio attivo pe[r il per]sonale di ruolo delle FF. SS. [illegible] nota degli stipendi stabiliti [illegible] dipendenti statali.

Capo servizio principale, [illegible] partimento di prima second[a] [illegible] capo servizio, lire 36.000 più [su]pplemento di servizio attivo di [illegible] Ispettore capo superiore: [illegible] 27.000, massimo 29.000 supple[mento] servizio attivo, 9000: Ispetto[re] cassiere principale: 22.000, [illegible] 7.000: Ispettore principale e [illegible] di prima classe: 19.000, 21.0[00] [illegible] Ispettore di prima classe e [illegible] II.a classe: 16.700, 18.000, 3.7[00] [illegible] tore di II.a classe: 15.000, 15[illegible] Allievo ispettore: 13.600, 14[illegible] Segretari capo, tecnico capo [illegible] tore capo, revisore capo [illegible] 16.200 3.000: Segretari princ[ipali] [illegible] nico, disegnatore principale [illegible] principale: 12.900, 14.700, [illegible] tari di prima classe: tecnic[i] [illegible] ma,, disegnatori di prima, rev[illegible] sistenti ai lavori di I: 10.8[00] [illegible] 2.200: Segretario, segretario [illegible] disegnatore assistente ai lav[ori] [illegible] 10.800, 1.800: Applicato cap[o] [illegible] 14.000, 3.000: Applicato [illegible] 11.300, 13.400, 2.200: Applicato [illegible] disegnatore, assistente: 7.3[00] [illegible] 1.800: Scrivana principale: 6[illegible] 1.800: Aiutante: 6.900 9.300 1[illegible] tante disegnatore, sorveglian[te] [illegible] alunni ordine: 6.600, 8.400, 1[illegible] vana: 6.000, 7.800, 1.400: C[illegible] usciere capo: 6.900, 8.700, 1.2[00] [illegible] re 6.300, 8.100, 1.100; inservie[nte] [illegible] 7800, 900.

Personale delle stazioni — [illegible] zione superiore: 16.800, 18[illegible] Capo stazione, gestione [illegible] 14.700, 17.000, 3.000: Capo sta[zione] [illegible] stione, telegrafista di I.a clas[se] [illegible] 16.400, 2.200: id. di II.a class[e] [illegible] 14.700, 2.200: id di III.a class[e] [illegible] 13.200, 2.200: Sotto capo: 8[illegible] 1.800: Aiutante: 7.200, 9.600 [illegible] lunno d'ordine: 6.900, 8.700, 1[illegible] vana: 6.600, 8.400, 1.400: Ma[illegible] capo: 6.600 8.700, 1.200: Dev[iatore] [illegible] po: 6.600, 8.700, 1.200: Gua[illegible] 6.300, 8.400, 1.200: Capo ma[illegible] 6.300, 8.400, 1.100: Capo devia[tore] [illegible] 8.400, 1.100: Guardiasala: 6[illegible] 1.100: Manovratore: 6.000, 7[illegible] Deviatore: 6.000, 7.800, 1.00[0].

Personale dei treni — Ca[po] [perso]nale viaggiante principale [illegible] 14.200, 2.200: controllore [illegible] 11.700, 14.100: 2.200: Capo tre[no] [illegible] I: 10.500, 12.900, 2.200: Capo [illegible] di II. 9.300, 11.700, 2.200: C[illegible] di II: 9.000, 11.400, 2.200: Ca[illegible] 9.000, 11.400, 1.800: Controllo[re] [illegible] 8.700, 11.100, 1.800: Condutto[re] [illegible] 7.200, 9.300, 1.800: Conduttore [illegible] le: 6.300, 8.400, 1.200: Condu[ttore] [illegible] 8.100, 1.100: Frenatore: 5.7[illegible] 1000.

Personale di macchina — [illegible] posito superiore: 16.800, 18[illegible] Capo principale: 15.300, 17.[illegible] Capo di I: 14.400, 16.800, 2.2[00] [illegible] II: 12.600: 15.600, 2.200: Id. [illegible] 11.700, 14.400, 2.200: Macchinis[ta] [illegible] classe: 9000, 11.000, 18.00; [illegible] sta: 8.400, 10.500, 1.400: Ma[illegible] treno merci: 7.800, 9.900, 1.2[00] [illegible] sta e assistente T. E.: 6.600, [illegible] Capo squadra manovale: 6[illegible] 1.100: Accudiente: 6.000, 7.8[00].

Personale della linea — S[illegible] te di I: 7.500, 9.900, 1.800: S[illegible] te: 6.900, 9.300, 1.400: Capo C[illegible] 6.300, 8.100, 1.100: Guardiano [illegible] re 5.700, 7.500, 900: Guardaro[illegible] ne, da 4 a 5 lire al giorno.

Personale di vigilanza — [illegible] dia: 6.600, 8.700, 1.400: Sotto[illegible] dia: 6.300, 8.100, 1.100: Guar[illegible] 7.800, 1000.

NOTIZIE SOMMA[RIE]

Un decreto di grazia per [illegible] condannati dai Tribunali c[illegible] litari è stato firmato dal R[illegible] garia. Oltre ottanta person[e] [illegible] nate in virtù della legge su[illegible] zione dello Stato vengono a [illegible] re di questa misura di clem[enza].

E' morto in età di 76 anni [illegible] do presidente dell'Accademia [illegible] se delle Scienze, Vargha, n[illegible] ed ex-segretario di Stato al [illegible] del Commercio.

La principessa Hamidie, [illegible] la principessa Refie e di Dam[illegible] Bey e nipote dell'ex-Sultano [illegible] chia, è morta in seguito ad [illegible] zioni di gas nella sala da b[illegible] l'albergo, nel quartiere di S[illegible] rice.

La Regina Maria di Roma[nia] [illegible] figlia Principessa Ileana, p[illegible] da Barcellona e diretta a [illegible] è passata da Perpignano.

Kellogg, venuto in Europa [illegible] scorrere un breve periodo d[illegible] si è imbarcato a Southampton [illegible] re ritorno agli Stati Uniti.

L'ex-Imperatrice Zita, che [illegible] scorso parte dell'inverno co[n] [illegible] famiglia a Villard de Lens, [illegible] finato, è ripartita per la Sp[agna] [illegible] contessa Schmiring de Kei[illegible] dama d'onore dell'ex-Impera[trice] [illegible] inviato una lettera alle au[torità] [illegible] sprimendo la viva soddisfa[zione] [illegible] Zita per l'ospitalità ricevuta [illegible] finato.

Un ciclo di conferenze ha [illegible] Barcellona il prof. Francesco [illegible] dell'Accademia d'Italia. Nelle [confe]renze che sono state seguite [illegible] giore interesse dalle persone [illegible] eminenti, l'oratore ha messo [illegible] vo l'altissimo contributo dell'[illegible] vari campi della scienza. Il [illegible] veri si trattiene a Barcellona [illegible] tinuare a svolgere un corso d[illegible] di matematica superiore pre[sso] [illegible] versità.

L'Accademia di Francia ha [illegible] dal Maresciallo Pétain una [illegible] candidatura al seggio lascia[to] [illegible] te in seguito alla morte del M[aresciallo] [illegible] lo Foch. L'elezione avrà luo[go] [illegible] stesso tempo di quella del s[illegible] del visconte De Curel, nel [illegible] mese di giugno. Il Maresciallo [illegible] che sembra sarà eletto all'un[animità] [illegible] verrà ricevuto all'Accademia [illegible] Paolo Valery.

I disoccupati sussidiati a[illegible] nella seconda metà del mese [illegible] le u. s. sono diminuiti di 4316 [illegible] raggiungendo le 67.936, cifra [illegible] confronto dello stesso periodo [illegible] no scorso, presenta una dim[inuzione] [illegible] di 1155.

Una Esposizione dell'Ordine [illegible] ta è stata inaugurata nella [illegible] Nazionale di Parigi. L'Esposi[zione] [illegible] nisce con numerosi documenti [illegible] [u]fici, iconografici e cartog[rafici] [illegible] che gioielli e cimeli di valore [illegible] mabile del Tesoro dell'Ordine [illegible] da Roma dal Grande Magis[tero] [illegible] l'Ordine stesso.